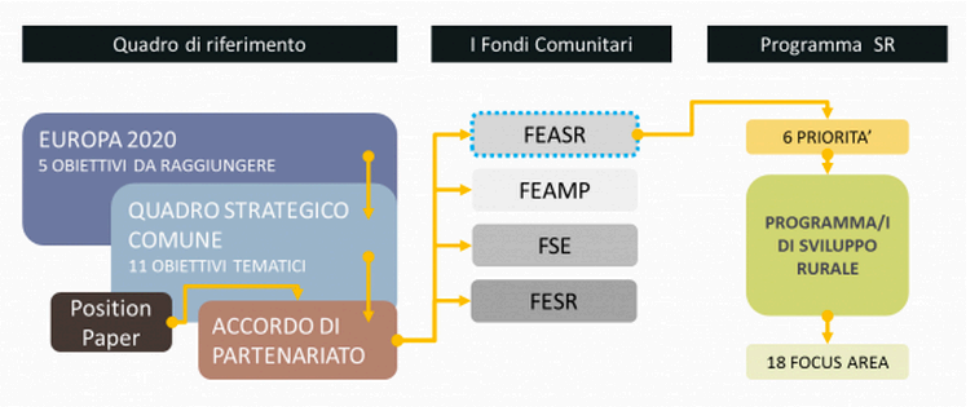
PSR 2014-2020 Sicilia

Una sintesi delle opportunità di finanziamento nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Per maggiori informazioni
DIEGO GANDOLFO – diego.gandolfo2@unibo.it

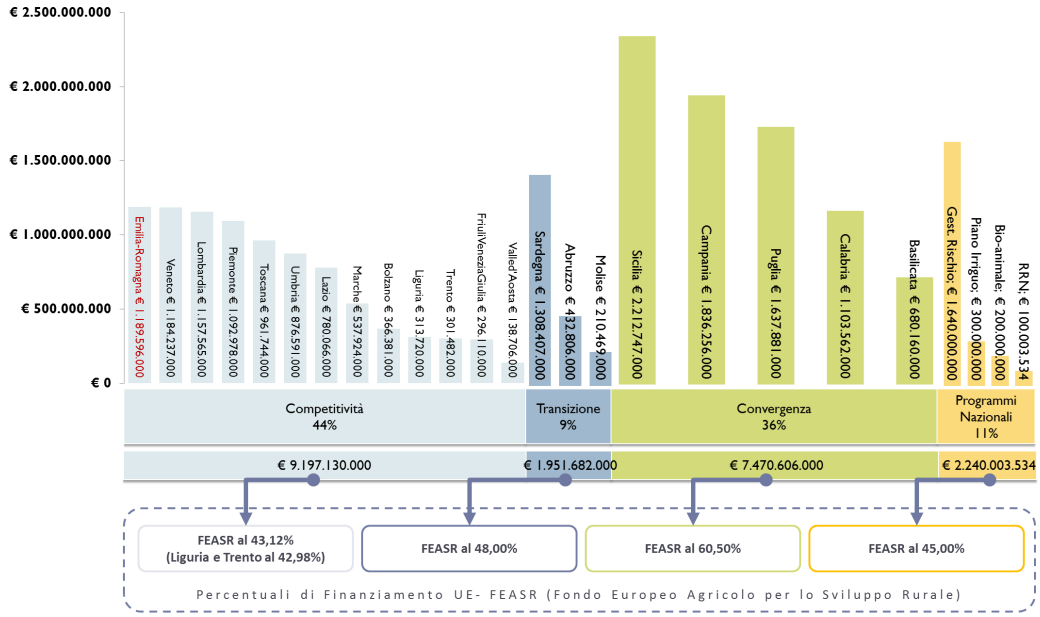
PREMESSA

Il FEASR, Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale rappresenta uno dei 4 Fondi SIE 2014-2020 (Fondi Strutturali e di Investimento Europei) ed è rivolto al settore rurale. Il FEASR assegnato all'Italia è di circa 10,4 miliardi di euro, a cui si aggiunge un cofinanziamento nazionale che innalza il totale a disposizione del settore rurale italiano a circa 21 miliardi di euro.



Fonte: Commissione Europea - DG Agricoltura

La Sicilia sarà la maggiore beneficiaria italiana del FEASR, con circa 2,2 miliardi tra dotazione FEASR e cofinanziamento nazionale.



Fonte: dati accordo della Conferenza Stato-Regioni del 16 gennaio 2014 (INEA e Rete Rurale Nazionale)

PSR 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale si applica all'intero territorio regionale, suddiviso nelle quattro macroaree A,B,C,D e nella sottozona A1 (allegato 6), identificata nella Programmazione 2007/2013 e la cui ruralità è assimilabile all' area D.

Tab. - Aree rurali

	Numero Comuni (2011)		Superficie totale (2011)		Superficie rurale		Popolazione residente (2011)		Densità demografica (2011)
	n.	%	ha	%	ha	% sup rur/sup terr	n-	%	ab/km^2
A - Aree urbane	12	3,1	155.103	6,0	102.785	66,27	1.565.968	31,3	1.009,6
B - Aree rurali ad agricoltura intensiva	26	6,7	267.167	10,3	209.797	78,53	649.141	13,0	243,0
C - Aree rurali intermedie	80	20,5	501.116	19,4	411.533	82,12	803.258	16,1	160,3
D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	272	69,7	1.659.853	64,3	1.276.841	76,92	1.984.537	39,7	119,6
Sicilia	390	100,0	2.583.239	100,0	2.000.956	77,46	5.002.904	100,0	193,7

ANALISI SWOT (PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA)

Punti di forza del settore rurale in Sicilia

1. F. Presenza di centri di ricerca pubblici che coprono diversi ambiti di specializzazione
2. F. Presenza di alcuni settori ad alto potenziale innovativo
3. F. Presenza di centri di competenza operanti nell'ambito del trasferimento di innovazione al mondo agricolo e agroindustriale
4. F. Buona diffusione di sistemi di irrigazione a maggiore efficienza
5. F. Gestione Centralizzata delle foreste (ARFS)
6. F. Buona presenza di imprese agricole con una discreta propensione all'export;
7. F. Presenza di un consistente patrimonio genetico autoctono e di produzioni tipiche e di eccellenza apprezzate sui mercati
8. F. Disponibilità di organismi di certificazione e laboratori regionali autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti regionali (caratterizzazione genetica e miglioramento della qualità e della salubrità dei prodotti regionali, certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio, altro)
9. F. Elevati standard qualitativi e di sicurezza delle produzioni agroalimentari regionali integrate e biologiche
10. F. Buona presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività (fattorie sociali e didattiche, turismo rurale, altro)
11. F. Presenza di aree protette (Riserve naturali Parchi) e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico e ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale

12. F. Presenza di consistenti rimboschimenti realizzati in regione nel periodo 1950-1970
13. F. Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale (agricoltura biologica ed integrata)
14. F. Disponibilità di diverse essenze erbacee, arbustive ed arboree, incluse talune colture da biomassa, in grado di assicurare una adeguata protezione del terreno dall'erosione
15. F. Tendenza alla riduzione dell'uso di input chimici
16. F. Presenza di una rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore
17. F. Presenza di un partenariato locale organizzato (Distretti, GAL, e la loro rete regionale, GAC, Unione dei Comuni) e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale;

Punti di debolezza

1. D. Insufficiente spesa per investimenti in R&S sia pubblica che privata
2. D. basso grado ed intensità di meccanizzazione delle aziende agricole
3. D. Fragile ed episodico collegamento tra mondo della ricerca e sistema produttivo
4. D. Scarsa capacità delle istituzioni di ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale
l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato ed organizzativa (cantierabilità dell'innovazione)
5. D. Scarsa capacità innovativa del sistema di PMI (incremento n. di nuovi brevetti, altro) collegata alla scarsa capacità delle imprese di esprimere la domanda di innovazione
6. D. Bassa consapevolezza dell'importanza strategica dell'innovazione quale driver di sviluppo sostenibile
7. D. Scarsa propensione alla costruzione di nuove reti interne e internazionali ed alla partecipazione attiva a quelle esistenti nell'ambito della ricerca
8. D. Bassa attenzione ad alimentare l'ecosistema locale dell'innovazione (ospitalità per le start up innovative, fisco favorevole, disponibilità di capitali di rischio, clima culturale e organizzativo consapevole e favorevole per chi innova e crea opportunità)
9. D. Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera (orizzontale e verticale)
10. D. Scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo: dimensione ridotta delle imprese, sottocapitalizzazione e scarsa propensione alla cooperazione
11. D. Debolezza dei sistemi produttivi agricoli e bassi livelli di redditività nelle zone svantaggiate con conseguente contrazione demografica e fenomeni di spopolamento nelle aree rurali
12. D. Incompleto stato di conoscenza della qualità delle acque superficiali e sotterranee

13. D. Bassa incidenza e frammentarietà delle superfici boscate private e bassa redditività delle risorse forestali
14. D. Elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale;
15. D. Scarso utilizzo dei sistemi di gestione della qualità, di sicurezza alimentare e di tracciabilità
16. D. Scarsa presenza di produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma realizzate sul territorio regionale
17. D. Scarsa diffusione di piani di gestione forestale e/o di assestamento aziendale
18. D. Elevata incidenza di incendi boschivi
19. D. Elevata incidenza di territori a rischio di dissesto idrogeologico
20. D. Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di desertificazione
21. D. Mancanza di adeguate aree logistiche per il conferimento del prodotto ortofrutticolo dai centri di produzione, il consolidamento dei carichi e dell'organizzazione del viaggio per lo sviluppo del just in time
22. D. Gravi inefficienze del sistema di distribuzione idrico da imputare principalmente alle perdite di rete
23. D. Elevata incidenza della povertà e di forme di disagio sociale
24. D. Carenza di infrastrutture materiali e immateriali (banda larga, energia, aree intermodali e logistiche, ferrovia, e stradale) a servizio delle imprese e della popolazione nelle aree rurali
25. D. Difficoltà di accesso al credito, assenza di strumenti di ingegneria finanziaria, mancata riforma del sistema dei confidi
26. D. Inadeguato livello di istruzione e di formazione in agricoltura, con carenza di forza lavoro qualificata fra gli occupati delle imprese agricole alimentari e forestali e inadeguata professionalità manageriale dei quadri/dirigenti
27. D. Debole capacità di governance della pubblica amministrazione ed eccessiva burocratizzazione
28. D. Assenza di coordinamento tra gli attori coinvolti nelle politiche per l'internazionalizzazione
29. D. Insufficienza e parziale inadeguatezza delle risorse umane degli EELL (Enti Locali) impegnate nelle politiche sociali

COME SI ARTICOLA IL NUOVO PSR?

- **6 Priorità del FEASR**, articolate in Aree Focus

- **16 Misure previste** (articolate in 49 sottomisure e 58 operazioni, sulla base delle quali verranno emanati i bandi) + ulteriori 2 misure trasversali (M17 risk management e M19 supporto CLLD – Leader)

Priorità e Aree Focus

PRIORITÀ 1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

1A) Fostering innovation, cooperation, and the development of the knowledge base in rural areas (formare professionalità orientate all'innovazione; servizi di consulenza aziendale e di facilitazione, come per esempio gli incubatori)
1B) Strengthening the links between agriculture, food production and forestry and research and innovation, including for the purpose of improved environmental management and performance
(promozione di networking, clusters, gruppi operativi, partenariati, anche internazionali, al fine di rafforzare la cooperazione tra le istituzioni di ricerca, produzioni di qualità e su quelle più sane e sicure, ottenute tramite metodi di trasformazione con minore impiego di risorse; verrà promossa l'innovazione sociale in ambito rurale, al fine di rispondere ai bisogni emergenti attraverso nuove idee (prodotti, servizi e modelli), nuove forme di collaborazione (GAS) e di microcredito)

1C) Fostering lifelong learning and vocational training in the agricultural and forestry sectors (rafforzare le competenze di tutti gli operatori agricoli, per una gestione e organizzazione dell'impresa di tipo più manageriale; verrà inoltre sostenuta l'acquisizione e l'innalzamento delle capacità imprenditoriali e professionali dei giovani agricoltori che si insediano in agricoltura)

PRIORITÀ 2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

2A) Improving the economic performance of all farms and facilitating farm restructuring and modernisation, notably with a view to increasing market participation and orientation as well as agricultural diversification
(interventi di formazione, informazione e consulenza aziendale specialistica; introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni per migliorare le prestazioni economiche, l'incremento delle rese, la riduzione dei costi di produzione, la valorizzazione e l'internazionalizzazione delle produzioni regionali di qualità, l'implementazione di sistemi di qualità, ecc.. diversificazione delle attività agricole, investimenti fisici a supporto della logistica.

2B) Facilitating the entry of adequately skilled farmers into the agricultural sector and, in particular, generational renewal
(azioni rivolte a nuova occupazione qualificata e al ricambio generazionale, nuova imprenditoria giovanile in agricoltura. Nell'ambio di questa priorità si colloca il "Pacchetto giovani", che prevedrà un sostegno al giovane agricoltore finalizzato a soddisfare le esigenze legate alle necessità di ammodernamento degli indirizzi gestionali e organizzativi aziendali; trasferimento di quelle conoscenze inerenti sia le nuove tecniche colturali che offrono maggiori rendimenti)

Priorità 3. Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo

3A) Improving competitiveness of primary producers by better integrating them into the agri-food chain through quality schemes, adding value to agricultural products, promotion in local markets and short supply circuits, producer groups and inter-branch organisations
(rafforzamento e l'integrazione delle filiere produttive supporterà la cooperazione con gli altri soggetti della filiera; realizzazione di piattaforme logistiche per la concentrazione dell'offerta produttiva destinata alla commercializzazione sui mercati internazionali, e piattaforme di distribuzione, destinate prioritariamente al mercato interno; promozione dei prodotti certificati e di qualità sui mercati extraregionali ed esteri.

3B) Supporting farm risk prevention and management
(si agirà sul rischio di calamità naturali, avversità atmosferiche, eventi catastrofici e fitopatie con il compito di prevenire il rischio e ripristinare il potenziale produttivo agricolo danneggiato; regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali funzionali alla prevenzione dei danni da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici; sostegno per compensarli dei danni arrecati)

Priorità 4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

4A) Restoring, preserving and enhancing biodiversity, including in Natura 2000 areas, and in areas facing natural or other specific constraints and high nature value farming, as well as the state of European landscapes

4B) Improving water management, including fertiliser and pesticide management

4C) Preventing soil erosion and improving soil management

Riassunto della priorità: (conservazione e la sopravvivenza di molte specie vegetali ed animali autoctone verranno attuate azioni finalizzate al recupero, conservazione, ricostituzione e diffusione del germoplasma di interesse agrario e forestale, nonché alla valorizzazione degli habitat e delle specie animali e vegetali; valorizzazione delle risorse forestali, coinvolgimento agricoltori nella manutenzione del territorio; contenimento dei carichi inquinanti nei corpi idrici; supporto di pratiche agronomiche ecosostenibili, nonché a supporto del rinnovamento dei macchinari e delle attrezzature delle aziende agricole, secondo le direttive emerse all'interno del Piano di Attuazione Nazionale per l'uso sostenibili dei prodotti fitosanitari)

Priorità 5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad una economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5A) Increasing efficiency in **water** use by agriculture
(A livello aziendale saranno promossi interventi specifici volti alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua, attraverso la diffusione di innovazioni tecnologiche (software di progettazione e di gestione), di sistemi di irrigazione più efficienti nonché tramite il ricorso a specifiche tecniche agronomiche; ammodernamento delle reti di adduzione e distribuzione,
sia a supporto dell'introduzione e diffusione di impianti tecnologicamente più avanzati che consentono l'erogazione dell'acqua "a domanda"; creazione di nuovi bacini di accumulo di piccola e media dimensione; azioni di informazione, formazione e consulenza aziendale

5B) Increasing efficiency in **energy** use in agriculture and food processing
(incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili e dall'altro ad una maggiore efficienza energetica; ammodernamento di impianti e macchine ai fini di una riduzione dei consumi energetici; 'introduzione di innovazioni

tecnologiche e innovazioni di processo disponibili sul mercato che consentono risparmi nell'utilizzo di energia, in particolare di quelle strutture ad alto impiego di energia (es. serre).

5C) Facilitating the supply and use of **renewable sources** of energy, of by products, wastes, residues and other non food raw material for the purposes of the **bio-economy**
(impianti, sistemi di stoccaggio, piattaforme logistiche e reti per la raccolta e la riutilizzazione dei residui dei processi produttivi agricoli e agro-alimentari; la realizzazione di impianti di energia solare, sia a scopo di produzione di energia elettrica sia di produzione di calore, ma a condizione che si tratti di interventi di piccola e media dimensione, che non consumino suolo, di impianti di mini-eolico; realizzazione di impianti di produzione di energia da biomasse provenienti da sottoprodotti, da materiali di scarto e residui di origine agricola nonché dalla gestione forestale attiva)

5D) **Reducing green house gas** and ammonia emissions from agriculture
(Verranno incentivate da un lato tutte quelle tecniche che consentono di ottimizzare l'uso delle risorse e di ridurre il degrado ambientale (es. tecniche di agricoltura conservativa) nonché investimenti a favore di aziende che si doteranno di macchinari specializzati e moderni, caratterizzati da minori consumi ed emissioni minori.

5E) **Fostering carbon conservation** and sequestration in agriculture and forestry
(La conservazione e l'incremento del contenuto di carbonio organico nei suoli regionali verranno conseguiti attraverso il sostegno di azioni volte a proteggere il suolo dai processi di degradazione, sostegno alle "pratiche virtuose", come quelle legate ai vantaggi delle colture sempreverdi (olivo, agrumi), che continuano a fotosintetizzare anche nel periodo invernale, e l'importanza dello stoccaggio del carbonio nella porzione legnosa; interventi a favore dell'agricoltura biologica, dell'agricoltura conservativa e di altri impegni agro e silvo-climatico-ambientali; interventi di imboschimento e ripristino degli ecosistemi forestali, investimenti finalizzati ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali, di prevenzione degli incendi, ecc..

PRIORITA' 6: Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

6A) Facilitating diversification, creation and development of **small enterprises**, as well as job creation

(investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extraagricole, strumenti per promuovere l'inserimento lavorativo e differenziare il tessuto imprenditoriale; rafforzamento della rete di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, cercando, da un lato di migliorare la qualità della vita di coloro che vivono in queste aree, e dall'altro, di favorire la creazione di nuove opportunità lavorative)

6B) Fostering **local development** in rural areas
interventi integrati per la tutela e la gestione del patrimonio naturale, culturale, paesaggistico e ambientale e potenziare reti locali atte a promuovere progetti di valorizzazione territoriale e l'implementazione dei servizi di base per la popolazione residenziale; attuazione della strategia Leader sarà affidata ai Gruppi di Azione Locale (GAL), le cui attività saranno definite all'interno di aree tematiche scelte dalla Regione in coerenza con l'Accordo di Partenariato;
Nel corso della programmazione 2007-2013 sono stati individuati 17 GAL finanziati, http://www.psrsicilia.it/GAL.html. Inoltre sono stati individuati 9 distretti produttivi riconosciuti tra il 2011 ed il 2013 nel settore agroalimentare e della pesca.
https://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AttivitaProduttive/PIR_DipAttivitaProduttive/PIR_Distrettiproduttivi

6C) Enhancing the accessibility, use and quality of information and communication technologies **(ICT)** in rural areas
(completamento delle infrastrutture digitali al fine di garantire l'accesso ad un numero sempre maggiore di cittadini alla rete di backhaul e, ove ciò sarà reso possibile, il passaggio dalla banda larga alla ultra larga nelle aree rurali. Contestualmente il PSR sosterrà azioni formative e informative a supporto delle popolazioni nelle aree rurali, famiglie e imprese, per favorire e sostenere la diffusione di un adeguato livello di competenze tecniche in materia di utilizzo delle nuove tecnologie)

PIANO FINANZIARIO

In via di definizione, prevede 1.338.712.000,00 di finanziamento FEASR + la parte di cofinanziamento nazionale che sarà circa il 39,5% del totale, per un ammontare complessivo di 2,2 MILIARDI

MISURE

Il programma prevede l'attivazione di 16 misure, 49 sottomisure e 58 operazioni. Le Misure rappresentano la parte "operativa" del Programma. Le Misure attivate danno un contributo al perseguimento delle finalità previste dalle Priorità (e Aree Focus).

Per ciascuna Misura il PSR identifica il tipo di operazione finanziata (corsi di formazione, investimenti produttivi, interventi di rimboschimento, ecc…), il tipo di supporto fornito (aiuto in conto capitale pari al 100% dei costi, cofinanziamento parziale, ecc…), i beneficiari ammessi (prestatori di servizi di formazione, giovani agricoltori, aziende agricole, enti pubblici, centri di ricerca, ecc…), le spese ammissibili (acquisto di macchinari, affitto di sale, ecc…).

Al fine di aumentare l'efficacia delle misure e delle sottomisure, sono stati individuati specifici ambiti dove attuare le operazioni più pertinenti secondo la seguente territorializzazione:

• Livello di pressione e problematica ambientale (ad esempio le aree vulnerabili ai nitrati);
• Aree natura 2000;
• Aree protette o alta naturalità;
• Aree rurali, ovvero classificazione del territorio regionale in 4 aree rurali:

- A. Aree urbane: Aree urbane e periurbane includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale;

- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata; includono i comuni rurali (siano essi rurali urbanizzati, significativamente o prevalentemente rurali) collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie rurale appare sempre avere un peso rilevante (superiore ai 2/3 del totale)

- C. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio (urbanizzati di collina e di montagna, significativamente e prevalentemente rurali di collina centro-settentrionale, relativamente rurali di montagna);

- D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale (significativamente e prevalentemente rurali) e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni.

Qui di seguito le 16 Misure previste, con la rispettiva dotazione finanziaria, la descrizione degli interventi ammessi a finanziamento, dei beneficiari, della tipologia di supporto.

Misura 1
Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
14	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1	Sostegno alla formazione professionale e azioni di acquisizione di competenze	Formazione per gli operatori delle imprese agricole, agroindustriali e forestali	2B
		1.2	Sostegno alle attività dimostrative e azioni di informazione	Supporto al sistema della conoscenza	2A
		1.3	supporto agli scambi internazionali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché visite di aziende agricole e forestali	Programmi di scambi e visite	2A

Misura 01

6,2 milioni

Questa Misura prevede di finanziare la formazione a favore degli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale (imprenditori, coadiuvanti, dipendenti di aziende e giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda) dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali, attraverso 3 Sottomisure:

1.1 Formazione per gli operatori delle imprese agricole, agroindustriali e forestali

- corsi di formazione con obiettivi formativi concreti per gruppi di destinatari anche utilizzando il metodo e- learning o in forma di voucher per percorsi di alta formazione; workshop su problemi specifici; coaching cioè un servizio su misura per rispondere a esigenze specifiche; laboratori, rivolti agli imprenditori; tirocini aziendali, per le start-up; borse di studio, assegni di ricerca, voucher formativi;

Beneficiari

I beneficiari sono i prestatori dei servizi di formazione.

Le attività potranno essere realizzate dalla Regione. Le attività potranno essere realizzate anche altri soggetti pubblici e privati selezionati mediante inviti a presentare proposte. La procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici ed è aperta ad organismi sia pubblici che

privati. Tale procedura deve essere obiettiva ed escludere i candidati con conflitti d'interesse.
Costi ammessi
- spese di gestione, organizzazione e realizzazione del servizio;
- docenze e tutoraggio;
- leasing e/o noleggio di attrezzature e acquisto di materiale di consumo relativi all'attività; - dotazione di supporti didattici e informativi;
- affitto o noleggio di aule, strutture tecniche e/o didattiche; - rimborso spese per viaggi, soggiorni e stage.
Il sostegno copre anche le spese di viaggio, soggiorno e diaria dei partecipanti, nonché il costo di sostituzione degli agricoltori.
Tutte le spese sono pagate al beneficiario.
Nel caso di coaching e tirocini aziendali potranno essere previsti compensi giornalieri agli affiancatori, ai tutor aziendali e i costi sostenuti dalle aziende ospitanti.

1.3 Scambi interaziendali e visite di breve durata

-scambi internazionali di breve termine sulla gestione delle aziende agricole nei paesi dell'UE con lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze e di buone pratiche e di apprendere personalmente e praticamente da altri agricoltori metodi di coltivazione, attività di diversificazione, partecipazione alle filiere, nuove opportunità di business in via di sviluppo e nuove tecnologie nel settore agricolo.

- visite brevi in azienda per approfondire un tema specifico con un approccio di insegnamento-apprendimento tra agricoltori e giovani che intendono intraprendere l'attività agricola/forestale

1.2 Supporto al sistema della conoscenza

Si prevede di finanziare il supporto al sistema della conoscenza ritenuta strategica dalla Regione per sostenere integrare e completare l'offerta di formazione e di informazione attraverso:
-azioni di informazione per diffondere le innovazioni di processo e di prodotto riguardanti l'agricoltura, la silvicoltura e per consentire nuove opportunità di business.
-attività di dimostrazione attraverso sessioni pratiche finalizzate ad illustrare una nuova tecnologia, l'uso di nuovi macchinari e/o nuove tecniche di produzione, altro. progetti dimostrativi riguardanti anche la applicazione pratica di una nuova tecnologia, l'uso di nuovi macchinari e/o nuove tecniche di produzione, altro.

Misura 2
Servizi di consulenza

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
15	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	Supporto all'uso di servizi di consulenza	Contributo per gli aiuti a beneficio dell'uso di sevizi di consulenza	2A
		2.2	Sostegno alla creazione e avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di consulenza alla gestione delle aziende agricole, nonché servizi di consulenza forestale (compreso artt. 12,13 e 134 del REG. UE 1306/2013)	Consulenze gestionali ed interventi di assistenza	2A
		2.3	Sostegno alla formazione di consulenti	Sostegno alla formazione di consulenti	2A

Misura 02

4,3 milioni

Nell'ambito della presente misura l'istituzione e l'utilizzo dei "servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" hanno come obiettivo quello di migliorare la gestione sostenibile e il rendimento economico e ambientale delle aziende agricole, rurali e forestali, di altri gestori del territorio e delle PMI che operano nelle zone rurali.
La misura promuove la formazione dei consulenti, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della consulenza e garantire l'aggiornamento delle professionalità. In tale ottica con l'obiettivo di valorizzare e sostenere il sistema consulenziale, la presente misura potrà anche implementare e rafforzare gli strumenti pubblici realizzati a titolo di supporto informativo e decisionale, caratterizzati da alta specializzazione tecnologica, come reti agrometeorologiche, laboratori di analisi, reti per la difesa integrata.
I contenuti della consulenza vertono su almeno uno dei seguenti elementi: la condizionalità, le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, l'ammodernamento dell'azienda, la competitività, l'innovazione, l'orientamento al mercato, la difesa integrata, la sicurezza sul lavoro, il primo insediamento in agricoltura, alcuni specifici obblighi legati a direttive e regolamenti comunitari, altro.

Occorre, pertanto, selezionare organismi pubblici e/o organismi privati in grado di erogare consulenza in diversi ambiti tecnici specifici e servizi, che potranno riguardare realtà singole e/o di gruppo.
Il PSR si concentra su due Sottomisure:

2.1 **Contributo per gli aiuti a beneficio dell'uso di sevizi di consulenza**

Il fabbisogno di interventi di consulenza a favore delle imprese agricole siciliane è emerso in modo evidente dall'analisi di contesto, che ha messo in evidenza un deficit di competenze specifiche, legate anche ad un basso livello di formazione tra i conduttori delle imprese agricole
Gli agricoltori potranno richiedere, quindi, servizi di gestione della propria azienda agricola con copertura del costo della consulenza. Nello specifico, saranno previste sia forme di cessione totale che parziale della responsabilità gestionale dell'azienda agricola per periodi di tempo definiti.

Beneficiari
I beneficiari sono i prestatori dei servizi di consulenza. La scelta dei beneficiari dovrà avvenire sulla base di bandi di gara, disciplinati dal diritto degli appalti pubblici, aperti a soggetti pubblici e privati. La procedura si basera su criteri oggettivi e trasparenti, al fine di garantire la qualità del servizio, e escludera i candidati con conflitti di interesse.

Tipo di supporto
Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto in conto capitale. Il livello contributivo è pari al 100% del costo della consulenza. Il sostegno per servizi di consulenza nell'ambito della presente sottomisura è limitato ad un importo non superiore a € 1.500 per consulenza.

2.3 Sostegno alla formazione di consulenti

L'operazione in oggetto va intesa come preliminare rispetto all'effettivo trasferimento di competenze ai destinatari finali del PSR. Infatti, per garantire la qualità, l'efficacia e l'aggiornamento dei servizi di consulenza previsti nell'ambito della sottomisura 2.1 e per sostenere l'avviamento di cui alla sottomisura 2.2 è necessario sostenere una attività di formazione regolare delle risorse professionali che svolgono le prestazioni di consulenza, affinché le stesse possano aggiornare e migliorare le proprie competenze.

Tale Sottomisura dunque finanzierà attività di formazione regolare delle risorse professionali che svolgono le prestazioni di consulenza, affinché le stesse possano aggiornare e migliorare le proprie competenze.

I progetti di formazione dei consulenti possono consistere in corsi, seminari, attività didattiche in aula o in campo, di durata congrua rispetto al tema o ai temi da trattare e con un numero di partecipanti non inferiore a tre. È possibile prevedere criteri di priorità per progetti di formazione che

prevedano un numero maggiore di partecipanti, tale da garantire comunque un alto livello dell'apprendimento.

Tipo di supporto

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto in conto capitale. Il livello contributivo è pari al 100% del costo degli interventi. Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura è limitato ad un importo di sostegno non superiore a € 200.000 per triennio.

Costi ammessi

Nell'ambito della presente operazione sono ammissibili:

- le spese sostenute per l'organizzazione e la fornitura della formazione, e in particolare: spese di docenza e tutoraggio, ivi comprese le spese di trasferta; spese per acquisto e/o per la produzione di materiale didattico; spese di affitto di sale e/o di noleggio di attrezzature e/o strutture tecniche e didattiche; in caso di attività in campo, spese finalizzate alla prevenzione e alla sicurezza; spese di progettazione, di coordinamento organizzativo e realizzazione del servizio; spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa; spese di hosting per servizi e-learning e forum on line; spese per il personale addetto all'animazione dei forum on line.
- spese di trasporto vitto e alloggio sostenute dai consulenti che partecipano al corso di formazione

Misura 3
Regimi di qualità

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
16	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	3.1	Sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità	Sostegno alla nuova partecipazione degli agricoltori e delle associazioni di agricoltori ai regimi di qualità	2A
		3.2	Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno per i prodotti rientranti nei regimi di qualità	Attività di informazione, promozione e pubblicità	3A

Misura 03

6,6 mil

La presente misura favorisce l'adesione degli agricoltori o associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità specificatamente indicati nel Regolamento FEASR 1305/2013. Il sostegno nell'ambito della presente misura è concesso anche per attività di informazione e promozione di tutti quei sistemi di qualità a cui il

Regolamento FEASR 1305/2013 fa riferimento. I prodotti agricoli di qualità devono dunque essere oggetto di campagne promozionali adeguate capaci di far conoscere al consumatore le specificità territoriali e i contenuti nutrizionali legati anche all'ambiente e alla sua sostenibilità consolidando così nel tempo l'aumento del valore aggiunto che può generarsi a seguito delle azioni realizzate attraverso la misura.

3.1 Sostegno alla nuova partecipazione degli agricoltori e delle associazioni di agricoltori ai regimi di qualità.

Il "sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità" nell'ambito della sottomisura 3.1 sostiene gli agricoltori che per la prima volta adottano sistemi di qualità.

Tipo di supporto
Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale per i costi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità per una durata massima di 5 anni. L'importo annuo massimo del sostegno per progetto è di € 3.000,00 per azienda.

Beneficiari: Agricoltori e associazioni di agricoltori.

Costi ammessi
a) I costi sostenuti per l'inserimento di un sistema di qualità supportato;
b) Contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità supportato;
c) Le spese per i controlli intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema di riferimento.

3.2 Attività di informazione, promozione e pubblicità

Interventi ammissibili:
a) Per le attività di informazione: informazione nei confronti di operatori economici e consumatori sui prodotti tutelati da marchi comunitari ai sensi del Regolamento UE n. 1151/2012 (DOP, IGP e STG), ai sensi del Regolamento CE n. 834/2007 (ex Regolamento CE n. 2092/1991 agricoltura biologica) e sui vini DOCG, DOC e IGT;

b) Per le attività promozionali e pubblicitarie:
- diffusione della conoscenza dei prodotti presso i consumatori attraverso i diversi strumenti di comunicazione quali stampa, mezzi radiotelevisivi e informatici;
- realizzazione e distribuzione dei materiali informativi e relativi ai prodotti interessati dalla misura;

– attività promozionali a carattere commerciale a favore di operatori economici (workshop e incontri B2B);
– attività di comunicazione e informazione effettuate presso i punti vendita;
– partecipazione a fiere, mostre, workshop, educational ed eventi similari esclusi interventi formativi;
– organizzazione e realizzazione di eventi promozionali.

Beneficiari: associazioni di produttori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità per i prodotti agricoli, cotone o prodotti alimentari

Misura 4
Interventi in immobilizzazioni materiali

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
17	Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1	Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	Ammodernamneto strutturale	2A
		4.2	Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione / commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	Sostegno alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti agroindustriali	3A
		4.3	Sostegno agli investimenti nelle infrastrutture connesse allo sviluppo, ammodernamento o adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Interventi infrastrutturali	2A
		4.4	Sostegno agli investimenti non produttivi legati al raggiungimento di obiettivi agro -climatico-ambientali	Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura	4A

Misura 04

442 milioni

La Misura 4 circoscrive due macroaree di intervento: uno afferente le potenzialità economiche dell'agricoltura siciliana ed uno relativo alla riduzione dell'impatto delle attività antropiche sull'ambiente.

4.1 Ammodernamento strutturale delle aziende agricole

Gli interventi nell'ambito della sottomisura 4.1 saranno realizzati sulla base delle esigenze e degli svantaggi di tipo strutturale, settoriale e territoriale emersi in fase di analisi. Essi sono volti a realizzare investimenti strutturali nelle aziende agricole finalizzati all'ammodernamento tecnologico ed all'introduzione di nuovi prodotti e processi.
Il supporto previsto è volto a: Ammodernamento strutturale delle aziende agricole, agro-industriali e forestali per la competitività delle stesse, in particolare nella direzione della sostenibilità ambientale (gestione delle

acque, produzione di bioenergia, efficienza energetica, altro), della qualità e della salubrità delle produzioni, della sicurezza del lavoro;
Introduzione di tecnologie e protocolli al fine di sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore che consentono nuovi sbocchi di mercato, in particolare nel contesto delle filiere corte;
Sviluppo di produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma

Tipo di supporto

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari, qualora definiti. Il livello contributivo è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile.
Sulla base di quanto consentito dal comma 3 art. 17 del Reg.(UE) n. 1305/2013, il predetto livello contributivo è pari al:
a) 70% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani agricoltori quali definiti nel Regolamento (UE) 1305/2013 o che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno;
b) 70% del costo dell'investimento ammissibile per investimenti collettivi, compresi quelli legati alla fusione delle organizzazioni di produttori;
c) 70 % del costo dell'investimento ammissibile per i progetti integrati che coinvolgono un sostegno in più di una misura;
d) 70% del costo dell'investimento ammissibile per investimenti in zone Natura 2000, zone montane, altre zone soggette a vincoli naturali significativi e zone soggette a vincoli specifici,;
e) 70% per le operazioni sostenute nel quadro del PEI in materia di produttività e sostenibilità;
f) 70% del costo dell'investimento ammissibile per investimenti connessi alle operazioni ai sensi degli articoli 28 e 29 del Regolamento (UE) 1305/2013 (misure 10 e 11 del PSR).

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli investimenti e di seguito sinteticamente richiamate:

- acquisizione, costruzione o miglioramento di beni immobili (terreni, fabbricati) al servizio della produzione, dell'attività di allevamento, della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- realizzazione di nuovi impianti colturali nonché la ristrutturazione, la riconversione colturale e varietale;
- acquisto di macchine ed attrezzature agricole, di macchinari e attrezzature per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli o agroindustriali;
- realizzazione di impianti d'irrigazione, di impianti tecnologici e acquisto di attrezzature informatiche e telematiche;
- realizzazione di strutture e dotazioni per la logistica aziendale;

- realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili commisurati prevalentemente ai fabbisogni energetici di autoconsumo. Ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili non si potranno realizzare impianti e utilizzare materie prime e prodotti intermedi che generano consumo di suolo destinato all'agricoltura.

Investimenti o spese non eleggibili

Nel caso di investimenti agricoli non sono ammissibili le spese indicate all'art. 45 comma 3 del Reg. 1305/2013: l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora.

Condizioni di elegibilità degli investimenti

Per ragioni di concentrazione delle limitate risorse finanziarie disponibili il sostegno è concesso alle aziende singole o associate che soddisfano le seguenti condizioni:

1. considerato che obiettivo dell'intervento è quello di creare aziende competitive sui mercati ai fini dell'accesso alla misura le imprese dovranno possedere al momento della presentazione della domanda di aiuto una base aziendale con un livello minimo di "reddito lordo standard aziendale" (RLSA)/o dimensione minima di:

- almeno 10 UDE per le aziende ubicate nelle zone C e D, ad eccezione delle isole minori nelle quali il livello si riduce ad almeno 5 UDE,
- almeno 12 UDE per aziende ubicate nelle altre zone; Nel caso di giovani imprenditori che si sono insediati ai sensi della misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" del PSR Sicilia 2007/2013, il livello minimo di reddito lordo standard aziendale per accedere alla presente misura deve essere di almeno 8 UDE, a condizione che a seguito della realizzazione degli investimenti si raggiunga una redditività di almeno 10 UDE per le aziende ubicate nelle zone C e D e di almeno 12 UDE nelle altre zone. Per beneficiare del sostegno le imprese devono presentare un piano aziendale degli investimenti in cui si dimostra la sostenibilità finanziaria degli interventi ed il miglioramento del rendimento globale dell'azienda, compresi gli aspetti legati al rispetto dell'ambiente e del paesaggio;

2. rispetto delle norme obbligatorie in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
3. presentare un piano aziendale degli investimenti al fine di dimostrare il miglioramento del rendimento globale dell'azienda, compresi gli aspetti legati al rispetto dell'ambiente e del paesaggio ;
4. presentare un progetto esecutivo, definitivo e immediatamente cantierabile.
5. per impianti di energia, il beneficiario deve dimostrare di rispettare gli standard minimi di efficienza energetica.

Se l'importo totale dei lavori è superiore a 1.000.000,00 di euro ed il tasso di cofinanziamento pubblico è superiore al 50% deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture"; tale normativa si applica agli investimenti realizzati, sia dai soggetti pubblici, sia per i soggetti privati.

4.2 **Sostegno alla trasformazione ed alla commercializzazione dei prodotti agroindustriali**

L'intervento mira alla ristrutturazione ed all'ammodernamento del sistema produttivo aziendale e agroindustriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati. Tale obiettivo è perseguito attraverso la realizzazione di investimenti volti allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, al miglioramento della qualità, alla prevenzione degli impatti negativi delle attività economiche sulle risorse naturali con particolare riguardo al risparmio idrico ed energetico e alla sostenibilità ambientale.

Costi ammessi:

a) la costruzione, l'acquisizione o miglioramento di beni immobili; la costruzione, acquisizione o miglioramento delle strutture aziendali al servizio della produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni; la realizzazione di nuovi impianti colturali nonché la ristrutturazione, la riconversione colturale e varietale, l'espianto, l'ammodernamento e l'adeguamento e degli impianti alle esigenze dei consumatori e ai nuovi orientamenti dei mercati; gli investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale, in particolare gli investimenti per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio e lavorazione; gli investimenti per il risparmio energetico e gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili commisurati ai fabbisogni energetici di autoconsumo;

b) l'acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi programmi ed attrezzature informatiche, fino al valore di mercato del bene;

c) gli investimenti immateriali quali diritti d'autore, marchi di fabbrica o di processi.

Tipo di supporto

Le aliquote del sostegno che si applicano per gli investimenti nella trasformazione / commercializzazione / sviluppo compresi tra i prodotti nell'allegato I sono pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile.

Beneficiari
Gli agricoltori o gruppi di agricoltori, persone fisiche o giuridiche, PMI.

Costi ammessi
a) la costruzione, l'acquisizione o miglioramento di beni immobili; la costruzione, acquisizione o miglioramento delle strutture aziendali al servizio della produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni; la realizzazione di nuovi impianti colturali nonché la ristrutturazione, la riconversione colturale e varietale, l'espianto, l'ammodernamento e l'adeguamento e degli impianti alle esigenze dei consumatori e ai nuovi orientamenti dei mercati; gli investimenti strutturali e dotazionali per la logistica aziendale, in particolare gli investimenti per la razionalizzazione della catena del freddo con interventi innovativi a livello di stoccaggio e lavorazione; gli investimenti per il risparmio energetico e gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili commisurati ai fabbisogni energetici di autoconsumo;
b) l'acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi programmi ed attrezzature informatiche, fino al valore di mercato del bene;
c) gli investimenti immateriali quali diritti d'autore, marchi di fabbrica o di processi.

Condizioni di ammissibilità

Per beneficiare del sostegno le imprese devono presentare un piano aziendale degli investimenti in cui si dimostra la sostenibilità finanziaria degli interventi ed il miglioramento del rendimento globale dell'azienda, compresi gli aspetti legati al rispetto dell'ambiente e del paesaggio.

Sarà data la preferenza ai progetti di investimento riguardanti:
- Investimenti realizzati nell'ambito di progetti di filiera;
- Investimenti rivolti alla trasformazione e commercializzazioni di produzioni di qualità certificata;
- Investimenti che contribuiscono all'incremento del valore aggiunto delle aziende di produzione:
- Introduzione di tecnologie e protocolli al fine di sviluppare prodotti nuovi o di qualità superiore che consentono nuovi sbocchi di mercato e l'accorciamento della filiera;
- Sviluppo di produzioni agroalimentari di III, IV e V gamma.

4.3 Interventi infrastrutturali

Il supporto riguarderà le infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento delle strutture agricole, compreso l'accesso ai terreni agricoli

e forestali, la gestione delle risorse idriche a fini irrigui. Più precisamente, si tratta di investimenti per:
• la viabilità interaziendale e strade di penetrazione per l'accesso ai terreni agricoli e forestali;
• la realizzazione di opere irrigue a carattere interaziendale e consortili;
• infrastrutture e installazioni per la distribuzione di energia (reti da e per la holding) da fonti rinnovabili quali biomasse, solare, eolico, geotermico);
• infrastruttura telematica, per ciò che concerne la realizzazione e il potenziamento dei servizi alle imprese offerti dall'Assessorato regionale Agricoltura (SIAS, altro) e la funzionalizzazione dei costi di servizio delle reti irrigue consortili del Consorzi di Bonifica;
• infrastruttura via cavo per finalità di gestione forestale, la protezione e il consolidamento di lavori, di gallerie, di ponti, di marcatura e sistemi di allarme.

Tipo di supporto
Il sostegno nell'ambito della presente azione è il seguente:
Per gli agricoltori associati: il 90% dell'investimento ammissibile. Per gli Enti Pubblici: il 100% dell'investimento ammissibile.
Beneficiari
Gli agricoltori associati, i Comuni e i Consorzi di Bonifica, l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

Costi ammissibili
Le spese ammissibili sono:
1) per quanto riguarda le opere di viabilità interaziendale: lavori di scavi e riporti e di stabilizzazione delle terre per la realizzazione del corpo stradale, lavori relativi alla costruzione delle sovrastrutture stradali, opere di difesa e di presidio, opere di attraversamento delle acque superficiali e di infiltrazione(drenaggi) , opere accessorie di finitura ed ogni altra opera necessaria per ottenere la piena e completa funzionalità della
strada da realizzare;
2) per quanto riguarda le opere secondarie di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche ad uso irriguo potranno essere ammesse a finanziamento le opere finalizzate al :
- miglioramento della funzionalità degli impianti irrigui di pertinenza dei Consorzi di Bonifica; - la riduzione delle perdite;
- il miglioramento dell'efficienza della distribuzione del risparmio idrico, compresi i sistemi di controllo, monitoraggio e misurazione della risorsa idrica per l'irrigazione;
- installazione di sistemi e dispositivi di controllo e misurazione dei volumi irrigui erogati all'utenza dai Consorzi di bonifica all'intera sulle reti

distributive, a completamento e integrazione dei sistemi oggi già presenti e funzionanti
- con riferimento agli adempimenti previsti in seno al Piano di Attuazione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: interventi di realizzazione di vasche per la ritenzione delle acque di ruscellamento, inserendo, ove possibile, specie con elevata capacità fitodepurativa;
3)per quanto riguarda le opere irrigue finalizzate alla realizzazione di invasi consortili, di pertinenza di aziende agricole associate, o di opere di approvvigionamento dell'acqua ad uso irriguo, le seguenti opere:
-trivellazioni per la realizzazione di pozzi;
-realizzazione di laghetti di accumulo, di vasche e serbatoi in cemento armato;
-fornitura e posa in opera di tubazioni di adduzione e distribuzione di acqua per uso irriguo;
-fornitura e messa in opera di pompe di sollevamento e/o di mandata;
-manufatti per centrali di pompaggio e distribuzione;
-altre tipologie di opere purché compatibili con la funzionalità e l'efficienza dell'opera da realizzare
4) investimenti per la infrastruttura telematica:
- investimenti per la realizzazione e il potenziamento dei servizi alle imprese offerti dall'Assessorato (Sistema Informativo Agrometeorologico Siciliano SIAS, altri servizi alla imprese);
- implementazione info-telematica dei piani di classifica per il riparto della contribuenza dei Consorzi di Bonifica della Sicilia, realizzati dalla Regione Siciliana approvati nel settembre 2012, con appositi decreti emanati dall'Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

Condizioni di ammissibilità
Per le infrastrutture stradali interpoderali già esistenti, realizzate in precedenza da associazioni interaziendali e sostenute con il contributo pubblico di competenza dei Comuni, gli interventi di manutenzione straordinaria saranno ammissibili solamente nel caso di strade interpoderali collaudate da almeno dieci anni.

4.4a Investimenti non produttivi in aziende agricole
Nell'ambito della sottomisura 4.4, l'analisi di contesto ha condotto a valutare positivamente anche per la programmazione 2014-2020 ulteriori investimenti non produttivi per il rafforzamento dell'azione già prevista con i pagamenti agro-ambientali replicando la misura 216 della programmazione 2007-2013.

Il tipo di supporto previsto riguarderà:

- creazione di nuove fasce vegetali (per contrastare la veicolazione di elementi inquinanti verso corpi idrici limitrofi)
- piantumazioni o interventi di manutenzione straordinaria per contrastare l'erosione ed il dissesto idrogeologico;
- la conservazione, salvaguardia e crescita della biodiversità presente nel territorio regionale;
- nelle zone terrazzate, il risanamento delle ceppaie ai fini non produttivi, nonché l'eliminazione dei rovi, delle piante morte e delle branche secche;
- interventi di manutenzione straordinaria consistenti nel recupero dei terrazzamenti in stato di degrado con ripristino dei ciglioni e/o dei muretti a secco;
- promozione di interventi di valorizzazione di aree di pubblica utilità (aree informazione, punti di osservazione di specie animali e vegetali, punti di ristoro, altro);
- investimenti di recupero, tutela, creazione e ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali mediante interventi di riqualificazione ambientale, rinaturalizzazione e antierosivi;
- investimenti per la sosta della fauna stanziale e migratoria, creazione di siti di nidificazione della fauna selvatica, formazioni vegetali ripariali;
- investimenti di ingegneria naturalistica (ad esempio lagunaggio, sistemi filtranti, fitodepurazione, interventi spondali, antierosivi);
- formazione di cumuli di pietrame mediante spietramento dei terreni, salvo ove ciò è vietato nell'ambito dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000
- creazione e ripristino di boschetti, macchia mediterranea, nonché di formazioni vegetali non produttive;
- impianto di fasce di vegetazione, comprese le siepi, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati. Sono esclusi i fruttiferi, gli eucalipti e i pioppi ibridi euroamericani;
- conservazione di alberi isolati o in filare;
- ripristino di zone umide, bivieri, laghetti e stagni;
- rinaturalizzazione di aree degradate.

Beneficiari

Imprenditori agricoli singoli e associati ed altri Enti Gestori del Territorio

Costi ammissibili

Sono eleggibili la realizzazione di: fasce costituite da essenze vegetali, arbustive ed arboree variamente consociate, di larghezza prestabilita, nei pressi di laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua; interventi straordinari di manutenzione consistenti nel recupero dei terrazzamenti in stato di degrado con ripristino dei ciglioni e/o dei muretti a secco, ripristino del reticolo idrico delle acque superficiali; interventi di risanamento delle ceppaie ai fini non produttivi, eliminazione dei rovi, delle piante morte e delle branche secche; interventi di piantumazione ai fini non produttivi di aree vuote dei

terrazzamenti con utilizzo misto di specie tipiche locali prevalentemente in pericolo di estinzione o impianto di specie autoctone arbustive per contrastare i fenomeni di erosione e desertificazione; ripristino della viabilità d'accesso ai siti con valenza naturale e paesaggistica, realizzazione/ripristino di sentieri, piste ciclabili, percorsi naturalistici, comprese la cartellonistica e le opere di sgrondo dell'acqua piovana; creazione di punti di approvvigionamento d'acqua e di luoghi di sosta per i fruitori; punti di osservazione per *bird watching*; realizzazione di punti d'informazione, aree attrezzate con relative opere accessorie e attrezzature, comprese cartellonistica e segnaletica; investimenti di recupero, tutela, creazione e ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali mediante interventi di riqualificazione ambientale, rinaturalizzazione e antierosivi; investimenti per la sosta della fauna stanziale e migratoria, creazione di siti di nidificazione della fauna selvatica, formazioni vegetali ripariali; investimenti di ingegneria naturalistica; formazione di cumuli di pietrame; creazione e ripristino di boschetti, macchia mediterranea, nonché di formazioni vegetali non produttive; conservazione di alberi isolati o in filare; ripristino di zone umide, bivieri, laghetti e stagni; rinaturalizzazione di aree degradate.

Condizioni di eleggibilità

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti, e devono essere possedute da parte dei soggetti richiedenti, imprenditori agricoli e/o ATS, all'atto della presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa:

- presenza del fascicolo aziendale.
- gli imprenditori agricoli devono comprovare la disponibilità dell'azienda oggetto d'intervento, esclusivamente in base a titoli di proprietà e/o contratti di affitto, registrati nei modi di legge.
- nelle aree vincolate e/o soggette alla valutazione d'incidenza di cui al D.Lg.vo n. 357/1997, gli investimenti previsti devono essere autorizzati dai soggetti competenti in materia ambientale, paesaggistica e di rischio idrogeologico, nell'ambito delle rispettive competenze (Comuni, Soprintendenze, Ispettorati Ripartimentali alle Foreste, Enti gestori

4.4b Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi

La sottomisura 4.4 prevede anche la realizzazione di investimenti non produttivi che consentano di tutelare la biodiversità presente sul territorio regionale ed in particolare la conservazione e diffusione del germoplasma. Nella Programmazione 2007-2013 grande interesse e adesione ha suscitato la misura 214/2B "Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi" i cui beneficiari sono soggetti privati ("Agricoltori Custodi") che esercitano l'attività agricola sul territorio regionale. Il territorio

regionale siciliano è, infatti, caratterizzato dalla presenza di un consistente numero di varietà ed ecotipi, espressione dell'ambiente di coltivazione nel quale si trovano inseriti ed a rischio di estinzione, che costituiscono un importante patrimonio di risorse genetiche vegetali da conservare e mantenere per garantire l'esistenza di caratteri di qualità organolettica e di resistenza alle avversità climatiche e/o fitopatologiche, per la creazione di produzioni di eccellenza di nicchia, svincolate da logiche di mercato globalizzato e per la conservazione, per le generazioni future, di produzioni locali di qualità espressione delle tradizioni e della cultura agroalimentare mediterranea.

L'azione prevede quindi la realizzazione di campi di conservazione del germoplasma di specie frutticole, ad opera di soggetti privati che esercitino a qualsiasi titolo l'attività agricola nel territorio regionale siciliano. Le varietà utilizzabili sono inserite in un apposito elenco regionale, suddiviso per specie, precedentemente approvato con decreto regionale; tale elenco potrà essere aggiornato alla luce dei risultati della ricerca, in ambito regionale, nel settore specifico.

Il tipo di supporto previsto è volto alla realizzazione di un frutteto, della dimensione comprese fra un minimo di m2 2.000 e un massimo di m2 5.000, costituito da varietà tradizionali di specie frutticole inserite nell'elenco regionale di cui al paragrafo precedente. L'impianto dovrà essere necessariamente realizzato in un unico corpo. La densità d'impianto dovrà essere, per i frutteti, non inferiore a 400 piante/ha e non superiore a 1.600 piante/ha, per i vigneti per uva da tavola non inferiore a 2.500 piante/ha e non superiore a 3.000 piante/ha; per gli impianti di fragola, la densità d'impianto dovrà essere non inferiore a 5 piane/m2 e non superiore a 8 piante/m2, per una superficie massima di m2 100

Tipo di supporto

Il sostegno previsto nell'ambito della presente azione consiste in un contributo in conto capitale nella misura del 100% dell'importo ammissibile. La dimensione finanziaria massima dell'investimento complessivo ammesso a finanziamento, per ciascun progetto nell'ambito della presente sottomisura, per il periodo 2014 - 2020 non potrà eccedere 30.000 euro.

Beneficiari

"Agricoltori custodi" singoli o associati. Ai fini della presente azione, si intende per "Agricoltore custode" un soggetto privato che eserciti, a qualsiasi titolo, la pratica agricola nell'ambito del territorio regionale e che s'impegni a provvedere alla conservazione di varietà del germoplasma frutticolo siciliano, di cui all'elenco citato nei precedenti paragrafi.

Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli investimenti e di seguito sinteticamente richiamate:

a) Costi di impianto: preparazione del terreno finalizzata alla creazione delle condizioni ottimali per l'attecchimento delle piante e lo sviluppo ottimale dell'apparato radicale (Analisi chimiche, scasso, frangizollatura, eventuale livellamento, concimazione di fondo; ove necessario e adeguatamente motivate, potranno essere ammesse opere per il drenaggio dei suoli), tracciamento dei filari, acquisto, messa a dimore e protezione dei portinnesti, paletti tutori, viabilità relativa all'accesso ai campi e ai percorsi all'interno delle superfici coltivate (spesa max ammessa per tale voce: €2.5000,00), recinzione, impianto irriguo e trasporto.

b) Costi d'innesto: innesto, materiali connessi alla realizzazione degli innesti ed ogni altra operazione necessaria all'esecuzione dell'opera.

c) Spese d'informazione e comunicazione: cartellone recante le informazioni relative all'azione PSR attivata ed all'ufficio responsabile, planimetria, specie utilizzate; targhette, pieghevole recante planimetria e accessioni (varietà) presenti nel campo (spesa max ammissibile: €3.000,00).

Sono considerate "spese ammissibili" esclusivamente le spese sostenute in relazione ad attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda d'aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa (progettazione, acquisizione di pareri, nulla osta, etc.). Queste ultime, in ogni caso, non potranno essere ritenute ammissibili se sostenute prima dei sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda d'aiuto.

Non saranno inoltre considerate "spese ammissibili" quelle non specificatamente previste nell'elenco di cui sopra.

Priorità di selezione dei progetti:

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli investimenti e di seguito sinteticamente richiamate:

a) Costi di impianto: preparazione del terreno finalizzata alla creazione delle condizioni ottimali per l'attecchimento delle piante e lo sviluppo ottimale dell'apparato radicale (Analisi chimiche, scasso, frangizollatura, eventuale livellamento, concimazione di fondo; ove necessario e adeguatamente motivate, potranno essere ammesse opere per il drenaggio dei suoli), tracciamento dei filari, acquisto, messa a dimore e protezione dei portinnesti, paletti tutori, viabilità relativa all'accesso ai campi e ai percorsi all'interno delle superfici coltivate (spesa max ammessa per tale voce: €2.5000,00), recinzione, impianto irriguo e trasporto.

b) Costi d'innesto: innesto, materiali connessi alla realizzazione degli innesti ed ogni altra operazione necessaria all'esecuzione dell'opera.

c) Spese d'informazione e comunicazione: cartellone recante le informazioni relative all'azione PSR attivata ed all'ufficio responsabile, planimetria, specie

utilizzate; targhette, pieghevole recante planimetria e accessioni (varietà) presenti nel campo (spesa max ammissibile: €3.000,00).
Sono considerate "spese ammissibili" esclusivamente le spese sostenute in relazione ad attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda d'aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa (progettazione, acquisizione di pareri, nulla osta, etc.). Queste ultime, in ogni caso, non potranno essere ritenute ammissibili se sostenute prima dei sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda d'aiuto.
Non saranno inoltre considerate "spese ammissibili" quelle non specificatamente previste nell'elenco di cui sopra.

4.4c Conservazione interventi strutturali per la conservazione delle risorse genetiche animali e vegetali in agricoltura

La Sottomoisura finanzia gli investimenti in beni materiali necessari alla realizzazione di centri di conservazione di specie agrarie vegetali, erbacee e/o arbustive ed arboree di particolare pregio a rischio di estinzione. Specificamente, occorre sostenere l'acquisto di attrezzature idonee ad individuare, raccogliere e caratterizzare le suddette specie supportando anche la costruzione o rigenerazione di habitat specifici che siano idonei a garantire la sopravvivenza delle stesse.

Beneficiari:
Enti o Istituti pubblici che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di conservazione del germoplasma di razze e popolazioni animali e specie e varietà vegetali.

Asse 5
Prevenzione e ripristino da calamità, avversità e catastrofi

Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
Ripristino del potenziale produttivo agricolo dannegiato da calamità naturali ed eventi catastrofici e introduzione di	5.1	Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili catastrofi naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	Azioni di prevenzione	3B
	5.2	Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici	Azioni di ripristino	3B

Misura 05

7,5 milioni

Il rischio di calamità naturali, di avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, di fitopatie, rende gli operatori del settore primario particolarmente esposti a perdite di reddito e di capitali che ne condizionano l'attività. Ad esempio, i recenti periodi siccitosi, che hanno interessato vaste aree della Sicilia, hanno comportato gravi ripercussioni sulle attività delle imprese agricole soprattutto sulle produzioni foraggere e cerealicole. Inoltre, negli anni recenti si sono verificati con elevata frequenza eventi alluvionali anche ad elevato livello di gravità, e, a causa di piogge persistenti, sono stati rilevati danni per eccesso idrico in particolare sulle colture erbacee ed ortive con l'innesco di numerosissimi fenomeni franosi, specie nelle aree nord-orientali dell'Isola.
Ai fini dell'attuazione della presente misura in conformità all'articolo 2 del reg. (UE) n. 1305/2013, si considera:
"Avversità atmosferica": un evento atmosferico, come gelo, tempesta, grandine, ghiaccio, pioggia o siccità prolungata, assimilabile a una calamità naturale;
"Calamità naturale": un evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di
produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale;
"Evento catastrofico": un evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale.

5.1: Investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

Investimenti in azioni di **prevenzione** volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
L'intervento previsto è volto a realizzare investimenti strutturali e infrastrutturali nelle aziende agricole singole o associate o anche a livello interaziendale finalizzati alla prevenzione dei danni causati da eventi straordinari.

Tipo di supporto
Il sostegno nell'ambito della presente misura è pari alle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1305/2013:
- 80 % del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati da singoli agricoltori
- 100 % del costo dell'investimento ammissibile per interventi di prevenzione realizzati collettivamente da più beneficiari.

Beneficiari
Agricoltori o associazioni di agricoltori.
Il sostegno può essere concesso anche a enti pubblici, a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso e il potenziale produttivo agricolo.

Costi ammessi
a) investimenti di realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di regimazione idraulica e della rete idraulica a livello aziendale e/o interaziendale;
b) investimenti di realizzazione e manutenzione straordinaria di sistemi finalizzati alla difesa da frane (muri di sostegno, paratie, gabbionate, gradinate, reti metalliche, etc.);
c) investimenti per la prevenzione delle fitopatie causate da organismi nocivi regolamentati a livello comunitario e/o di temuta introduzione, quali il virus della Tristezza degli agrumi e della Sharka (PPV) delle drupacee. Nel caso di produzioni vivaistiche saranno compensate le spese relative alla certificazione volontaria delle piante da frutto e ornamentali (espianto e sostituzione degli impianti arborei suscettibili con specie e varietà resistenti o tolleranti, acquisto e posa in opera di reti protettive antinsetto per evitare la contaminazione da vettori realizzazione di *screen house*, analisi annuali per la certificazione volontaria virus esente, spese per la cartellinatura delle piante conforme alla normativa per la certificazione ufficiale volontaria).
Nel caso delle infrastrutture, il sostegno non può essere utilizzato per coprire gli interventi di manutenzione ordinaria.

5.2: Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.

La misura prevede di compensare i danni causati da calamità naturali, avversità climatiche ed eventi catastrofici, ad infrastrutture rurali, fabbricati, attrezzature al servizio delle aziende agricole, impianti arborei e animali.

Pertanto, gli interventi previsti sono volti alla realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati o a rischio dai calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. In particolare:

- compensare i danni infrastrutturali tramite il ripristino e/o ricostruzione delle infrastrutture materiali danneggiate;
- compensare i danni ai fabbricati e attrezzature al servizio delle aziende agricole tramite il ripristino e/o ricostruzione degli investimenti materiali (strutture e impianti) e delle dotazioni aziendali (acquisto di macchine e attrezzature);
- compensare i danni ad impianti arborei e animali, tramite acquisto di animali e di piante. Nei casi di fitopatie, l'espianto e la distruzione delle piante infette, l'acquisto e il reimpianto di varietà/specie di piante resistenti o tolleranti, l'acquisto e posa in opera di reti antinsetto per la prevenzione di contaminazione da vettori, il costo delle analisi per la certificazione virus esente, le spese per la cartellinatura delle piante conforme alla normativa per la certificazione volontaria.

<u>Tipo di supporto</u>

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura è del 100% del costo dell'investimento ammissibile.

<u>Costi ammissibili</u>

Sono ammissibili le spese di investimento che prevedano opere di ripristino e/o ricostruzione delle strutture e infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, nonché la ricostituzione delle dotazioni aziendali, in conformità a quanto previsto all'art. 45 del reg. (UE) n.1305/2013:

- a) ripristino e/o ricostruzione di beni immobili ed infrastrutture;
- b) ricostituzione di piantagioni arboree specializzate; nei casi di fitopatie estirpazione e distruzione delle

piante infette;

c) analisi periodiche obbligatorie, cartellinatura, acquisto e posa in opera nei vivai e nei campi di piante madri di reti antinsetto per la prevenzione di contaminazione da vettori;

1. d) ripristino e/o ricostruzione di invasi aziendali di accumulo idrico e relativi impianti di distribuzione;
2. e) ripristino e sistemazioni fondiarie compresa la viabilità poderale;
3. f) ricostituzione del patrimonio zootecnico danneggiato e/o distrutto dall'evento;
4. g) ricostituzione delle macchine e delle attrezzature agricole danneggiate; i macchinari e le attrezzature

sono considerati come potenziale di produzione agricola, pertanto il ripristino delle dotazioni danneggiate è considerato come ammissibile. Se le dotazioni sono distrutte, l'acquisto di nuove dotazioni è considerato ammissibile.

h) spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti (progettazione e direzione lavori), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità aziendale ed economica, inclusi studi di fattibilità;

i) imposta sul valore aggiunto nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IV A;

j) spese finalizzate a garantire la visibilità delle opere realizzate, con attività informative e pubblicitarie, in conformità all'art. 13 del reg. (UE) di esecuzione n. XXX/2014;

Le spese ammissibili, concernenti il ripristino, la prevenzione e la ricostituzione del patrimonio rurale danneggiato di cui alle lettere a-b-c-d-e-f-g, sono finalizzate a riportare la struttura nelle condizioni di efficienza nelle quali si trovava prima del verificarsi dell'evento.

Nessun supporto nell'ambito di questa misura è concesso per la perdita di reddito derivante dalla calamità naturale o evento catastrofico.

Si assicura che sarà evitata sovracompensazione per effetto della combinazione degli aiuti della presente misura e di altri strumenti nazionali o dell'Unione (vedi misura "Gestione del rischio") o di regimi assicurativi privati. Ad esempio, se un agricoltore ha sottoscritto un'assicurazione privata che copre il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali (o se esistono fondi nazionali con lo stesso scopo), l'importo complessivo ricevuto dall'agricoltore al fine di ripristinare la produzione potenziale non deve superare il costo dell'investimento.

Misura 6
Sviluppo di aziende agricole e imprese

Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori	Sviluppo di nuove iniziative economiche	2B
	6.2	Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali	Avvio di attività extra-agricole in aree rurali	6A
	6.4	Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	Diversificazione dell'economia agricola	2A

Misura_06

143 milioni

La misura "Sviluppo dell'azienda agricola e delle imprese" combina diverse misure presenti in maniera separata nel periodo di programmazione 2007-2013, completate da opzioni di sostegno di nuova introduzione.

La misura 6 conterrà tre opzioni di sostegno principali rivolte ai diversi potenziali beneficiari:

- il "pacchetto giovani agricoltori"
- il "pacchetto start up extra-agricole in aree rurali" per i giovani e le donne
- un sostegno per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole.

La differenza del secondo Pacchetto rispetto al primo consiste da un lato nella platea di beneficiari potenziali del sostegno che è più ampia e riguarda tanto le persone fisiche quanto le microimprese e le piccole imprese ma anche agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando nuove attività extra-agricole, dall'altro all'ambito territoriale interessato che è limitato alle zone rurali.
Il sostegno al secondo "pacchetto imprese extra-agricole" sarà più contenuto rispetto a quello del "pacchetto giovani agricoltori".

Coerentemente all'approccio integrato del nuovo PSR, ogni Pacchetto rappresenta un insieme di Misure. Per questo motivo, sia la Sottomisura 6.1 che la 6.2, per essere attivate dovranno essere collegate ad altre Sottomisure del Programma, secondo le indicazioni del PSR.

6.1 Aiuti all'avviamento di imprese da parte di giovani agricoltori

6.1 La sottomisura fornisce un sostegno finanziario a giovani agricoltori che avviano un impresa per la prima volta. Per "giovane agricoltore", secondo il regolamento del FEASR, si intende una persona di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

Il sostegno si applica esclusivamente nell'ambito del "pacchetto giovani agricoltori" (vedi paragrafo Approccio integrato). Ciò comporta che ai fini dell'accesso ai benefici della presente sottomisura il giovane agricoltore dovrà accedere obbligatoriamente ad almeno un'altra sottomisura del Programma tra le seguenti: 4.1, 4.2, 6.4, 16.2, 16.3, 16.4 e 16.9.

Nell'ambito del "pacchetto giovani agricoltori" quindi è previsto un supporto per lo sviluppo strutturale dell'azienda agricola anche nella fase successiva a quella di avviamento.

Tipo di supporto

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. L'aiuto potrà essere versato in almeno due rate per un periodo massimo di cinque anni. Il pagamento dell'ultima rata è subordinata alla corretta attuazione del piano aziendale.
L'importo dell'aiuto è pari a €40.000 per ogni giovane agricoltore.

Beneficiari

Il sostegno è concesso ai giovani agricoltori.

In caso il giovane agricoltore non si insedi come unico capo dell'azienda, le condizioni richieste sono equivalenti a quelle richieste per l'insediamento di un giovane agricoltore come unico capo di un'azienda. In tutti i casi il controllo della azienda deve essere detenuto da giovani agricoltori.

Per 'persona fisica avente il controllo sulla persona giuridica' si intende una persona fisica che sia in grado di esercitare un controllo efficace e di lungo periodo sulla persona giuridica in termini di decisioni relative alla gestione, utili e rischi finanziari. Il controllo efficace e a lungo termine può essere esercitato da
(a) soggetto che diventi manager o co-manager della persona giuridica,

(b) soggetto che in altro modo sia in grado di prendere queste decisioni da solo o insieme ad altri giovani agricoltori ai sensi del regolamento sui pagamenti diretti.
Tutti gli elementi della definizione di giovane agricoltore di cui all'articolo 2 (n), del regolamento (1305/2013) devono essere soddisfatti al momento della presentazione della domanda di sostegno a norma del regolamento.

Tuttavia, un periodo di grazia non superiore a 36 mesi dalla data della decisione individuale di concessione del sostegno può essere consentito al beneficiario al fine di soddisfare le condizioni relative all'acquisizione delle competenze professionali specificate nel programma di sviluppo rurale.

Condizioni di eleggibilità
Il sostegno di cui alla presente sottomisura è subordinato alla presentazione di un piano aziendale. Il piano aziendale deve descrivere almeno: - la situazione iniziale dell'azienda agricola; - le tappe e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola;
- i dettagli delle azioni necessarie per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola, come gli investimenti, la formazione, la consulenza.
L'attuazione del piano aziendale deve iniziare entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il piano aziendale di impresa, attraverso una descrizione dell'insieme dei fattori e delle attività che caratterizzano l'impresa agricola, unitamente alle informazioni ricavabili sullo stato patrimoniale dell'azienda, dal suo conto economico e dagli indici di efficienza economica, dovrà consentire di valutare il miglioramento del rendimento globale dell'impresa. Detta analisi, terrà conto anche della misurazione e del calcolo di appropriati indicatori tecnico-finanziari, i quali saranno utilizzati per la valutazione dell'intervento programmato, anche ai fini della determinazione della sua ammissibilità.
Nel piano dovranno essere evidenziati eventuali fabbisogni formativi e di consulenza, sulla base degli obiettivi previsti dallo stesso.
Negli atti delegati alla Commissione Europea saranno stabilite le condizioni alle quali le persone giuridiche possono essere assimilate ai giovani agricoltori.

Le soglie minima e massima per l'ammissibilità delle aziende agricole al sostegno della presente sottomisura sono rispettivamente, la minima di almeno **5 UDE nelle isole minori**, nelle zone con svantaggi e montane e nelle aree Natura 2000, e di 8 UDE nelle altre zone, mentre la massima di 100 UDE in tutti i casi.

6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per le attività extra-agricole nelle zone rurali

6.2 La sottomisura incentiva attraverso un sostegno finanziario a persone fisiche, microimprese e piccole imprese l'avviamento di imprese che svolgono attività extra-agricole nelle zone rurali. Inoltre, la sottomisura è rivolta anche ad agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando nuove attività extra-agricole.

La misura si applica esclusivamente nell'ambito del "pacchetto *start up* extra-agricole in aree rurali" (vedi paragrafo Approccio integrato). Ciò comporta che ai fini dell'accesso ai benefici della presente misura il beneficiario dovrà richiedere congiuntamente l'accesso alla misura 6.4 del PSR.

Analogamente al "pacchetto giovani agricoltori", l'intervento previsto sfrutterà l'approccio integrato per sostenere la diversificazione economica delle attività già esistenti ma anche l'avvio di iniziative di piccola dimensione in grado di ridurre il tasso di disoccupazione nelle aree rurali.

Tipo di supporto

Per ricevere il sostegno per l'avviamento di imprese extra-agricole è necessario presentare un piano aziendale. Il piano dovrà consentire la valutazione della capacità iniziale e del potenziale di mercato e contenere lo sviluppo delle attività imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di eventuali processi innovativi. Inoltre, potrà contenere anche indicazioni di natura non solamente economica, ai fini della valutazione globale dell'iniziativa.
L'importo dell'aiuto è pari a €20.000 per beneficiario.

Beneficiari

- agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano in attività non agricole;
- micro e piccole imprese che avviano una impresa extra-agricola nelle zone rurali;
- persone fisiche che avviano una impresa extra-agricola nelle zone rurali;

6.4 Investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole

La sottomisura incentiva la costituzione, il rafforzamento e l'ampliamento di attività extra-agricole.

Il sostegno agli investimenti per la diversificazione delle attività agricole verso attività extragricole e per la costituzione di nuove imprese extra-agricole sarà rivolto agli agricoltori e ai coadiuvanti familiari, mentre le

piccole imprese e le microimprese e le persone fisiche potranno ricevere il sostegno per investimenti per la creazione, il potenziamento e l'ampliamento di imprese extra-agricole nelle zone rurali.
La sottomisura concorre all'attuazione dei pacchetti integrati previsti nel Programma: "pacchetto *start up* extra-agricole in aree rurali" e "pacchetto giovani agricoltori".

Nel primo caso l'attivazione della misura è obbligatoria ed è funzionale all'avviamento di una nuova impresa extra-agricola sia che essa sia realizzata da micro e piccole imprese o da persone fisiche in zone rurali, sia che i beneficiari siano gli agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano l'attività avviando nuove imprese non agricole.

Nel caso del "pacchetto giovani agricoltori", la sottomisura può essere scelta, tra quelle consentite, per incentivare la diversificazione delle attività dell'azienda agricola verso attività extra-agricole. In tal caso il beneficiario del sostegno sarà quindi il giovane agricoltore che avvia l'attività imprenditoriale.

La sottomisura può essere attivata anche al di fuori dei pacchetti.

Tipologia di investimenti ammessi
Rientrano tra le attività oggetto di sostegno, la creazione e lo sviluppo di:
- attività di agriturismo e di turismo rurale: pur essendo prevista la realizzazione di alloggi rurali si intende promuovere maggiormente la diffusione di attività destinate ad incrementare il livello e la qualità di servizi per l'agriturismo e per il turismo: guide, servizi informativi, investimenti in strutture per attività di intrattenimento e divertimento e per attività di ristorazione,servizi di trasporto turistico, realizzazione di negozi e botteghe di prodotti artigianali o tipici;
- investimenti per il recupero e la valorizzazione di mestieri e attività artigianali: promuovendo l'inserimento di giovani in grado di recepire il know how presente sul territorio attivando, ove necessario, le cosiddette staffette generazionali per fare sì che tali competenze non vadano disperse ed, allo stesso tempo, si realizzi nuova occupazione;
- attività nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) anche mediante attivazione di servizi di e-commerceo l'utilizzo di nuovi strumenti digitali;
- attività imprenditoriali di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'allegato I;
- attività di produzione di energia destinata alla vendita, nel rispetto degli standard di efficienza energetica e, valorizzando a fini energetici le produzioni di biomasse, sottoprodotti, scarti, residui e altre materie grezze,

- attività di raccolta di biomasse, loro trasformazione e uso per l'alimentazione di impianti per la produzione di energia e per il compostaggio;
- attività per servizi ricreativi, di intrattenimento, servizi per l'integrazione sociale in genere, servizi di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali quali Natura 2000, Parchi o Riserve, fattorie didattiche.

Beneficiari

Agricoltori o coadiuvanti familiari. Microimprese, piccole imprese e persone fisiche nelle zone rurali.
Può essere considerata "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Costi ammessi

Tra le spese eleggibili rientrano:
- nuove realizzazioni e adattamento di spazi esterni nell'ambito aziendale, compresi il ripristino e la manutenzione straordinaria della viabilità aziendale di accesso;
- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di fabbricati e manufatti aziendali esistenti, compresi la possibilità di ampliamento della volumetria esistente, l'installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici, nonché la realizzazione di servizi e dotazioni necessari per l'attività da realizzare;
- realizzazione di volumi tecnici e servizi igienici necessari alle attività;
- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche, nonché all'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi;
- opere e attrezzature connesse all'attività da realizzare: supporti audio-visivi e multimediali, cartelloni, mini laboratori da campo, kit didattici, arredi, allestimento di locali e spazi per la degustazione e assaggio di prodotti tipici, laboratori del gusto, giardini;
- impianti di raccolta, cippatura, pellettizzazione e stoccaggio di biomasse agro-forestali;
- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;
- piccoli impianti di produzione e stoccaggio di bio-combustibili (biodiesel);

- impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e minieolico) non si potranno realizzare impianti fotovoltaici a terra;
- impianti ausiliari finalizzati alla realizzazione delle tipologie previste ai punti precedenti e impianti di co- generazione per la produzione combinata di elettricità e calore;
- realizzazione e/o adeguamento di volumi tecnici e strutture necessari all'attività e di quanto necessario all'allacciamento alle linee elettriche.

Condizioni di eleggibilità

Il sostegno è limitato alle aziende che rientrano nella definizione di microimpresa o di piccola impresa.
Se il beneficiario è una micro e/o piccola impresa rurale può essere permesso di esercitare il commercio anche in luoghi urbani. Tuttavia non è concesso il sostegno per la costituzione di strutture commerciali permanenti in aree urbane, a meno che il beneficiario sia un agricoltore o un membro della famiglia agricola.
Ai fini della produzione di energia da fonti rinnovabili non si potranno realizzare impianti e utilizzare materie prime e prodotti intermedi che generano consumo di suolo destinato all'agricoltura.
Ai fini dei Requisiti di efficienza energetica legati alle energie rinnovabili, gli investimenti in impianti per lo scopo primario di produzione di energia elettrica da biomassa devono utilizzare una percentuale minima di energia termica, pari al %. Ciò è necessario per promuovere la produzione combinata di calore ed energia. Infatti, l'efficienza energetica della produzione combinata di calore e elettricità (cogenerazione) o degli impianti per solo riscaldamento è superiore rispetto all'efficacia degli impianti di sola generazione.
Ai fini della produzione di bioenergia, le soglie per le proporzioni massime di colture alimentari e dei mangimi (esclusi i rifiuti, residui e sottoprodotti), compresi i biocarburanti, per i diversi tipi di impianti non deve superare il %. La limitazione all'utilizzo di colture alimentari e mangimi per la produzione di bioenergia dovrà applicarsi ai singoli impianti.

Misura 7
Servizi di base nei villaggi rurali

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
20	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.1	Supporto per la la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti NATURA 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	Stesura o aggiornamento di piani di Sviluppo locale e di Piani di tutela e gestione	6B
		7.2	Sostegno agli investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	Infrastrutture su piccola scala	6B
		7.3	Sostegno all'installazione, al miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	Infrastruttura a banda larga	6C
		7.5	Sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	Sostegno allo sviluppo ed al rinnovamento dei villaggi rurali	6B
		7.6	Sostegno a studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	Sostegno alla tutela e riqualificazione del patrimonio naturale	6B

Misura 07

17 milioni

La settima misura del PSR ha una valenza strategica piuttosto ampia per il programma perchè intercetta due terzi delle priorità di sviluppo rurale

7.1 **Stesura o aggiornamento di Piani di Sviluppo Locale o di Piani di Tutela e Gestione**

Nell'ambito della sottomisura 7.1 è previsto un supporto per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti NATURA 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. l'operazione mira a sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali in ritardo di sviluppo per consentire l'individuazione delle misure economiche e di sviluppo rurale adeguate a colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane.
Particolarmente rilevante, in tal senso, sarà l'aggiornamento di PSL già redatti dai GAL nonché il completamento e/o aggiornamento dei Piani di Tutela dei Siti Natura 2000. I GAL, infatti, possono sfruttare i PSL per coordinare un'azione di valorizzazione delle risorse endogene dei territori siciliani puntando ad uno sviluppo rurale multisettoriale e integrato.

Per quanto riguarda la Rete Natura 2000, le Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE hanno previsto l'istituzione di ZPS e SIC. A livello regionale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat, sono stati programmati 58 Piani di Gestione (PdG) nel corso della programmazione 2007-2013 ed a valere su risorse del FAS.

Più specificamente, 55 Piani risultano approvati mediante un decreto provvisorio con prescrizioni e si riferiscono a siti che interessano un'area di circa 427.000 ha, pari al 95,5% della superficie complessiva della Rete Natura 2000;

39 di questi PdG hanno già ottenuto un'approvazione definitiva mediante decreto del Dirigente Generale.
La superficie dei siti dei 3 PdG tuttora in corso di approvazione, estesa per circa 20.000 Ha, interessa i 3 Piani di Capo Calavà e Laguna di Oliveri, Biviere di Gela e Valle del Fiume Imera Meridionale.

Pertanto, la presente misura intende sostenere il completamento del processo programmatorio di tali strumenti e contribuire anche all'aggiornamento degli stessi, ove necessario.

Beneficiari
Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato.

Costi ammissibili
- elaborazione di piani di gestione dei siti Natura 2000 e di altre aree di grande pregio naturale;
- attività di consulenza finalizzate alla elaborazione dei piani previsti nell'ambito della misura;
- attività di sensibilizzazione e consultazioni pubbliche nella considerazione di stabilire i piani di protezione e di gestione previsti dalla misura.

7.2 Infrastrutture su piccola scala

In primis, la sottomisura 7.2 consente di incrementare il livello di servizi per la popolazione rurale che spesso si trova a vivere delle condizioni di disagio determinate dall'assenza di facilities basilari a livello socio-economico. Ad esclusione di servizi di tipo telematico, il cui ambito di azione ricade nella sottomisura 7.3, esiste un ampio spettro di interventi che potrebbero migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Si pensi alla costruzione o ricostruzione delle strade comunali o di ponti; oppure alla riabilitazione del sistema fognario o di alimentazione idrica, o più in generale di qualsiasi infrastruttura per la gestione della distribuzione dell'acqua.
L'azione in analisi consentirà anche di concentrarsi nella realizzazione di servizi aggiuntivi per produrre e utilizzare energia rigenerativa nei comuni rurali. Più precisamente, sarà possibile realizzare: reti di riscaldamento urbano per utilizzare il calore del processo degli impianti di bio-energia; incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; realizzare impianti di produzione di energia termica alimentati da biomasse agro-forestali locali e di impianti fotovoltaici e micro-eolici per la produzione di energia elettrica destinati al riscaldamento ed all'alimentazione di edifici pubblici; etc.

Costi ammissibili

- costruzione, ricostruzione e riabilitazione delle strade comunali e ponti
- costruzione, ricostruzione e riabilitazione del sistema fognario/di alimentazione idrica, infrastruttura di gestione dell'acqua
- realizzazione di servizi aggiuntivi per produrre e utilizzare energia rigenerativa nei comuni rurali (ad esempio: la creazione di reti di riscaldamento urbano per utilizzare il calore del processo degli impianti di bio-energia)
- investimenti in stabilimenti, ampliamento e ammodernamento delle strutture dei servizi di base (ad esempio, i mercati locali, spazi pubblici attrezzati, locali per la commercializzazione di prodotti tipici);
- investimenti per la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, nonché iniziative di sensibilizzazione ambientale
- investimenti in progetti innovativi di erogazione dei servizi ad esempio collegato con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico

Beneficiari

Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici partenariati pubblico-privato, imprese private

Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

7.3 Infrastrutture a banda larga

Uno dei principali elementi in grado di ridurre il gap di competitività dei territori e di combattere lo spopolamento delle aree rurali è nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ad esempio tramite il rafforzamento della banda larga.

Il presente intervento riguarderà tre ambiti di azione:

- creazione di nuove infrastrutture a banda larga, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo (wireless sistemi fissi terrestri, satellitari o una combinazione di tali sistemi);
- aggiornamento delle infrastrutture a banda larga esistenti (ad esempio, una maggiore affidabilità, velocità, capacità, raggiungere, una migliore qualità del servizio, ecc);
- installazione di infrastrutture a banda larga passive (opere di ingegneria civile quali condotti e altri elementi della rete quali fibra spenta, ecc), anche in sinergia con altre infrastrutture (energia, trasporti, acqua, reti fognarie, ecc.).

Tipo di supporto
Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.
Gli interventi realizzati da soggetti di diritto pubblico che non esercitano un'attività economica e che hanno una finalità esclusivamente pubblica non costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 paragrafo 1 del TFUE.

Beneficiari
Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici.

7.5 Sostegno allo sviluppo ed al rinnovamento dei villaggi rurali

La Sottomisura offre un sostegno agli investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala: centri di informazione e accoglienza turistica, centri ricreativi e culturali; itinerari e sentieri all'interno di aree naturali o all'interno dei borghi storici da valorizzare dal punto di vista turistico, interventi su edifici e fabbricati da riconvertire a servizio di turisti.

Beneficiari
Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG, imprese private, organizzazioni incaricate di sviluppo turistico e ricreativo.

Costi eleggibili

L'allegato I non definisce i livelli di supporto nell'ambito di questa misura. Si applicano le regole generali sugli Aiuti di Stato.

7.6 **Sostegno alla tutela e riqualificazione del patrimonio naturale**

La sottomisura prevede un sostegno a studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

L'intervento proposto, quindi, si propone quale azione sinergica di sostegno multisettoriale delle aree rurali promuovendo tanto gli assets culturali quanto quelli naturalistici, gli assets turistici quanto quelli artigianali per ricondurre i diversi punti di forza delle specifiche aree locali all'interno di una strategia di sviluppo complessa ed articolata che produca positivi effetti economici sotto il profilo occupazionale, di incremento del numero di imprese e di innalzamento del livello di qualità della vita dei villaggi rurali. Si osservi, poi, come la riqualificazione di edifici pubblici abbandonati o del patrimonio edilizio in genere rappresenti una opportunità di sviluppo non solo per rilanciare il turismo ma anche per sostenere nuove opportunità economiche di diversificazione reddituale per le popolazioni locali ed, indirettamente, per contrastare l'abbandono dei villaggi rurali.

Beneficiari
Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato, ONG, imprese private organizzazioni incaricate di sviluppo turistico e ricreativo, e altro.

Costi ammissibili
Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi.

Condizioni di ammissibiilità
Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Misura 8
Interventi a sostegno della silvicoltura

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
21	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1	Sostegno per i costi di imboschimentoo di forestazione e premi per ettaro per il mancato guadagno o per il mantenimento	Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento	4B
				Supporto al mantenimento di superfici imboschite	4B
	Par. 1c) e art. 24	8.3	Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi boschivi e da calamità naturali ed eventi catastrofici, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici	Sostegno per la prevenzione delle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	4A
	Par. 1c) e art. 24	8.4	Supporto per il ripristino dei danni alle foreste da incendi boschivi e da calamità naturali ed eventi catastrofici, comprese fitopatie, infestazioni parassitarie e rischi climatici	Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	4A
	Par. 1d) e art. 25	8.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	4A
	Par. 1e) e art. 26	8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste.	Ammodernamento e il miglioramento dell'efficienza delle strutture produttive	5E

Misura 08

123 milioni

Il regolamento FEASR considera la silvicoltura come "parte integrante dello sviluppo rurale";

8.6 – supporto per investimenti di valorizzazione economica delle risorse forestali

Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso investimenti materiali ed immateriali volti all'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza delle imprese impegnate nell'utilizzazione e trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi).

La sottomisura prevede un sostegno ai proprietari e titolari privati della gestione di superfici forestali e zone boschive, ai Comuni e alle loro associazioni, e alle Piccole e medie imprese per investimenti volti a incrementare il potenziale economico forestale o ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali

La misura permette inoltre l'elaborazione di **piani di gestione forestale** e loro strumenti equivalenti ai sensi dell'art. 45 lett. e) del Regolamento 1305/2013 sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.

Interventi potenzialmente attivabili:

1. Investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali

a. Rafforzamento dei legami tra e intra le filiere produttive per lo sviluppo e la razionalizzazione della commercializzazione e della trasformazione, nell'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico, dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;

b. Creazione di nuovi sbocchi di mercato, trasparenza dei prezzi e promozione di prodotti legnosi e non legni di origine locale e certificata;

c. Adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, di macchinari e attrezzature necessarie all'esecuzione degli interventi selvicolturali e finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e non legnosi;

d. Realizzazione e adeguamento innovativo delle dotazioni strutturali, tecniche, dei macchinari e delle attrezzature necessarie alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi e non legnosi che precedono la trasformazione industriale e per un uso sostenibile ed efficiente delle risorse forestali;

e. Realizzazione e adeguamento delle infrastrutture logistiche e al servizio della gestione e utilizzazione forestale e necessaria alla mobilitazione dei prodotti legnosi e non legnosi, quali piattaforme, piazzali di stoccaggio e movimento macchine in bosco;

2. Investimenti e pratiche forestali sostenibili volti ad accrescere il valore economico delle foreste;

a. Interventi selvicolturali, finalizzati al miglioramento economico dei boschi a finalità produttiva, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;

b. Interventi selvicolturali, finalizzati al recupero produttivo di boschi abbandonati, invecchiati e/o degradati, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi e anche funzionali all'ottenimento di prodotti non legnosi;

c. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti, sugherete, macchia mediterranea;

d. Interventi volti specificatamente all'ottenimento di prodotti non legnosi per una diversificazione della produzione forestale;

e. Acquisto di macchinari e/o attrezzature necessarie ad una migliore e più razionale gestione e produzione forestale;

f. Realizzazione di vivai forestali (per proprio fabbisogno aziendale);

g. Interventi necessari alla promozione della certificazione forestale e della catena di custodia finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti, per garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali e la loro tracciabilità;

3. Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti, ai sensi dell'art. 45 lettera e) del Regolamento 1305/2013, sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.

Tipo di supporto

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale. L'intensità di aiuto non supera il 65% dei costi ammissibili dell'investimento.

Nel caso della redazione dei piani di gestione se l'ente proponente è l'ente pubblico che intende pianificare gli indirizzi d'intervento per favorire uno sviluppo ed una gestione corretta delle superfici dallo stesso gestite l'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi ammissibili.

Gli interventi realizzati da soggetti di diritto pubblico che non esercitano un'attività economica e che hanno una finalità esclusivamente pubblica e realizzano le loro attività su terreni di proprietà pubblica non costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 paragrafo 1 del TFUE.

Costi ammissibili

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 26 del regolamento, saranno in generale riconducibili a

1. macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici; nuovi mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la seconda trasformazione su piccola scale, per gli utilizzi artigianali, industriali e/o energetici; nuovi mezzi e macchine, attrezzature e impianti per la raccolta, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione di prodotti non legnosi;

•Realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento di beni immobili

e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti, in relazione all'utilizzo artigianale, industriale e/o energetico dei prodotti legnosi, nonché dei prodotti non legnosi;

•Costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi locali;

•Acquisizione di know-how e di software; spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese generali (studi di fattibilità, acquisto di brevetti/licenze ecc.) connessi col progetto presentato;

2 Conversioni permanenti della struttura del bosco e/o volti a modificarne la composizione specifica per la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico;

• Interventi selvicolturali di miglioramento come tagli colturali e periodici, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcature, sfolli, ripuliture e diradamenti, tagli intercalari eliminazione di essenze alloctone, diversificazione e disetaneizzazione, tagli di conversione e avviamento, abbattimento delle piante malate e/o morte e sostituzione con specie autoctone pregiate, al fine di migliorare gli assortimenti legnosi ritraibili;

• Interventi selvicolturali straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali, in abbandono colturale e/o degradati per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico.

• Interventi di miglioramento o recupero dei castagneti (quando in linea con la normativa forestale regionale)

• Realizzazione, acquisizione, miglioramento e adeguamento dei vivai per la produzione di piantine forestali solo relativamente alla propria azienda;

• Spese preliminari alla certificazione forestale ai sistemi del Forest Stewardship Council (FSC) e/o del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC) o di altre forme di certificazione;

• Costi di ripristino e manutenzione delle infrastrutture logistiche a servizio della gestione forestale, esclusa la viabilità forestale di ogni ordine e grado che trova sostegno nell'ambito dell'art. 17 e nel caso le strade forestali rientrino nella viabilità di un comune rurale possono trovare sostegno anche nell'art. 20.

3. Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti

• Spese necessarie alla redazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

8.4 Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Con questa operazione si sostengono gli interventi di ripristino dei danni provocati da incendi o altre calamità naturali. Gli interventi proposti sono finalizzati a favorire il ritorno delle aree danneggiate da eventi catastrofici alle condizioni di partenza,

La misura finanzia: Sostegno per il ripristino

1. Interventi di ripristino volti alla ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi e/o altre calamità naturali, tra cui avversità meteorologiche, fitopatologiche e parassitarie, nonché eventi catastrofici e legati ai cambiamenti climatici;

a. Ricostituzione e/o restauro ecologico del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, avversità meteorologiche o incendi boschivi nel rispetto della normativa vigente;

b. Interventi di rinnovazione artificiale e di gestione selvicolturale in aree percorse o danneggiate da incendi (coerentemente con l'art. 10 comma 1 della L. 353/2000) e/o altre calamità naturali nonché eventi catastrofici e legati ai cambiamenti climatici;

c. Ripristino di strutture ed infrastrutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da incendi e/o altre calamità naturali nonché eventi catastrofici e legati ai cambiamenti climatici.

L'intensità di aiuto è pari al 100% dei costi ammissibili. i beneficiari del sostegno sono: Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali; Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali; Loro Associazioni.

Normativa di riferimento: Piano forestale regionale; Piano antincendi boschivi.

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 24 del regolamento saranno in generale riconducibili a:

1. Costi per il ripristino dei danni da incendi e altri pericoli naturali, con azioni di:

a. Interventi finalizzati al ripristino dell'efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti da eventuali danni causati da incendi boschivi o altre calamità naturali, tra cui attacchi parassitari, malattie, eventi catastrofici legati al cambiamento climatico: potature e tagli di rigenerazione per una ricostituzione bilanciata della chioma, compensazione e reimpianto delle specie e dei popolamenti forestali danneggiati con specie autoctone di provenienza locale e con particolare attenzione per le superfici e gli habitat ad elevato interesse ambientale; restauro forestale, lotta biologica,,cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora, rivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, eliminazione delle piante morte e deperienti, per le sugherete operazioni di demaschiatura e di estrazione del sughero fiammato, perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo.

b. Interventi finalizzati al ripristino delle strutture e infrastrutture di protezione installazioni di controllo e monitoraggio del fuoco, opere di sistemazione idraulico forestale e di ingegneria naturalistica danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche, infestazioni parassitarie, fitopatie, eventi catastrofici ed eventi climatici

L'ammissibilità delle spese inoltre è disciplinata dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato - Regioni in data 14.02.2008, in attuazione dell'art. 71 (3) del Reg. (CE) n. 1698/05 e ss.mm.ii. Il sostegno previsto per l'adozione di interventi silvoambientali nell'ambito della presente Misura è :

• subordinato, per le azioni b di ripristino e restauro, riferito a danni da calamità naturale che abbiano interessato almeno il 20% del potenziale forestale; tale soglia deve essere giustificata da un parere tecnico scientifico fornito nel caso di incendi dal Comando Forestale e nel caso delle Fitopatie dal Servizio Fitosanitario Regionale, che riconoscono ufficialmente l'evento e il danno conseguente;

Nessun sostegno nell'ambito della presente sottomisura è concesso per la perdita di reddito o mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

8.5 Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Il sostegno previsto nell'ambito della seguente sottomisura è riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale, con azioni di:

a. Gestione, conservazione e valorizzazione degli habitat forestali e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico;

- Realizzazione di "infrastrutture verdi".

- Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;

d. Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi.

e. Ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo);

f. Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;

g. Tutela e controllo della fauna selvatica in foresta, incluse la costruzione di torrette per l'avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche.

2. Miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, con azioni di:

a. Miglioramento e recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati,

b. Taglio ed esbosco di piante morte, deperenti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali;

c. Eliminazione di specie alloctone e invasive;

d. Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie.

e. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o

abbandonati;

f. Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;

g. Rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale;

3. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con azioni di:

a. Miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;

b. Impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

c. Introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti alla siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;

4. Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive, con azioni di:

a. Interventi colturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive;

b. Interventi colturali volti a favorire la rigenerazione e produzione di prodotti forestali non legnosi del sottobosco;

c. Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa;

d. Realizzazione, ripristino, manutenzione e gestione della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;

e. Mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale;

f. Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesistico-ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica;

5. Investimenti correlati alle misure di cui agli articoli 30, e 35 del Regolamento, con azioni di:

a. Interventi di utilizzazioni forestali sostenibile (taglio ed esbosco) che garantiscano il minimo impatto sul suolo e sulla rinnovazione del bosco.

b. Interventi selvicolturali volti al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo termine la protezione del suolo e della sua fertilità;

Gli investimenti di natura non produttiva realizzabili nell'ambito di questa misura possono trovare nel sostegno previsto nell'ambito dell'art. 34 le risorse utili a garantire le necessarie azioni di manutenzione nel rispetto delle prescrizioni previste da questa misura.

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari, qualora definiti. L'intensità di aiuto è pari al 100% dei costi ammissibili dell'investimento. Beneficiari: Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali; Persone fisiche e/o giuridiche di diritto privato, Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali; Loro Associazioni.

Normativa di riferimento:

Piano forestale regionale Piano antincendi boschivi Piani di gestione delle aree naturali protette

Le spese eleggibili sono:

- Spese di progettazione e direzione lavori;

- Costi dei materiali, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi pubblici.

- Acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.

- Spese necessarie al reimpianto e sostituzione delle fallanze entro il 5 anno dal primo impianto, per evitare la perdita di investimenti iniziali volti a migliorare il valore ambientale e la resilienza climatica della superficie forestale.

• Interventi selvicolturali riconosciuti e necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) volti a migliorare il valore ambientale della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici.

Condizioni di elegibilità

Il sostegno è ammissibili solo a copertura delle spese sostenute per la realizzazione di investimenti specifici che altrimenti, senza il sostegno, non sarebbero stati realizzati. Tali investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste e sono condizionati oltre i 100 Ha come previsto dal quadro forestale nazionale alla presentazione delle informazioni pertinenti la conformità alla gestione forestale sostenibile, provenienti da un piano di gestione forestale o strumento equivalente. I costi per le azioni di manutenzione, se vanno oltre gli impegni minimi previsti dalla normativa vigente, possono essere supportati dall'art. 34, pagamenti silvo-climatico-ambientali.

8.3 – supporto per la prevenzione del danno alle foreste a seguito di incendi, disastri naturali ed eventi catastrofici

Sostegno per la prevenzione.

La sottomisura 8.3 prevede un sostegno ai titolari, pubblici e/o privati, della gestione di superfici forestali e zone boschive, ad altri soggetti e enti di diritto privato e pubblico e alle loro rispettive associazioni, a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali, tra cui i parassiti, malattie e da altri eventi catastrofici dovuti al cambiamento climatico.

1. Infrastrutture di protezione contro incendi e altri pericoli naturali, con azioni di:

a. Realizzazione e ripristino di sistemazioni idraulico-forestali in aree a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione e/o già interessate da movimenti franosi;

b. Realizzazione, ripristino e/o adeguamento di opere a supporto dell'antincendio boschivo come fasce tagliafuoco, viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo, piste, punti di approvvigionamento idrico e reti di distribuzione, aree di atterraggio per elicotteri e aerei (escluse infrastrutture per l'atterraggio a fini commerciali);

2. Interventi di prevenzione su scala locale contro incendi e altri pericoli

naturali, con azioni di:

a. Miglioramento della viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo (al fine di migliorare l'accessibilità dei mezzi di intervento antincendio boschivo) e delle infrastrutture protettive.

b. Miglioramento di sistemazioni idraulico-forestali in aree a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione e/o già interessate da movimenti franosi;

c. Adeguamento e rinnovo delle attrezzature necessarie alle azioni di intervento antincendio;

d. Interventi di gestione, miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio finalizzati alla prevenzione del rischio incendio e altri pericoli naturali, nonché di lotta fitosanitaria e parassitaria.

e. Interventi di gestione e ripulitura delle aree a rischio e nelle fasce parafuoco, ricolonizzate da vegetazione forestale legnosa e/o arbustiva, in fase di successione ecologica,

f. Interventi protettivi per la tutela della rinnovazione contro pericoli naturali di origine biotica e abiotica;

- Ricorso al pascolo di bestiame al fine di ridurre il rischio di incendio;

- Intervento preventivo contro siccità e desertificazione, se giustificati da evidenze scientifiche, come

introduzione di specie tolleranti alla siccità, piantagione sotto copertura di specie adatte come cespugli e arbusti, irrigazione (solo in casi opportunamente motivati);

i. Prevenzione della diffusione di funghi, fitopatie e fitofagi su legno danneggiato ricorrendo a trattamenti specifici al fine di creare condizioni sfavorevoli agli attacchi;

3. Interventi di prevenzione volti alla creazione e miglioramento dei sistemi di monitoraggio e degli strumenti di comunicazione contro incendi boschivi nonché avversità fitopatologiche e parassitarie, con azioni di:

a. Installazione, miglioramento o aggiornamento di attrezzature e di apparecchiature di comunicazione (torri ed attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi e/o altri pericoli naturali di origine abiotica;

b. Monitoraggio e controllo dei popolamenti forestali contro i rischi naturali di origine biotica (fitopatologici e parassitari, brucamento da parte della fauna selvatica, ecc)

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari, qualora definiti. L'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi ammissibili.

Beneficiari

In relazione a quanto previsto dall'Art. 24 del Reg. UE n. 1305/2013, e nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno possono essere riconducibili ai:

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali;

- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali;

- Loro Associazioni.

Costi ammissibili

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 24 del regolamento, saranno in generale riconducibili a:

1. Costi contro incendi e altri pericoli naturali

•Spese di progettazione, oneri per consulenti, direzione lavori e spese

Interventi forestali finalizzati alla prevenzione da rischio di incendio e altre calamità naturali in fasce parafuoco già esistenti e in aree forestali a rischio incendio,

• Trasporto e mantenimento, prima / durante la stagione di rischio di incendio, del bestiame in aree a medio e alto rischio di incendio per interventi di pascolo a prevenzione del rischio di incendi

• Interventi di bonifica delle aree interessate da incendio e altre calamità naturali attraverso: tagli colturali, di smantellamento, di sgombero, tramarrature, asportazione delle piante con vitalità compromessa, inerbimenti;

2. Costi contro rischi naturali specifici

• Realizzazione di interventi di prevenzione conformi, o già proposti, a

programmi e piani pubblici (per esempio piano di protezione delle foreste, cambiamenti climatici, ecc.), contro il rischio da calamità naturali, attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, fenomeni di degrado e dissesto, siccità e desertificazione;

Interventi di prevenzione contro gli attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, attraverso trattamenti localizzati con prodotti biologici o a basso impatto ambientale, l'uso di organismi antagonisti o la progettazione, gestione e implementazione di reti di monitoraggio fitopatologico.

• Interventi di prevenzione contro la diffusione di funghi, parassiti o insetti in infrastrutture lignee a immersione di sistemazione idraulico forestale, da realizzare ove tecnicamente possibile con tecniche di ingegneria naturalistica;

• Interventi forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico

• Interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità e desertificazione: introduzione di specie, albere e/o arbustive tolleranti alla siccità.

• Stabilizzazione e recupero di aree degradate e in frana con tecniche che minimizzano l'impatto sull'ambientale e sul paesaggio, privilegiando quelle di bioingegneria (es. opere di consolidamento e difesa vegetale; fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di versante);

• Progettazione, realizzazione e gestione delle strutture di monitoraggio e adeguamento migliorativo e/o di potenziamento delle reti di monitoraggio contro incendi boschivi, attacchi di parassiti e malattie;

3. Costi per infrastrutture di protezione contro incendi e altri pericoli naturali,:

• Installazione o miglioramento di attrezzature fisse per il monitoraggio degli incendi boschivi e di apparecchiature di comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo e di radio e tele comunicazione, acquisto di hardware e software

• Acquisto delle attrezzature e dei mezzi necessari agli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi oggetto di adeguamento o rinnovo, ad esclusione dei mezzi mobili quali elicotteri, aerei ad ala fissa, ecc;

• Acquisto attrezzature necessarie al monitoraggio fitosanitario (reagenti e materiali di laboratorio e di campo a supporto dell'attività di diagnostica fitopatologica e di monitoraggio delle avversità biotiche, strumentazioni informatiche e audiovisive per attività di monitoraggio fitosanitario).

Condizioni di eleggibilità

Il sostegno previsto per l'adozione di interventi silvoambientali (tipologia a) nell'ambito della presente Misura è :

• subordinato, per le aziende pubbliche e private che esercitano attività economica nelle foreste e per superfici superiori a 100 ettari, alla presentazione di informazioni pertinenti la conformità dei criteri di GFS, come definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993. Tutte le azioni e gli interventi potenzialmente attivabili , anche per superfici inferiori a100 ha,, il rispetto dei criteri di GFS viene comunque, garantito dalla normativa nazionale con D.lgs. 221/2001 e dalla normativa regionale vigente.

• per le azioni di prevenzione, coerente con gli obiettivi definiti negli strumenti previsti a livello

nazionale e/o regionali di strategia e pianificazione forestale, antincendio boschivo, protezione delle foreste, gestione dei bacini idrici, adattamento ai cambiamenti climatici, di lotta alla desertificazione, tutela della biodiversità e del paesaggio;

• per le azioni di prevenzione, degli incendi boschivi gli interventi sono ammissibili per le superfici boscate ricadenti nei territori classificati a medio e ad alto rischio d'incendio (da Piano regionale antincendi boschivi).

• per gli interventi di prevenzione di attacchi parassitari e fitopatie, il rischio deve essere supportato da fondate prove scientifiche, riconosciute dal Servizio Fitosanitario Regionale o da altri organismi scientifici pubblici.

Le fitopatie devono essere dovute ai patogeni indicati nella lista seguente redatta dal Servizio Fitosanitario Forestale

Avversità biotiche potenzialmente in grado di causare gravi danni ai popolamenti forestali o a specie vegetali presenti all'interno di aree protette.

a) Patogeni

• *Armillaria mellea* (V ahl) Kummer;

• *Armillaria ostoyae* (Rom.) Her.;

• *Biscogniauxia nummularia* (Bull.: Fr.) Kuntze;

• *Biscogniauxia mediterranea* (De Not.) Kuntze;

- *Botryosphaeria stevensii* Shoemaker, *Botryosphaeria* spp.
- *Ceratocystis platani* (Walter) Engelbr. Et Harr;
- *Cryphonectria parasitica* (Murrill) Barr.;
- *Gibberella circinata* Nirenberg & O'Donnell;
- *Heterobasidion annosum sensu strictu* (Fr.) Bref.;
- *Heterobasidion irregulare* Garbelotto e Otrosina;
- *Hymenoscyphus pseudoalbidus Queloz et al.;*
- *Phytophthora cambivora* (Petri) Buisman, *P. cinnamomi* Rands; *Phytophthora ramorum* Werres, De Cock & Man in't Veld; *Phytophthora* spp.;

13. *Seiridium cardinale* (Wagener) Sutton *et* Gibson;

b) Insetti

1. *Lymantria dispar* L.;

5. *T ortrix viridana* L.;

6. *Traumatocampa pityocampa* (De. & Schiff.);

7. *Thaumetopoea processionea* (L.);

8. *Euproctis chrysorrhoea* L.;

9. Scolitidi dei pini (*Ips sexdentatus* Börner, *Tomicus minor* Hartig, *T. destruens* Wollaston, *Orthotomicus erosus* Wollaston, ecc.);

10. *Cryptococcus fagisuga* Lindinger;

11. *Rhynchophorus ferrugineus* Olivier;

12. *Dryocosmus kuriphilus* Y asumatsu;

13. *Anoplophora chinensis* (Forster); *Anoplophora glabripennis* (Motschulsky);

14. *Matsucoccus feytaudi* (Ducasse).

c) Nematodi

1. Bursaphelenchus xylophilus (Steiner et Buhrer) Nickle

d) Organismi nocivi di temuta introduzione attualmente non segnalate in Italia.

Nessun sostegno nell'ambito della presente sottomisura è concesso per la perdita di reddito o mancato guadagno conseguente alla calamità naturale.

Spese ammissibili

L'ammissibilità delle spese inoltre è disciplinata dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita dalla Conferenza Stato - Regioni in data 14.02.2008, in attuazione dell'art. 71 (3) del Reg. (CE) n. 1698/05 e ss.mm.ii.

8.1a **Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento**

L'operazione "a" della sottomisura 8.1 prevede un sostegno per la realizzazione di interventi di imboschimento di superfici agricole e non agricole e per la creazione di aree boscate, al fine di rispondere principalmente agli obiettivi ambientali e sociali della politica di sviluppo rurale dell'UE. E' prevista l'erogazione di un sostegno ai titolari, pubblici e/o privati e loro associazioni, di terreni agricoli e non agricoli, a copertura dei costi di impianto.

Il sostegno previsto interessa i terreni agricoli e non agricoli dell'intero territorio di azione del PSR Sicilia. E' riconducibile alle seguenti tipologie di intervento:

1. Imboschimento su superfici agricole e non agricole, con finalità principalmente climatico- ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali che non escludono interventi di gestione, utilizzazione e reimpianto a fini anche produttivi, utilizzando specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone di provenienza locale, anche con materiale vegetale micorizzato, attraverso azioni di:

a) Impianti di bosco (permanente, seminaturale/naturaliforme) in:

• aree a rischio erosione, desertificazione, dissesto idrogeologico e/o contaminazione da agenti inquinanti del suolo e delle acque;

• pertinenze idrauliche, mirati al consolidamento dei versanti e delle sponde, al miglioramento qualitativo e funzionale dei corpi, aste e falde idriche e alla fitodepurazione;

• aree agricole e non agricole periurbane e/o limitrofe a infrastrutture lineari quali strade e ferrovie o a infrastrutture paesaggisticamente impattanti come aeroporti, discariche, aree industriali, aree per insediamenti produttivi, aree degradate o ex industriali;

• superfici ancora classificate come agricole ma ritirate dalla produzione o incolte;

2. Piantagioni legnose su superfici agricole e non agricole con finalità principalmente produttive (legname e prodotti forestali non legnosi, sono esclusi impianti di short rotation coppice, di alberi di Natale e di specie a rapido accrescimento per la produzione di biomassa a solo uso energetico), nonché con funzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, tutela ambientale, protettiva, paesaggistica e sociale, utilizzando specie forestali (anche con materiale vegetale micorizzato) adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area, nonché conformi ai requisiti ambientali minimi, attraverso azioni di:

a. Impianti di arboricoltura da legno, puri o misti (monociclici o policiclici), a ciclo medio-lungo e a fini multipli, con specie arboree forestali autoctone o di antico indigenato, compresi i cloni di pioppo ibrido .

i. Arboricoltura a ciclo medio lungo ammessa al solo contributo per l'impianto;

ii. Arboricoltura a ciclo medio lungo con contributo per l'impianto e premi di manutenzione e/o mancato reddito da definire come entità e durata (es. impianti misti e policiclici con la presenza di cloni di pioppo);

a) Impianti di arboricoltura da legno, a ciclo breve e a fini multipli con specie arboree forestali a rapido accrescimento anche clonali:

i. Arboricoltura a ciclo breve ammessa al solo contributo per l'impianto;

Il ciclo produttivo previsto per ogni singola tipologia di impianto non deve essere inferiore al limite di 8 anni, stabilito rispetto alla Short Forestri Rotation, e non deve superare i 20 anni. Il sostegno per le specie a rapido accrescimento copre unicamente i costi di impianto.

Tipo di supporto

L'aiuto è concesso in forma di contributo in conto capitale e/o con strumenti finanziari, qualora definiti. Viene concesso un contributo fino al 100% delle spese ammesse.

Beneficiari

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione della superficie interessata dall'impegno;

- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione della superficie interessata dall'impegno;

- Loro Associazioni; Nel caso in cui la superficie soggetta a potenziale impegno sia un terreno demaniale il sostegno potrà essere concesso solo se l'organismo di gestione di tali terreni è un ente privato o un comune.

Costi ammissibili

Costi di impianto e materiale di propagazione.

- Oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori;

- Acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;

- Impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori e recinzioni e altre protezioni contro il pascolo;

- Altre operazioni correlate all'impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni contro il pascolo e la brucatura), micorizzazione.

8.1b Supporto al mantenimento di superfici imboschite

L'operazione "b" della sottomisura 8.1 è la continuazione delle operazioni di rimboschimento 8.1a e prevede un aiuto annuale calcolato sulla base dei costi relativi agli interventi di manutenzione che devono essere effettuati sui nuovi impianti finanziati con l'operazione 8.1.a. Oltre ai costi di manutenzione, l'aiuto tiene conto anche dei mancati redditi conseguenti all'imboschimento e all'abbandono di coltivazioni più redditizie per le imprese agricole.

L'operazione è finalizzata a favorire la conservazione delle superfici imboschite nel periodo successivo all'impianto e garantire lo sviluppo equilibrato delle piante, evitando situazioni di degrado.

Il sostegno annuale è limitato alle superfici oggetto di imboschimenti a ciclo medio lungo. L'operazione prevede: Premio annuale a ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un periodo fino a 12 anni

• Interventi di sostituzione e risarcimento delle fallanze (a partire dall'inverno successivo alla prima stagione vegetativa), manutenzioni e altre operazioni colturali necessarie a garantire la buona riuscita dell'impianto nel tempo in termini qualitativi e quantitativi: controllo della vegetazione infestante, (tramite fresatura, erpiciatura, sfalcio, trinciatura), eventuali irrigazioni, potature, diradamenti).

• Azioni di prevenzione e protezione dell'impianto necessarie a contrastare avversità abiotiche e biotiche, interventi fitosanitari in particolare al fine di garantire la riuscita a lungo termine dell'impianto in termini qualitativi e quantitativi.

Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo

• Premio determinato sommando per ciascuna unità di riferimento i valori relativi ai maggiori costi e dai mancati guadagni derivanti dall'adozione dell'impegno.

Tipo di supporto
I premi di manutenzione e mancato reddito sono i seguenti per le diverse tipologie di imboschimento: Tipologia di imboschimento Costi di manutenzione €Mancati redditi €

Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni non agricoli

Beneficiari
I premi di manutenzione e mancato reddito sono i seguenti per le diverse tipologie di imboschimento: Tipologia di imboschimento Costi di manutenzione €Mancati redditi €

Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni non agricoli

Non sono ammessi premi su superfici destinate ad impianti a ciclo breve.

NOTA BENE: Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti

puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BURL e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

Misura 9
Aiuti per Associazioni di produttori

Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9.1	Aiuti per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	Supporto alla costituzione di Organizzazione di produttori	3A

Misura 09

1,4 milioni

9.1 Aiuti per la costituzione di associazione e organizzazioni di produttori.

La presenza di un'offerta concentrata e coordinata dei prodotti è un necessario fattore di consolidamento strutturale delle imprese produttrici e rappresenta uno strumento per assicurare un maggiore equilibrio nel potere negoziale dei diversi soggetti all'interno della filiera agricola e stimolarne la competitività. La necessità di risolvere problemi come la polverizzazione dell'offerta, lo scarso potere contrattuale degli agricoltori, l'inadeguatezza delle caratteristiche qualitative e merceologiche dei prodotti, si fa sempre più pressante ed indispensabile. Gli agricoltori infatti si trovano spesso in condizioni di inferiorità nelle contrattazioni e la maggior parte di essi non riesce ad adattare la propria produzione alle nuove esigenze quantitative, qualitative e merceologiche alla domanda del mercato, che arriva al produttore primario in forma aggregata. E' dunque necessario per il sistema della produzione, organizzare la propria offerta su dimensioni più ampie di quelle attuali, sia per soddisfare le caratteristiche della domanda, che per rafforzare il potere contrattuale.

il sostegno relativo alla presente misura è concesso esclusivamente alle organizzazioni di produttori. La misura sostiene da un lato la costituzione di organizzazioni di produttori di primo livello (OO.PP. costituite solamente da produttori), di secondo livello (OO.PP. costituite da forme giuridicamente associate di produttori agricoli, come consorzi di produttori,

cooperative e loro forme associate) e dall'altro la costituzione di OO.PP. consorziate tra di loro. Nel primo caso sarà sostenuta la costituzione di organizzazioni di produttori in tutti i settori, ad eccezione dei settori del luppolo, dell'olio d'oliva e delle olive da tavola, degli ortofrutticoli freschi o destinati alla trasformazione e del settore vitivinicolo, per i quali sarà sostenuta invece la costituzione di organizzazioni di OO.PP. consorziate tra di loro. Le organizzazioni costituite dovranno rientrare nella definizione di piccole e medie imprese ed essere ufficialmente riconosciute dalla Regione ai sensi della normativa vigente (art. 152 del Reg. (UE) 1308/13 e Reg. applicativo n. 543/11. Inoltre, nell'ottica di garantire la capacità di confrontarsi sui mercati, dovranno dimostrare di raggiungere una dimensione minima in termini di valore della produzione commercializzata e numero di soci adeguata ai comparti sui quali intervengono.

Ai fini dell'accesso al sostegno della misura, sarà necessaria la predisposizione di piani aziendali, sulla base dei quali saranno concessi aiuti finanziari proporzionati agli obiettivi di produzione annuale commercializzata. Il piano aziendale, nello specifico, dovrà consentire la valutazione della capacità iniziale e del potenziale di mercato delle aggregazioni di produttori e, parimenti, offrirà gli elementi utili per apprezzarne le capacità di governo. Il *business plan* dovrà contenere almeno uno dei seguenti elementi dettagliati in modo esauriente:

a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali associazioni o organizzazioni alle esigenze del mercato;

b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;

c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché

d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi. Il piano di finanziamento dovrà riguardare i primi cinque anni a partire dal riconoscimento e nel caso di riconoscimento già avvenuto i restanti anni, dal momento della presentazione della domanda fino ad arrivare al quinto successivo al riconoscimento. Entro cinque anni dal riconoscimento dell'organizzazione di produttori, lo Stato membro verifica che gli obiettivi del piano aziendale siano stati realizzati.

La fusione di organizzazioni di produttori già esistenti non sarà sostenuta

nell'ambito di questa misura.

Tipo di supporto

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario erogato in rate annuali per un periodo che non supera i cinque anni successivi alla data di riconoscimento dell'organizzazione di produttori ed è decrescente. Esso è calcolato in base alla produzione annuale commercializzata dall'organizzazione o dal Consorzio di OO.PP. . Gli Stati membri versano l'ultima rata soltanto previa verifica della corretta attuazione del piano aziendale. Il calcolo sarà fatto sulla base del valore della produzione commercializzata . Nel caso di una organizzazione e/o Consorzio già riconosciuti si prenderà in considerazione la produzione annua commercializzata dal beneficiario nell'anno precedente alla presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di organizzazioni di produttori agricole di nuova costituzione l'aiuto sarà calcolato in base al valore medio annuo della produzione commercializzata dai soci durante i tre anni precedenti la loro adesione. Il sostegno massimo consentito è di €100.000,00 per ogni anno del piano aziendale. Esso viene calcolato in percentuale decrescente sul valore della produzione commercializzata accertata nell'anno di riferimento con percentuali partire che a partire dal 10% del primo anno di sostegno, decrescente annualmente dell'1%, sino ad arrivare al 6% nel caso in cui l'aiuto sia concesso per cinque anni consecutivi.

Beneficiari

Il sostegno è concesso alle organizzazioni di produttori ufficialmente riconosciute dalla Regione Siciliana sulla base di un piano aziendale, ed è limitato alle organizzazioni di produttori che sono PMI.

Costi ammissibili

Spese amministrative e notarili relative alla costituzione e al riconoscimento di OP nonché i costi relativi ad attività di:

a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali associazioni o organizzazioni alle esigenze del mercato;

b) la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;

c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché

d) lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la

promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Misura 10
Pagamenti agro-climatico-ambientali

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
28	Pagamenti agro-climatico-ambientali	10.1	Pagamento a compensazione di impegni agro-climatico-ambientali	A dozione di tecniche di agricoltura conservativa	4A
				Allevamento di razze in pericolo di estinzione	4A
				Centri pubblici di conservazione per le risorse genetiche vegetali	4A
				Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti	4A
				Gestione delle superfici terrazzate	4C
				Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi	4A
				Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili	4B
				Produzione integrata	4B
				Ritiro dei seminativi lungo i corsi d'acqua	4B
		10.2	Sostegno per la conservazione e l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura per gli interventi non contemplati nella precedente sottomisura		4A

Misura 10

129 milioni

La misura in generale, e le singole operazioni in particolare, partecipano al perseguimento degli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici" in quanto sono finalizzate alla salvaguardia e valorizzazione delle risorse acqua, suolo (incluso l'incremento e il mantenimento della sostanza organica), aria e biodiversità ed alla riduzione delle pressioni dell'esercizio delle attività agricole in termini quali- quantitativi, con particolare rilievo alla riduzione dell'uso degli input chimici, attraverso molteplici linee di intervento che affrontano in modo strategico le maggiori criticità che emergono, rispetto a tali aspetti, in ambito regionale.

10.1 Pagamenti a compensazione di impegni di natura agro-climatico-ambientale

Metodologia per il calcolo della quantità di sostegno.

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra

natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi.

In conformità all'art. 62 comma 2 del Regolamento UE n 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili. Pertanto, l'Amministrazione regionale al fine di garantire i calcoli è supportata dall'INEA attraverso un apposito contratto di collaborazione la metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

10.1.1 **Adozione di tecniche di Agricoltura conservativa**

L'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa mira a fronteggiare la pressione che l'agricoltura esercita sull'ambiente causando notevoli criticità legate alla perdita e alla degradazione del suolo e, più in generale, ai processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione.

Le tecniche di agricoltura conservativa sono costituite da un insieme di pratiche agricole tra esse complementari quali la *semina su sodo o lavorazione ridotta del terreno*, la *copertura permanente del suolo* e le *rotazioni e associazioni colturali diversificate*. Nei primi 5-7 anni generalmente l'adozione di tali pratiche provoca una flessione produttiva ed un uso maggiore di fitofarmaci (le mancate lavorazioni determinano un incremento di infestanti e parassiti) e di fertilizzanti per compensare i fabbisogni nutritivi determinati dalla transizione verso nuovi equilibri biologici nel suolo; successivamente però si registrano sensibili benefici sia a livello gestionale, con la diminuzione delle erbe infestanti, dei parassiti e delle malattie delle piante, sia a livello ambientale con la riduzione dell'erosione idrica, con il miglioramento della fertilità del suolo e della sua capacità protettiva nei confronti degli inquinanti idroveicolabili.

L'assenza o riduzione delle lavorazioni implica infatti un'alterazione minima dello strato superficiale e attivo del suolo. con conseguente riduzione dell'erosione, aumento della capacità di ritenzione idrica, conservazione della sostanza organica e della struttura e salvaguardia della biodiversità del suolo.

Ulteriori benefici ambientali apportati dall'introduzione di tecniche di agricoltura conservativa sono rappresentati dalla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, dovuti alla notevole limitazione dei consumi di combustibili, e dal sequestro di carbonio nel suolo che contribuisce all'abbattimento del contenuto di CO2 nell'atmosfera.

La durata degli impegni è 7 anni.

L'impegno inizia al momento della raccolta ottenuta con tecniche convenzionali, poiché si deve garantire la copertura del suolo mediante il mantenimento in loco dei residui colturali distribuiti uniformemente sul suolo.

Successivamente le aziende dovranno:

Effettuare la semina diretta su sodo con macchine e attrezzi tecnicamente idonei per eseguire questo tipo di lavorazione. La deposizione del seme nel terreno dovrà essere effettuata senza alterarne la struttura preesistente, eccetto che per una fascia ristretta di larghezza massima di 8-10 cm e profondità massima di 5- 7 cm in corrispondenza di ogni fila di semina.

Inoltre dovranno rispettare i seguenti obblighi:

- Divieto di effettuare qualunque lavorazione del terreno.

- Rispettare l'obbligo di successione colturale adottando una rotazione tra cereali autunno-vernini da granella e leguminose da granella, erbai autunno-vernini, foraggere. E' ammessa la pratica del ringrano per due anni consecutivi.

- Mantenere in loco i residui colturali delle colture praticate, in modo da avere uno strato di materiale vegetale sparso sul suolo a scopo protettivo (mulching). E' consentita la trinciatura dei residui colturali. E' consentita l'asportazione parziale delle paglie e degli stocchi purché ne resti un quantitativo sufficiente a garantire la copertura del terreno.

- Somministrare in dosi frazionate le concimazioni di azoto e fosforo.

- Sono ammessi gli interventi di diserbo chimico frazionati e/o localizzati, secondo le esigenze.

- .Non utilizzare fanghi.

- Mantenere costantemente e conformemente aggiornato il registro aziendale dei trattamenti, delle concimazioni e dei relativi magazzini.

<u>Tipo di supporto</u>
Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura.

Beneficiari
Imprenditori agricoli singoli e associati e altri gestori del territorio quali ATS.

Condizioni di ammissibilità degli interventi

La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha. L'intervento dovrà essere adottato su una superficie pari ad almeno il 25% della superficie seminativa aziendale utilizzata a seminativo avvicendato con indirizzo cerealicolo foraggero.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, nel corso del quinquennio, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie ammissibile della domanda iniziale d'aiuto (1° anno) purché venga comunque mantenuta la superficie minima sopra specificata.

Sono escluse dall'impegno alla presente azione le superfici aziendali sottoposte a ritiro dei "seminativi dalla produzione" ai sensi del Regolamento CEE n. 2078/1992 e del Regolamento CE n. 1257/1999 e le superfici imboschite ai sensi dei Regolamenti CE n. 1609/1989, n. 2080/1992, n. 1257/1999, del 1698/2005 e ai sensi del presente programma.

Inoltre, sono esclusi dagli aiuti i pascoli e le superfici destinate a colture ortive.

L'Azione si applica su tutto il territorio regionale per le superfici a seminativo ad indirizzo cerealicolo- foraggero.

Ai fini dell'accesso al finanziamento sarà attribuita priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate nelle seguenti aree:

1) aree a rischio di erosione (carta regionale dell'erosione reale); 2) aree sensibili alla desertificazione (carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia).

Per gli interventi previsti sarà concesso un sostegno su base annua sotto forma di premio ad ettaro pari a euro 135/Ha

Per i beneficiari dell'aiuto riguardante gli impegni ai sensi degli articoli 28, 29 e 30 che non hanno diritto ai pagamenti diretti nell'ambito del primo pilastro possono ricevere interamente i premi calcolati in base alle regole del

mancato guadagno e dei costi aggiuntivi, senza applicare alcuna riduzione per il greening.

Per le altre tipologie di beneficiari al fine di evitare il doppio finanziamento con le pratiche di greening del I Pilastro l'importo dei premi sarà revisionato, in base alle regole di attuazione del medesimo.

Inoltre, l'operazione/azione non è cumulabile con gli aiuti per le medesime superfici con le altre operazioni/azioni della presente misura nonché con la misura 11.

10.1.2 Allevamento di razze in pericolo di estinzione

Le ragioni della necessità e dell'utilità di conservare il patrimonio genetico delle popolazioni autoctone siciliane in pericolo di estinzione sono molteplici; in particolare, dal punto di vista zootecnico, le azioni di salvaguardia tendono a conservare il più ampio spettro genetico possibile che potrebbe risultare particolarmente utile in futuro per la dinamicità e imprevedibilità delle esigenze delle popolazioni umane.

La salvaguardia dei patrimoni genetici locali, in considerazione delle aree svantaggiate in cui vengono allevati, peraltro caratterizzate da ambiente naturale intatto e da pascoli incontaminati, è una premessa indispensabile sia all'autonomia genetica che alla salvaguardia dell'ambiente, aspetti molto importanti dal punto di vista economico e strategico.

La definitiva scomparsa delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione provocherebbe un notevole danno biologico ed ecologico alla collettività, soprattutto in considerazione del fatto che gli animali allevati con tecniche tradizionali, in perfetta sintonia con l'ambiente che li ospita, nelle aree a rischio di degrado ecologico, facendo parte integrante del territorio, contribuiscono in misura determinante all'utilizzazione razionale e alla difesa del suolo in un delicato equilibrio con l'ambiente e con l'uomo e rappresentano un elemento di salvaguardia della economia locale, contribuendo anche all'occupazione, al turismo, alle tradizioni e alla cultura dei luoghi.

Le razze autoctone siciliane sono, come detto in precedenza, razze "rustiche", adatte alle condizioni ambientali più difficili, capaci, grazie al metabolismo "più lento", di sopportare limitazioni edafiche prolungate, quali sono quelle che si verificano in alcuni periodi dell'anno nelle cosiddette aree marginali della Sicilia, e di resistere e produrre nelle particolari condizioni di clima caldo-arido dell'Isola.

L'azione è finalizzata alla salvaguardia della biodiversità e del patrimonio genetico delle razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono ed ad invertire il trend negativo della dinamica delle popolazioni, compensando la minore competitività degli allevamenti interessati rispetto a quelli con razze maggiormente produttive in modo tale da garantire agli allevatori una ragionevole redditività nell'impiego delle risorse genetiche locali.

Sebbene con le diverse Programmazioni, in attuazione del Reg. CEE 20/78 e dei Regolamenti (CE) 1257/99 e 1698/2005, è stata attuata l'azioni di allevamento di razze in pericolo di estinzione, si constata che il trend evolutivo di alcune tipologie di razze continua ad essere in discesa o con variazioni poco significative, in quanto il livello del premio previsto dal Regolamento di 200 Euro/UBA non copre i mancati redditi che gli allevatori devono sostenere per allevare tali razze. Tale situazione ci porta non solo a continuare a sostenere le aziende agricole nell'allevare tali razze ma anche a proporre un premio più adeguato.

Nella tabella che segue viene messa a confronto la consistenza di femmine riproduttrici che si riproducono in purezza calcolata per tutti gli Stati membri inferiore alla soglia di cui all'allegato IV del Regolamento CE di attuazione n. 1974/2006, come meglio specificato nelle schede descrittive delle razze di cui all'Allegato "Schede delle razze siciliane autoctone a rischio di estinzione o di abbandono".

Pertanto le razze individuate ai fini dell'applicazione dell'azione sono: le bovine Modicana e Cinisara; le ovine Barbaresca e Noticiana; le caprine Girgentana, Messinese e Argentata dell'Etna e il Suino Nero Siciliano, il Cavallo Sanfratellano e il Purosangue Orientale Siciliano; l'Asino Ragusano e Pantesco; la certificazione di consistenza delle suddette razze è effettuata dall'Associazione Italiana Allevatori (A.I.A).

Nella presente azione gli allevatori si impegnano a tutelare e conservare la diversità genetica di razze appartenenti alle specie che sono tradizionalmente allevate in Sicilia e, attualmente, a rischio di estinzione. Il sostegno è previsto per l'allevamento in purezza di nuclei di animali iscritti ai Libri genealogici e/o Registri anagrafici appartenenti a specie e razze autoctone delle specie bovine, ovine, caprine, equine, asinine e suine.

La durata degli impegni è 5 anni. Inoltre l'adesione all'azione comporta le seguenti prescrizioni:

a) allevamento di soggetti appartenenti alle razze suddette, con riproduzione in purezza secondo le indicazioni fornite dagli Enti responsabili della tenuta del Libro Genealogico o del Registro Anagrafico di razza;

b) iscrizione dei soggetti allevati, al momento della domanda di aiuto, al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico di razza;

c) adozione di tecniche di allevamento che garantiscano idonee condizioni igienico-sanitarie e di profilassi;

d) identificazione degli animali secondo le norme ufficiali dei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici;

e) tenuta di un registro di stalla;

f) incremento della dotazione aziendale iniziale appartenente alle razze a rischio di estinzione di almeno del 20% nel quinquennio.

Nel quinquennio non è consentita la riduzione del numero complessivo dei soggetti allevati oggetto di aiuto, salvo comprovati casi di forza maggiore, conformemente alle disposizioni contenute nel regolamento di attuazione del Regolamento CE n. 1698/2005. E', invece, ammesso l'ampliamento del numero dei soggetti nel rispetto del carico massimo.

In ogni singolo anno d'impegno non possono essere venduti o macellati i soggetti ammessi all'aiuto annuale salvo sostituzioni autorizzate dall'Amministrazione.

Tipo di supporto

Contributo in conto capitale, calcolato per UBA in base alla razza.

La conversione delle UBA viene effettuata in conformità all'Allegato del Regolamento (UE) di esecuzione del 1305/2003.

Sono ammissibili al contributo della presente azione anche il pagamento degli impegni assunti provenienti dalla precedente programmazione ai sensi del Regolamento CEE n. 1698/2005, misura 214/1D "Allevamento di razze in pericolo di estinzione". A seguito del bando emanato nel 2010 risultano 210 beneficiari dell'azione che concluderanno gli impegni nel 2017.

Mentre coloro che hanno aderito all'azione con il bando emanato nel 2013 dovranno rispettare le nuove condizioni disposte dalla presente azione.

Calcolo del supporto per tipologia

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio annuale per UBA allevate per tipologia di razza secondo l'elenco che segue:

- Modicana: 400 €/UBA/Anno
- Cinisara: 400 €/UBA/Anno
- Barbaresca Siciliana: 470 €/UBA/Anno
- Noticiana: 470 €/UBA/Anno
- Girgentana: 366 €/UBA/Anno
- Argentata dell'Etna: 370 €/UBA/Anno
- Messinese: 370 €/UBA/Anno
- Suino Nero Siciliano: 200 €/UBA/Anno
- Cavallo Sanfratellano: 400 €/UBA/Anno
- Puro Sangue Orientale 300 €/UBA/Anno
- Asino Ragusano 200 €/UBA/Anno
- Asino Pantesco 500 €/UBA/Anno

10.1.3 Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti

Gli ambienti seminaturali non arborati quali i pascoli permanenti e i prati–pascoli costituiscono degli ecosistemi di notevole rilevanza ambientale, essendo habitat di numerose specie di flora e fauna selvatiche, in quanto sono caratterizzati da forme di utilizzazione del suolo a basso livello di energia con apporti minimi di fertilizzanti e nessun utilizzo di fitofarmaci.

Emerge, pertanto il fabbisogno di salvaguardare tali ecosistemi agricoli ad "elevato pregio naturale", favorendo processi di estensivizzazione degli ordinamenti colturali che ostacolino, o almeno possano compensare, le minacce di una loro complessiva diminuzione nel territorio regionale, derivanti dall'urbanizzazione, dalle coltivazioni a seminativo o arboree e anche dall'espansione spontanea delle superfici boschive.

Con l'Azione 10.1.3 "Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti" s'intende tutelare la biodiversità attraverso la riduzione delle superfici coltivate a seminativo convertendole in pascoli permanenti e conseguentemente ridurre l'impatto negativo del sistema agricolo sulla flora

e la fauna spontanee grazie all'abbattimento dell'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti chimici.

Inoltre, l'Azione contribuisce anche a migliorare la risorsa suolo sia per quanto riguarda l'erosione che il livello di sostanza organica, in quanto una copertura vegetale maggiore di quella ottenuta con i seminativi riduce i fenomeni di ruscellamento dell'acqua, di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti e di perdita della sostanza organica.

La durata degli impegni è 7 anni. L'adesione all'azione comporta i seguenti obblighi:

- presentazione di un piano aziendale semplificato;

- al primo anno lavorazione superficiale su tutta la superficie interessata, per la preparazione del letto di semina;

- concimazione d'impianto in relazione alle caratteristiche fisico chimiche del terreno, nel rispetto dei seguenti livelli massimi di somministrazione: 90 Kg/ha di unità di fosforo totale, 70 Kg/ha di unità di azoto totale (organico più minerale) ammissibile esclusivamente in assenza di leguminose seminate;

- semina di essenze foraggere autoctone adatte al contesto pedoclimatico interessato da effettuarsi, entro il primo anno d'impegno, al verificarsi delle condizioni ambientali favorevoli;

- trasemine di rinfoltimento o eventuale risemina delle essenze negli anni successivi. Nel corso dell'impegno le specie foraggere utilizzate potranno variare al fine di evitare fenomeni di stanchezza. Esclusivamente nelle zone ricadenti all'interno dei parchi naturali delle Madonie e dei Nebrodi, nonché nelle aree montane con altitudine superiore a 800 metri e nei territori della provincia di Ragusa e Siracusa caratterizzati dalla presenza di flora pabulare spontanea di elevato

pregio, potrà prescindersi dalla semina in fase d'impianto;

- utilizzo di un miscuglio di almeno tre specie, con presenza equilibrata dei semi delle diverse essenze e per una quantità non inferiore a 80 Kg/ha;

- il pascolo potrà essere effettuato con la tecnica di pascolamento turnato con l'obbligo di utilizzare recinti mobili e con un carico di bestiame annuo non inferiore a 0,5 UBA e non superiore a 1,4 UBA per ettaro

di superficie impegnata;

- in caso di pascolo dovrà essere adottata una razionale tecnica di gestione dello stesso, che preveda anche un'interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari;

- mantenimento della destinazione foraggera in asciutto e adozione delle necessarie pratiche colturali, al fine di mantenere il pascolo in ottimali condizioni vegeto produttive, per tutta la durata dell'impegno; -divieto di utilizzo di fitofarmaci, diserbanti; -realizzazione e/o manutenzione di scoline con funzione regimante dell'acqua piovana; -in assenza di pascolo, effettuazione di almeno uno sfalcio annuale e successiva asportazione del foraggio ottenuto. All'azione possono accedere anche le superfici convertite in pascolo con l'azione 214/1F della precedente Programmazione. Per le quali dovranno essere mantenuti tutti gli impegni sopra descritti, ad esclusione di quelli relativi all'impianto. A tal proposito, risultano n. 761 aziende che hanno aderito al bando emesso nel 2012. Considerato il beneficio ambientale che deriva dall'applicazione di questa azione, per le aziende che hanno aderito al bando emesso nel 2012, potrà essere concessa una proroga dell'impegno fino al 31/12/2020.

Tipo di supporto
Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura.

Beneficiari
Imprenditori agricoli singoli e associati.

Condizioni di ammissibilità
La superficie minima aziendale ammessa a premio è 2 ha; il limite minimo viene ridotto a ettari 1 per le isole minori.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, nel corso del quinquennio, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie ammissibile della domanda iniziale d'aiuto (1° anno) purché venga comunque mantenuta la superficie minima sopra specificata.

In caso di imprenditori associati la superficie minima è di 10 ha.

Per la conversione l'azione potrà essere applicata su superfici aziendali che al momento della presentazione della domanda di adesione, siano state destinate, per il triennio precedente, a seminativi avvicendati inseriti nelle ordinarie rotazioni colturali.

L'azione si applica su tutto il territorio regionale. Ai fini dell'accesso al finanziamento sarà attribuita priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate nelle seguenti aree:

1) zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409 CEE e 92/43/CEE;

2) zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette (Riserve Naturali Regionali e Parchi Regionali);

3) corridoi ecologici individuati con Decreto del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente n. 544 del 8/7/2005 e successive disposizioni regionali;

4) aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 676/91 con DDG n. 121 del 24/02/2005 come ZVN (zone vulnerabili ai nitrati) e con decreto DDG 357 del 03/05/2007 come zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci.

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio riferito all'effettiva superficie convertita o mantenuta a pascolo permanente e l'aiuto concesso è differenziato in base alle zone altimetriche come di seguito specificato:

- aree montane: 290
- aree di collina: 370
- aree di pianura:370

10.1.4 **Gestione delle superfici terrazzate per la salvaguardia del paesaggio, contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico**

Alcune zone della Sicilia sono caratterizzate da un'agricoltura che, oltre a svolgere il suo primario ruolo produttivo, assolve anche funzioni ambientali e paesaggistiche, che attualmente vanno assumendo carattere sempre più prioritario. In queste zone sono estesamente presenti i sistemi agricoli a terrazze che, oltre ad assumere una funzione produttiva legata alle loro caratteristiche costruttive che hanno determinato la creazione di superfici pianeggianti e la formazione di suolo fertile con una buona capacità di invaso, svolgono un prezioso ed insostituibile ruolo di difesa del suolo dall'erosione e dalle frane, grazie all'aumento dei tempi di corrivazione dei deflussi idrici superficiali che alimentano le aste torrentizie, di prevenzione

efficace degli incendi nonché di miglioramento del microclima e di conservazione della biodiversità, grazie alla creazione di habitat unici e diversi tra loro. Ulteriore valenza positiva posseduta da questi sistemi agricoli è l'identità estetica data ai territori, che non si esprime solo dal punto di vista paesaggistico ma anche con la presenza di colture tradizionali come il nocciolo, gli agrumi, olivo, vite e i fruttiferi rappresentati spesso da ecotipi locali a rischio di estinzione.

Considerato che il suddetto territorio è stato interessato negli ultimi anni da diffusi fenomeni di dissesto ambientale con danni economici, strutturali e infrastrutturali, estesi anche al settore agricolo, si ritiene fondamentale ripristinare le condizioni di normalità e restituire all'agricoltura un ruolo di tutela ambientale, con una presenza umana attiva che garantisca la continuità nella gestione e conservazione del paesaggio agrario.

In particolare con l'azione, che prevede la gestione dei terrazzamenti e/o ciglionamenti con tecniche a basso impatto ambientale in aree non meccanizzabili, s'intende recuperare e salvaguardare il paesaggio agrario, contrastare l'erosione e il dissesto idrogeologico, evitare il rischio di desertificazione e conservare le specie tipiche locali a rischio di estinzione.

L'adesione all'azione comporta i seguenti obblighi:

- mantenimento dell'inerbimento spontaneo per tutto l'anno, che dovrà essere controllato esclusivamente con scerbatura meccanica o manuale con 3 o più interventi l'anno;

- interventi di contenimento della vegetazione arborea, trinciatura e distribuzione dei residui in loco, rimozione e trasporto;

- divieto dell'uso di diserbanti chimici;

- inerbimento spontaneo dei ciglioni per tutto l'anno. Al fine della prevenzione degli incendi dovrà essere effettuato uno sfalcio meccanico o manuale entro il 31 maggio di ciascun anno.

La durata degli impegni è di 5 anni.

Considerato il beneficio ambientale che deriva dall'applicazione di questa azione, per le aziende che hanno aderito alla Misura 214/1G della precedente Programmazione, potrà essere concessa una proroga dell'impegno fino al 31/12/2020.

<u>Tipo di supporto</u>

Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura.

Sono ammissibili al contributo della presente azione anche il pagamento degli impegni assunti provenienti dalla precedente programmazione ai sensi del Regolamento CEE n. 1698/2005, in particolare risultano nel 2014 assoggettate all'azione 214/1G "Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale" 730 Aziende.

Al bando emanato nel 2012 per la misura 216 intervento A2 "Investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla misura 214 azione 1/G", dopo l'emissione delle graduatorie ed a seguito dell'istruttoria risultano titolari di Decreti di concessione complessivamente 1.650 aziende; successivamente all'esecuzione dei lavori effettuati ai sensi della misura 216 intervento A2 inizia l'impegno ai sensi della misura 214/1G pertanto, i beneficiari dei suddetti contratti dovranno adeguarsi alle nuove condizioni disposte dalla presente azione.

Beneficiari
Conduttori di superfici agricole, singoli e/o associati o altri gestori del territorio quali ATS o enti pubblici, qualora intendano gestire direttamente i terreni confiscati alla mafia.

La superficie minima aziendale ammessa a premio è:

- 0,50 ha per conduttori singoli;

- 5,00 ha per conduttori associati o altri gestori del territorio. La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, nel corso del quinquennio, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie ammissibile della domanda iniziale d'aiuto (primo anno) purché venga comunque mantenuta la superficie minima sopra specificata.

10.1.5 **Mantenimento dei campi degli agricoltori custodi**

La Misura 214/2 "Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura"- Azione B "Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi" del PSR Sicilia 2007/2013 ha consentito la realizzazione di 122 campi di conservazione del germoplasma di varietà frutticole autoctone del territorio regionale siciliano. Nell'ambito della scorsa programmazione, la misura prevedeva, oltre al contributo in conto capitale per le spese di realizzazione dell'impianto nella misura del 100% del progetto approvato, anche le spese di mantenimento dello stesso sino al termine del periodo di programmazione. La misura prevedeva altresì

l'obbligo per il beneficiario del mantenimento dell'impianto realizzato attraverso l'azione B della misura per un numero di anni non inferiore a 10 oltre all'obbligo di non commercializzare le produzioni derivanti dal frutteto realizzato, essendo esclusivo obiettivo della misura la conservazione del germoplasma e non la realizzazione di investimenti reddituali. E' opportuno pertanto prevedere un premio annuo che consenta il prosieguo delle operazioni di mantenimento dei campi di conservazione di germoplasma in argomento al fine di garantirne uno stato vegetativo ottimale. In questo modo, verrà quindi consolidata la rete di impianti creata nel territorio regionale con lo scopo di mantenere e valorizzare il patrimonio genetico autoctono da utilizzare in futuro per incentivare produzioni di eccellenza che non trovano spazio in mercati agricoli fortemente condizionati da logiche di globalizzazione. L'Azione in argomento prevede un sostegno su base annua, riferito all'ettaro, costituito da una quota relativa ai costi di mantenimento dell'impianto, così come previsto dalle baseline codificate per il frutteto, ed una quota relativa al mancato reddito per la superficie aziendale interessata dal frutteto. L'azione potrà essere altresì attivata anche dagli imprenditori agricoli ("Agricoltori custodi") che realizzeranno campi di conservazione del germoplasma nell'attuale periodo di programmazione attraverso apposita azione.

La durata massima dell'impegno è di 7 anni. L'adesione all'azione comporta i seguenti obblighi:

- mantenimento in ottimo stato vegetativo dell'impianto attraverso l'esecuzione delle ordinarie pratiche di conduzione del frutteto: lavorazioni periodiche del terreno, concimazione, potatura, irrigazione ed ogni altro intervento atto a garantire la salvaguardia della vegetazione e delle produzioni e comunque secondo i criteri della buona pratica agronomica;

- l'adozione dei metodi di agricoltura biologica per i campi realizzati nelle aziende che hanno aderito alle Azioni 214/1A e 214/1B della precedente Programmazione o che aderiranno alla Misura 11 della presente Programmazione;

- a non utilizzare a fini commerciali le produzioni e il materiale vegetale.

<u>Beneficiari</u>
Sono beneficiari dell'azione gli "agricoltori custodi" conduttori di campi di conservazione di germoplasma finanziati ai sensi della 214/2 " Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura" - Azione B "Preservazione della biodiversità: campi realizzati da agricoltori custodi" del PSR Sicilia 2007/2013. Sono altresì beneficiari dell'azione gli "agricoltori

custodi" che abbiano costituito nella corrente programmazione 2014-2020 campi di conservazione di germoplasma con la apposita alla misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali".

Costi ammissibili
L'operazione prevede un supporto finanziario a titolo d'incentivo per coprire i maggiori costi e i mancati redditi derivanti dall'adozione degli impegni determinati dall'Azione, e potrà coprire anche i costi di transazione. Nel rispetto dei massimali previsti dal Reg. UE n.1305/2013.

La superficie aziendale ammissibili a premio coincide con la superficie del campo, come risulta dal progetto originariamente approvato; la stessa può essere compresa fra un minimo di ha 0,2 a un massimo di ha 0,7.

10.1.6 **Metodi di gestione delle aziende eco-sostenibili**

L'Azione risponde prioritariamente alla tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell'impatto inquinante sulle acque dei suoli e alla gestione razionale della risorsa idrica, concorre anche alla tutela della risorsa suolo tramite l'adozione di tecniche di gestione conservative in grado di migliorare la fertilità complessiva e contrastare il declino della sostanza organica nonché i fenomeni di erosione e desertificazione nelle aree sensibili, alla tutela della biodiversità a seguito della diminuzione delle quantità di fitofarmaci e fertilizzanti ed all'impiego di prodotti a minore impatto ambientale.

In particolare, i vantaggi ambientali principali derivanti dall'Azione in esame, sono rivolti alla qualità delle acque sulla quale hanno effetti positivi la razionalizzazione e la riduzione dell'impiego di fertilizzanti ed il minore e migliore utilizzo di prodotti fitosanitari derivanti dall'adozione delle "Norme di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti" definite dal DPI, con l'esclusione dell'utilizzo dei diserbanti.

La durata degli impegni è 5 anni.

I beneficiari dell'aiuto devono aderire agli specifici programmi regionali di miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione e irrigazione (in caso di colture irrigue), che prevedono l'utilizzazione di appositi software (METAFERT e IRRISIAS) realizzati e resi disponibili gratuitamente dai Servizi di Sviluppo Agricolo dell'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari sul proprio sito.

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione e dalla degradazione, nonché la prevenzione del declino della sostanza organica, dovranno essere adottate le seguenti modalità di gestione del suolo:

Seminativi:

• nei seminativi a ciclo primaverile-estivo, esecuzione di una coltura di copertura (favino, trifoglio, lupino, meliloto, veccia, erba medica e miscugli di graminacee e leguminose) durante il periodo autunno-vernino, periodo in cui il suolo rimarrebbe nudo e quindi suscettibile all'incrostamento per l'assenza di copertura vegetale e sovescio;

• applicazione di una rotazione che preveda almeno due anni, anche non consecutivi, ogni 5 anni di una coltura di leguminose entro il periodo dell'impegno;

• l'esclusione della pratica della mono successione dei cereali;

• obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui colturali della coltura precedente a seguito del divieto di bruciatura delle stoppie. **Seminativi con terreni in pendio** (appezzamenti con pendenza media > 8% definiti su apposita cartografia digitale delle pendenze):

 esecuzione dell'aratura secondo un andamento trasversale rispetto alle linee di massima pendenza entro i limiti consentiti dalla sicurezza al ribaltamento, nonché coltivazione lungo le curve di livello piuttosto che a rittochino;

• se in presenza di terreni lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai dopo la lavorazione del suolo a distanza non superiore a 40 m, in alternativa potranno essere realizzate delle fasce di terreno non lavorato con inerbimento permanente di larghezza almeno di 5 m.

Colture arboree e vite

• Inerbimento temporaneo con leguminose o graminacee o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile); per le superfici ricadenti nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE oltre a quanto già sopra indicato, nelle altre interfile l'inerbimento dovrà essere realizzato nel rispetto della normativa regionale per l'attuazione della Direttiva Nitrati.

• Nei casi di impianti arborei con condizioni inadeguate per la conduzione delle operazioni colturali necessarie alla gestione delle colture da sovescio con attrezzature idonee e nei casi in cui sono presenti affioramenti rocciosi tali da interferire sulle suddette operazioni colturali (rocciosità > al 2%), in alternativa al sovescio si dovranno effettuare, almeno a file alterne, apporti al terreno di ammendanti organici naturali (compost). A tal fine i beneficiari

dovranno impegnarsi ad apportare al terreno una quantità media annua di 1,0 tonnellata/ettaro di compost di qualità (ammendante compostato verde e/o ammendante compostato misto come definiti dal D.L. 217/06) con esclusione di quelli che contengono fanghi.

Inoltre, i beneficiari che aderiscono all'azione sono tenuti all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

• rispetto delle "Norme di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti" in vigore e definite nel DPI, con l'esclusione dell'utilizzo dei diserbanti di origine chimica. Come previsto dal punto A.7.3 del Piano d'azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE pubblicato con Decreto 22/01/2014. Inoltre, le norme di cui sopra sono da intendersi requisiti volontari che vanno al di là delle attività minime come stabilito dal Reg. n.1307/2013, e dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.

• rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici;

• rispetto di un "Piano di concimazione aziendale", da adottare sin dal primo anno d'impegno, predisposto sulla base di un'analisi completa del terreno effettuata, su uno o più campioni di suolo, secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Le analisi del terreno dovranno essere ripetute ogni due anni, a partire dal 3° anno d'impegno, ed effettuate in forma "semplificata", sempre secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Il "Piano di concimazione aziendale" dovrà prevedere un apporto di fosforo inferiore almeno del 30% rispetto ai quantitativi fissati dalla normale buona pratica agricola, mentre per l'azoto gli apporti non devono superare i limiti massimi previsti nel Piano di azione per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola; inoltre, l'utilizzo di azoto di origine organica (concimi organici di qualità), deve essere in misura non inferiore al 30% del totale apportato;

• divieto di spargimento di liquami e/o fanghi.

Nelle superfici assoggettate sono ammessi, per tutto il periodo d'impegno, l'impianto e/o il reimpianto. Tali operazioni potranno essere effettuate a fine campagna agraria e dietro autorizzazione preventiva. In tal caso, il premio percepito sarà ridotto.

L'espianto e il reinnesto delle colture perenni assoggettate all'azione potranno essere autorizzati preventivamente dall'Amministrazione nei casi in cui tali interventi si rendano necessari per una corretta gestione dell'impresa.

E' ammessa nell'ambito della rotazione agraria la pratica del maggese vestito senza corresponsione di alcun aiuto; inoltre, qualora vengono effettuate colture intercalari, è obbligatoria l'osservanza delle prescrizioni dell'azione anche per tali colture.

Oltre agli impegni sopra definiti, su parte o tutte le superfici oggetto d'impegno, possono essere adottati eventuali impegni accessori volontari aggiuntivi che migliorano la performance ambientali dell'azione di gestione

- eliminazione dell'impiego dei fitoregolatori;
- impiego della tecnica confusione sessuale;
- impiego della tecnica di solarizzazione in sostituzione dei prodotti chimici;
- impiego dei teli pacciamanti biodegradabili conformi alla normativa UNI 11495/2013;
- trinciatura e distribuzione dei residui colturali in loco;
- utilizzo dei contatori per la misurazione dei quantitativi di acqua distribuiti nelle superfici aziendali irrigue.

Condizioni di ammissibilità

La superficie minima aziendale ammessa a premio è di 2 ha; il limite minimo viene ridotto a ettari 0,5 per le Isole Minori.

L'adesione all'azione dovrà essere applicata nell'intera superficie agricola utilizzata al momento della sottoscrizione dell'impegno iniziale e per tutte le colture presenti.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, nel corso del quinquennio, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie ammissibile della domanda iniziale d'aiuto (1° anno) purché venga comunque mantenuta la superficie minima sopra specificata e le altre condizioni di ammissibilità .

L'azione si applica su tutto il territorio regionale. Ai fini dell'accesso al finanziamento sarà attribuita priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate nelle seguenti aree:

1)aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 676/91 con DDG n. 121 del 24/02/2005 come zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) e con

decreto D.D.G. n. 357 del 03/05/2007 come zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci; aree sensibili individuate dal Piano regionale di Tutela delle Acque, redatto ai sensi delle Direttive n. 676/91 CEE e n. 60/2000 CE;

2)zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle Direttive n. 79/409 CEE e n. 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema regionale delle aree naturali protette;

3)aree a rischio di erosione (carta regionale dell'erosione reale);

4)aree sensibili alla desertificazione (carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia).

10.1.7 **Produzione integrata**

Con questo tipo di intervento s'intende incentivare l'adozione da parte dei produttori agricoli di specifici disciplinari di produzione integrata, al fine di diminuire gli impatti negativi derivanti da un utilizzo non ottimale dei prodotti fitosanitari e da fertilizzazioni poco calibrate, in particolar modo nelle zone ad agricoltura più intensiva. Pertanto, l'Azione prevede l'adozione da parte dei produttori di specifiche tecniche di produzione integrata secondo del disciplinare regionale adottato in attuazione del Piano Nazionale e delle Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture, approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del D.M istitutivo del sistema di produzione integrata.

Le aziende aderenti all'Azione devono adottare sull'intera SAU aziendale le disposizioni tecniche indicate nel Disciplinare di Produzione Integrata (DPI), per le colture previste. Il DPI contiene, sia le norme tecniche agronomiche che quelle relative alla difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti, in particolare contiene specifiche "schede colturali" relative alle tecniche agronomiche, nonché quelle di difesa e controllo delle infestanti.

La durata degli impegni è 5 anni.

L'impegno quinquennale riguarda l'intera SAU aziendale condotta al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Le norme di produzione integrata contenute nel DPI riguardano i seguenti aspetti: Successione colturale

Le aziende aderenti sono tenute alla adozione di una rotazione che prevede nei cinque anni la presenza di almeno tre diverse colture. Il ristoppio della stessa coltura non è ammesso fatto salvo per alcune colture indicate nel

DPI. Ulteriori indicazioni specifiche su intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture sono indicate nel medesimo DPI.

- Gestione del suolo e della fertilizzazione

Il DPI nelle "Norme generali" e nelle "Norme di colture" riporta l'impegno delle aziende a rispettare alcuni vincoli relativi alle lavorazioni, sistemazioni e copertura del suolo diversificati per le aree di collina e pianura, con l'obiettivo di ridurre i rischi di erosione e di dissesto idrogeologico e di lisciviazione dei nutrienti. Nonché indicazioni sulle fertilizzazioni con riferimento ai livelli di fertilità del suolo ed alla presenza di sostanza organica, alle esigenze delle colture ed alle modalità di somministrazione dei fertilizzanti. Le norme di cui sopra sono da intendersi requisiti volontari che vanno al di là delle attività minime come stabilito dal Reg. n.1307/2013, e dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti.

- Difesa e controllo delle infestanti

La difesa e controllo delle infestanti devono essere conformi alle "norme di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti" definite nel DPI e in particolare secondo le specifiche tabelle riportate nelle "Norme di coltura". La difesa fitosanitaria deve quindi essere attuata impiegando, nella minore quantità possibile, i prodotti a minor impatto per l'uomo e l'ambiente, scelti fra quelli aventi caratteristiche di efficacia sufficienti ad ottenere la difesa delle produzioni a livelli economicamente accettabili e tenendo conto della loro persistenza, così come previsto dal punto A.7.3 del Piano d'azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE pubblicato con Decreto 22/01/2014. Le norme di cui sopra sono da intendersi requisiti volontari che vanno al di là delle attività minime come stabilito dal Reg. n.1307/2013, e dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.

Inoltre, le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari delle aziende aderenti devono essere sottoposte a regolazione, presso centri autorizzati, secondo quanto disposto dal Disciplinari regionale. La regolazione dovrà essere eseguita ad intervalli massimi di 5 anni per le attrezzature aziendali e di 2 anni per quelle dei contoterzisti. Si opererà quindi in conformità ai punti A.3.7 e A.7.3.3 del PAN (Piano d'Azione Nazionale della Direttiva 128/09/UE) pubblicato con Decreto 22/01/2014.

Impegni aggiuntivi

Oltre agli impegni sopra definiti, su parte o tutte le superfici oggetto d'impegno, possono essere adottati eventuali impegni accessori volontari aggiuntivi che migliorano la performance ambientali dell'azione di

produzione integrata:

- eliminazione dell'impiego dei fitoregolatori;
- impiego della tecnica confusione sessuale;
- impiego della tecnica di solarizzazione in sostituzione dei prodotti chimici;
- impiego dei teli pacciamanti biodegradabili conformi alla normativa UNI 11495/2013;
- trinciatura e distribuzione dei residui colturali in loco;
- utilizzo dei contatori per la misurazione dei quantitativi di acqua distribuiti nelle superfici aziendali irrigue.

Tipo di supporto

Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura.

Beneficiari

I beneficiari dell'azione sono gli agricoltori singoli e/o associati.

Agricoltori singoli o associati assoggettati al sistema di controllo di qualità nazionale di produzione integrata.

La superficie minima oggetto d'impegno dovrà essere non inferiore a:

- 1 ettaro per le aziende esclusivamente orticole
- 0,5 ettari per le aziende ricadenti interamente nelle Isole Minori
- 2 ettari per aziende diverse dalle precedenti e condotte da imprenditori singoli
- 10 ettari per imprenditori associati al di fuori dalle Isole Minori. La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, nel corso del quinquennio, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie ammissibile della domanda iniziale d'aiuto (1° anno) purché venga comunque mantenuta la superficie minima sopra specificata.

- L'azione si applica su tutto il territorio regionale, ai fini dell'accesso al

finanziamento sarà attribuita una priorità territoriale in ordine di precedenza alle aziende ubicate nelle seguenti aree:

- 1.Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN) 2.Aree sensibili definite nel Piano di Tutela delle Acque 3.Zone a rischio inquinamento da fitofarmaci 4.Aree a rischio di erosione

10.1.8 **Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua**

l'azione è finalizzata a ridurre l'impatto chimico sulle acque ed evitare, nei casi di mantenimento, che superfici ritirate nelle precedenti programmazioni possano ritornare ad essere arate e quindi aumentare la pressione dell'attività agricola lungo i corsi d'acqua.

L'azione prevede il mantenimento delle superfici ritirate lungo i corsi d'acqua ai sensi del Reg. CE 2078/92 misura F "Ritiro dei seminativi per 20 anni".

Inoltre, prevede l'introduzione del ritiro dalla produzione di superfici lungo i corsi d'acqua a fine di ridurre l'inquinamento delle acque prodotto dalle attività agricole, l'erosione superficiale e nel contempo favorire lo sviluppo della biodiversità.

La durata degli impegni è di 7 anni

Per le superfici a seminativo in seguito al ritiro, non dovranno dare luogo a produzioni agricole vendibili né reimpiegabili in azienda o utilizzabili economicamente; su tali superfici non potrà essere esercitata attività zootecnica.

Per quanto riguarda il mantenimento potranno accedere i beneficiari del Regolamento CEE n. 2078/1992 misura F "Ritiro dei seminativi per 20 anni", a conclusione dell'impegno assunto.

In generale, sia in caso di introduzione che di mantenimento, l'impegno comporta il rispetto delle seguenti prescrizioni:

Nelle superfici ritirate dovrà essere creata o mantenuta un'adeguata copertura vegetale spontanea (al fine di prevenire fenomeni di erosione e di lisciviazione dei nitrati).

In tali aree, al fine di prevenire gli incendi, la vegetazione dovrà essere contenuta con uno o più sfalci e tagli di contenimento delle specie arbustive/arboree. Tali azioni dovranno essere effettuate nei periodi e con modalità tali da evitare disturbo nelle epoche di riproduzione e di

allevamento della prole dell'avifauna selvatica.

Inoltre, i beneficiari dovranno rispettare il divieto di: spandere rifiuti, fertilizzanti chimici, fanghi o liquami in genere; prelevare sabbia, terra o altri materiali; realizzare strade o trazzere; esercitare il pascolo e lo stazzo di bestiame; utilizzare fitofarmaci e diserbanti; esercitare attività estrattive; edificare fabbricati di qualsivoglia natura, appiccare il fuoco.

Condizioni di ammissibilità

La superficie minima aziendale ammissibile per l'introduzione è di ha 2.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, nel corso del quinquennio, può ridursi sino ad un massimo del 10% della superficie ammissibile della domanda iniziale d'aiuto (primo anno) purché venga comunque mantenuta la superficie minima sopra specificata.

La fascia da ritirare lungo i corsi d'acqua in caso d'introduzione dovrà avere un'ampiezza minima di 50 m. e massima di 500 m., a partire dal bordo esterno delle fasce tampone obbligatorie ai sensi delle norme di condizionalità.

Il ritiro delle superfici è limitata alle superfici coltivate da almeno tre annate agrarie.

Per gli interventi previsti sarà concesso un sostegno su base annua sotto forma di premio riferito ad ettaro, per le colture indicate nell'elenco che segue:

 Seminativi:436€/Ha/anno Olivo:620€/Ha/anno Altre permanenti: 890 €/Ha/anno

criticità emerse

n particolare, per quanto riguarda la misura 10, si specifica che nella precedente programmazione sono emerse delle criticità quali: non proporzionalità tra inadempimenti a applicazione delle riduzioni; mancata o incompleta implementazione del piano di concimazione e mancato rispetto del Piano di concimazione e uso dei sistemi informativi METAFERT e IRRISIAS; non sempre il beneficiario è correttamente consapevole di tutti gli impegni per i quali ha sottoscritto con la domanda..

10.2 **Conservazione delle risorse genetiche vegetali in agricoltura**

Il diffondersi dell'agricoltura intensiva ha determinato l'affermarsi di poche varietà geneticamente uniformi che hanno sostituito quelle tradizionali provocando la diminuzione della variabilità genetica. In particolare, a fronte di specifiche e talvolta desiderabili caratteristiche produttive queste nuove varietà generano un alto rischio di erosione genetica, ovvero la perdita della diversità genetica presente nelle varietà tradizionali. La diffusione di individui molto simili tra di loro rappresenta un problema non solo di estinzione ma anche di vulnerabilità alle avversità biotiche e abiotiche. In mancanza di diversità, le probabilità di estinzione ed erosione genetica aumentano.

L'azione, pertanto, ha lo scopo di finanziare dei centri pubblici per la conservazione del germoplasma regionale che prevedono la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura inerenti a:

- individuazione e raccolta di ecotipi e di varietà locali di specie agrarie (erbacee, arbustive ed arboree) autoctone della regione Sicilia;
- reperimento sul territorio e caratterizzazione degli ecotipi e delle varietà individuati e relativa catalogazione;
- produzione di piante madri;
- campi di riproduzione per le specie vegetali erbacee;
- conservazione, caratterizzazione, propagazione e utilizzazione del germoplasma agrario, in vivo ed in vitro;
- gestione e mantenimento dei campi di collezione costituiti con la precedente programmazione o con la misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali";
- diffusione sul territorio delle entità in collezione e di interesse agricolo;
- azioni di accompagnamento, quali informazione, diffusione e consulenza sulle materie oggetto di intervento;
- compilazione di inventari, banche dati e pubblicazione su web, relativi anche alle attività in situ e nelle aziende agricole.

- preparazioni di rapporti tecnici e predisposizioni della documentazione in conformità alle Linee guida nazionali per consentire l'iscrizione del materiale genetico nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche di interesse agrario e nell'Anagrafe Nazionale.

Gli Enti pubblici hanno l'obbligo di aderire alla "Rete regionale di conservazione e salvaguardia delle risorse genetiche autoctone".

Tipo di supporto

Contributo in conto capitale

- LR 18 novembre 2013, n.19 Tutela e valorizzazione delle risorse genetiche "Born in Sicily" per l'agricoltura e l'alimentazione.

Beneficiari

Enti o Istituti pubblici che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di conservazione del germoplasma di specie e varietà autoctone.

Sono ritenute ammissibili le spese direttamente imputabili alle azioni approvate nei progetti di conservazione delle risorse genetiche con riferimento alle seguenti tipologie:

- personale (amministrazione diretta, borse di studio o contratti temporanei);

- trasferte nell'ambito del territorio regionale strettamente necessarie e direttamente imputabili alle iniziative in oggetto;

- servizi (per le attività di informazione, formazione, divulgazione, editing e pubblicazione);

- consulenze tecnico scientifiche;

- spese per la caratterizzazione genetica e sanitaria, delle varietà, accessioni ed ecotipi locali autoctoni della Sicilia;

- materiale di consumo e spese generali esclusivamente se documentate e direttamente inerenti alle iniziative in oggetto.

Condizioni di elegibilità
Presentazione di un Progetto che descriva almeno:

- le attività che s'intende svolgere fra quelle previste dalla presente azione;
- elenco delle risorse genetiche interessate;
- tempistiche di svolgimento delle attività progettate;
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse attività;
- dimostrazione da parte dei soggetti richiedenti di possedere esperienza nella conservazione o nell'attività di raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario.

10.2 **Conservazione per le risorse genetiche animali**

l'azione ha lo scopo di finanziare dei centri pubblici e/o privati che prevedono la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche animali inerenti a:

- conservazione, caratterizzazione e utilizzazione del germoplasma animale;
- reperimento sul territorio e caratterizzazione di popolazioni animali e relativa catalogazione;
- azioni di diffusione sul territorio delle razze autoctone d'interesse agricolo;
- azioni di accompagnamento, quali informazione, diffusione e consulenza sulle materie oggetto di intervento;
- compilazione di inventari, banche dati e pubblicazione su web, relativi anche alle attività in situ e nelle aziende agricole.
- preparazioni di rapporti tecnici e predisposizioni della documentazione in conformità alle Linee guida nazionali per consentire l'iscrizione del materiale genetico nel Repertorio Regionale delle risorse genetiche di interesse agrario e nell'Anagrafe Nazionale.

Gli Enti che aderiscono alla presente azione hanno l'obbligo di aderire alla "Rete regionale di conservazione e salvaguardia delle risorse genetiche autoctone".

Beneficiari
Enti o Istituti pubblici e/o privati che svolgono attività nell'ambito del territorio regionale di conservazione del germoplasma di razze autoctone.

Misura 11
Agricoltura biologica

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
29	Agricoltura biologica	11.1	Pagamento per l'adozione e conversione verso pratiche e metodi di agricoltura biologica	pagamento per l'adozione e conversione verso pratiche e metodi di agricoltura biologica	4A
		11.2	Pagamento per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	pagamento per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica	4A

Misura 11

242 milioni

La misura è finalizzata ad incoraggiare gli agricoltori sia verso la conversione all'agricoltura biologica, sia al suo mantenimento, in risposta al crescente interesse della società per le pratiche agricole ecocompatibili.

Metodologia per il calcolo della quantità di sostegno.

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni, sono correlate alla specificità dei diversi premi.

In conformità all'art. 62 comma 2 del Regolamento UE n 1305/2013 i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono effettuati mediante parametri corretti, adeguati e verificabili. Pertanto, l'Amministrazione regionale al fine di garantire i calcoli è supportata dall'INEA attraverso un apposito contratto di collaborazione la metodologia, i parametri e i calcoli utilizzati per l'analisi dei maggiori costi e minori redditi e la determinazione dei premi sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "Giustificazione degli aiuti".

11.1 **Conversione**

La sottomisura è indirizzata esclusivamente ad incentivare agricoltori che conducono superfici dove non è mai stato applicato il metodo biologico o che comunque sono entrate per la prima volta nel sistema di controllo dell'agricoltura biologica da non più di due anni.

La durata di impegno della sottomisura è di 3 anni, trascorso il quale le aziende transiteranno direttamente alla sottomisura 11.2 relativa al Mantenimento, fino al completamento di un periodo di impegno complessivo di almeno 7 anni.

Per quanto riguarda la salvaguardia della fertilità del terreno, con il mantenimento di un idoneo quantitativo di sostanza organica, per tutte le superfici, ad esclusione di quelle destinate a pascolo, dovrà essere predisposto un Piano di fertilizzazione, da adottare sin dal primo anno d'impegno sulla base di un'analisi completa del terreno effettuata, su uno o più campioni di suolo, secondo le modalità indicate dall' Amministrazione.

Inoltre, al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione e dalla degradazione, nonché la prevenzione del declino della sostanza organica, dovranno essere adottate le seguenti modalità di gestione del suolo:

Seminativi:

-nei seminativi a ciclo primaverile-estivo, esecuzione di una coltura di copertura (favino, trifoglio, lupino, meliloto, veccia, erba medica e miscugli di graminacee e leguminose) durante il periodo autunno-vernino, periodo in cui il suolo rimarrebbe nudo e quindi suscettibile all'incrostamento per l'assenza di copertura vegetale;

-applicazione di una rotazione che preveda almeno due anni, ogni 5 anni di una coltura di leguminose entro il periodo dell'impegno;

-l'esclusione della pratica della mono successione dei cereali;

-obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui colturali della coltura precedente a seguito del divieto di bruciatura delle stoppie.

Seminativi con terreni in pendio (appezzamenti con pendenza media > 8% definiti su apposita cartografia digitale delle pendenze) – in aggiunta a quanto sopra:

-esecuzione dell'aratura secondo un andamento trasversale rispetto alle linee di massima pendenza entro i limiti consentiti dalla sicurezza al ribaltamento,

nonché coltivazione lungo le curve di livello piuttosto che a rittochino;

-se in presenza di terreni lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai dopo la lavorazione del suolo a distanza non superiore a 40 m, in alternativa potranno essere realizzate delle fasce di terreno non lavorato con inerbimento permanente di larghezza almeno di 5 m.

Colture arboree e vite.

-Inerbimento temporaneo con leguminose o graminacee o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile); per le superfici ricadenti nelle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE oltre a quanto già sopra indicato, nelle altre interfile l'inerbimento dovrà essere realizzato nel rispetto della normativa regionale per l'attuazione della Direttiva Nitrati.

-Nei casi di impianti arborei con condizioni inadeguate per la conduzione delle operazioni colturali necessarie alla gestione delle colture da sovescio con attrezzature idonee e nei casi in cui sono presenti affioramenti rocciosi tali da interferire sulle suddette operazioni colturali (rocciosità > al 2%), in alternativa al sovescio si dovranno effettuare, almeno a file alterne, apporti al terreno di ammendanti organici naturali (compost). A tal fine i beneficiari dovranno impegnarsi ad apportare al terreno una quantità media annua di 1,0 tonnellata/ettaro di compost di qualità . E' ammessa nell'ambito della rotazione agraria la pratica del maggese vestito senza corresponsione di alcun aiuto; inoltre, qualora vengono effettuate colture intercalari, è obbligatoria l'osservanza delle prescrizioni dell'azione anche per tali colture.

Tipo di supporto

Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura.

Beneficiari

Agricoltori singoli e associati in attività ai sensi dell' art. 9 del Reg. (UE) 1307/2013

L'azione si applica su tutto il territorio regionale. Ai fini dell'accesso al finanziamento saranno favorite le aziende che provengono da sistemi colturali intensivi, inoltre sarà data priorità in ordine di precedenza alle aziende ubicate nelle seguenti aree:

1)zone Natura 2000 (SIC e ZPS), individuate ai sensi delle direttive 79/409 CEE e 92/43/CEE, zone di alto valore naturale inserite nel sistema

regionale delle aree naturali protette (76 Riserve Naturali Regionali e 4 Parchi Regionali);

2)aree individuate dalla Regione Siciliana ai sensi della direttiva 676/91 con DDG n. 121 del 24/02/2005 come ZVN (zone vulnerabili ai nitrati) e con decreto DDG 357 del 03/05/2007 come zone a rischio di inquinamento da fitofarmaci;

3)aree a rischio di erosione; 4)aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque.

Ammontare dell'inecntivo

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio ad ettaro/annuo secondo le tipologie colturali presenti così come riportato nell'elenco seguente:

- Cerealidagranella:240€/Ha/anno
- Leguminosedagranellaeallostatofresco:260€/Ha/anno
- Foraggere:230€/Ha/anno
- Colture foraggere con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 419 €/Ha/anno
- Pascoli con allevamento zootecnico 2 UBA/ha: 225 €/Ha/anno
- Coltureortive:600€/Ha/anno
- Piante aromatiche officinali: 450 €/Ha/anno
- Agrumi: 900 €/Ha/anno
- Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio: 700 €/Ha/anno
- Frassinodamanna:570€/Ha/anno
- Fruttiferi:900€/Ha/anno
- Uvadavino:900€/Ha/anno
- Olivo:796€/Ha/anno

Per le colture arboree non in produzione relative alle superfici con nuovi

impianti arborei non ancora entrati in produzione e quelle in cui sono stati effettuati reinnesti, sino all'entrata in produzione delle colture, il premio sarà ridotto al 50% rispetto a quello della coltura corrispondente. Si precisa, inoltre, che i premi relativi alle colture foraggere ed ai pascoli con allevamento zootecnico sono riferiti ad aziende con un carico di 2 UBA/ha calcolato prendendo in considerazione solamente la SAU aziendale interessata da foraggere e pascoli. Per evitare eventuali sovracompensazioni, per carichi inferiori i premi saranno calcolati proporzionalmente all'effettivo carico di UBA/ha di SAU aziendale interessata da foraggere e pascoli al netto delle tare. Si precisa che nel caso di densità di bestiame inferiore a 0,5 UBA/ha il metodo di zootecnia biologica dovrà essere applicato senza percepire alcun premio per l'attività di allevamento. I premi della misura non tengono conto dei costi di assoggettamento e di certificazione del prodotto biologoco.

11.2 **Mantenimento**

La sottomisura interessa sia le produzioni agricole che quelle zootecniche e prevede il mantenimento dell'agricoltura biologica

La durata dell'impegno è 5 anni.

Tipo di supporto
Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura.

Sono ammissibili al contributo della presente azione anche il pagamento degli impegni assunti provenienti dalla precedente programmazione ai sensi del Regolamento CEE n. 1698/2005, misura 214 Azione 214/1B risultano in impegno di c/a 7.165 aziende di cui 2.039 che hanno iniziato l'impegno a partire dal 2010 che concludono tale impegno nel 2014.

I beneficiari delle aziende che hanno partecipato al bando del 2013 dovranno adeguarsi alle nuove condizioni disposte dalla presente programmazione.

Condizioni di eleggibilità
I beneficiari devono aderire al sistema di controllo e possedere, al momento della domanda, il documento giustificativo ai sensi degli art. 28 e 29 del Reg. 834/2013 e delle norme nazionali e regionali e il certificato di conformità.

La sottomisura si applica a tutta la SAU per tutte le colture e UBA al momento della sottoscrizione dell'impegno.

Sono escluse dall'impegno le seguenti superfici aziendali:

- sottoposte al ritiro dalla produzione di cui ai Reg. CEE 2078/1992 e 1257/1999;

- imboschite di cui ai Reg. CE 1609/1989, 2080/1992, 1257/1999, 1698/2005 e del presente programma;

- destinate ai campi degli agricoltori custodi purchè condotti con il metodo dell'agricoltura biologica.

In caso di aziende con presenza di animali è obbligatoria la sottoscrizione dell'impegno anche per l'attività zootecnica, nel rispetto del Reg. CE 834/2007 e smi; il carico massimo ammissibile è di 2 UBA/ha. La superficie minima aziendale ammissibile è di 2 ha; mentre per le Isole Minori è 0,5 ha.

Misura 12
Indennità Natura 2000 e Direttiva Quadro sulle Acque

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
30	Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva quadro sulle Acque	12.1	Indennità compensative per le zone agricole Natura 2000 per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli imposti in tali aree	Indennità compensative per le zone agricole Natura 2000	4A

Misura 12

18,7 milioni

La Misura prevede il pagamento di indennità compensative per le zone agricole Natura 2000 per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli impost in tali aree.

Le Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (Rete Natura 2000) hanno previsto l'istituzione di ZPS e SIC all'interno dei quali proteggere e tutelare le specie vegetali e animali di interesse comunitario. La conservazione degli habitat della Rete Natura 2000 contribuisce al mantenimento della biodiversità vegetale e animale.

A livello regionale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat, le misure di conservazione, necessarie ad evitare il degrado degli habitat naturali e la perturbazione delle specie, sono state stabilite da appositi Piani di Gestione. La Misura intende compensare gli

svantaggi determinati dall'adozione dei vincoli contenuti nei Piani di gestione delle aree Natura 2000, mediante la corresponsione alle imprese agricole di un'indennità che copre i maggiori costi ed i mancati ricavi causati dal rispetto dei vincoli sopra citati.

12.1 **Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000**

La sottomisura prevede la corresponsione di una indennità annuale commisurata agli specifici svantaggi legati alle perdite di reddito ed ai maggiori costi di produzione connessi alle misure di conservazione specifiche per le attività zootecniche e la gestione del suolo dei siti Natura 2000 coerentemente con quanto definito nei Piani di Gestione delle aree SIC e ZPS.

Gli obblighi sono pertanto:

1. rispetto al carico massimo di bestiame UBA/ha come individuato nell'Allegato "Rete natura 2000 e misure di conservazione" per ogni singolo sito Natura 2000;

2)divieto di asportare o danneggiare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati con apposito disciplinare dell'ente gestore del sito;

3)obbligo di mantenere le caratteristiche del paesaggio rurale, come per esempio i muretti a secco e le siepi.

Con il termine siepe s'intende uno strato denso di arbusti bassi, alternati da arbusti più alti, con vegetazione erbacea ai lati formata da più specie vegetali, cresciute spontaneamente o messa a dimora dall'uomo purché costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati. La siepe deve avere una larghezza minima di 3 m e fino ad una larghezza massima di 10 metri.

Per i muretti a secco, le misure previste dai PdG si traducono nell'obbligo di effettuare la manutenzione ordinaria, che consiste nella sostituzione delle parti cadute o non più perfettamente funzionali, mantenendo così il muretto in perfetta efficienza. Tale operazione dovrà essere effettuata nel rispetto delle pratiche e consuetudini tradizionali locali.

Al fine di poter accedere all'indennità relativa a questo vincolo, è necessaria una presenza minima di 50 mc/ha di muretti a secco.

Per le siepi le misure previste dai PdG si traducono nell'obbligo di

effettuare, almeno una volta l'anno, le operazioni colturali di scerbatura e potatura.

Nel caso delle siepi, le operazioni saranno effettuate con tempistica e modalità rispettose dell' ambiente e cioè senza causare disturbo durante il periodo di riproduzione e di allevamento della prole della fauna selvatica.

I suddetti divieti individuano degli obblighi e dei vincoli per le aziende agricole e zootecniche ricadenti in tali zone più rigorosi rispetto a quelli previsti nelle altre zone; il differenziale che ne deriva costituisce il presupposto sulla base del quale sono calcolati i mancati redditi e\o i costi aggiuntivi che giustificano le indennità corrisposte con la presente Misura.

Tipo di supporto
Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura.

Sono ammissibili al contributo della presente sottomisura anche il pagamento degli impegni assunti provenienti dalla precedente programmazione ai sensi del Regolamento CEE n. 1698/2005, misura 213 in attuazione a quanto disposto all'articolo 1 del Regolamento (UE) n 1310/2013.

I beneficiari ammessi che hanno partecipato al bando per la misura 213 e che hanno presentato domanda per l'erogazione dell'indennità Natura 2000 negli anni dal 2012 al 2014 sono 730.

Condizioni di eleggibilità

Per accedere alla misura i beneficiari devono gestire una base aziendale di superficie ammissibile all'aiuto pari ad almeno 1 ettaro di SAU e nelle isole minori tale dimensione è ridotta ad 0,50 ha; inoltre la domanda deve prevedere un importo minimo del premio almeno pari a 125 euro.

L'indennità è commisurata alla superficie sottoposta a vincolo. In ogni caso per poter accedere all'indennità:

- per il rispetto del carico massimo di bestiame in relazione alla tipologia del sito in cui ricade l'azienda è necessario un carico minimo superiore a 0,2 UBA per ettaro di superficie;

- per il divieto di spietramento una presenza di rocciosità del suolo minima del 20%;

- per la manutenzione dei muretti a secco un minimo di 50 mc/ha ;

• per la manutenzione delle siepi un minimo di 500 mq/ha. L'impegno deve garantire il rispetto dei requisiti relativi ai Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) nonché alle norme per il mantenimento dei terreni in Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA) previste dal regime di condizionalità di cui al Regolamento 1306/2013 art.94

Misura 13
Indennità per vincoli naturali

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
31	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	Indennità compensative in zone di montagna	Pagamenti compensativi nelle zone montane	4A
		13.2	Indennità compensative per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi	Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi	4A

Misura 13

60 milioni

Le indennità compensative a favore degli agricoltori che svolgono la loro attività in zone di montagna e in altre zone soggette a svantaggi significativi sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare i maggiori costi e i mancati guadagni dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola in quelle zone.

L'indennità contribuirà a mantenere sul territorio le piccole e medie imprese, assicurando un' integrazione dei loro redditi e una maggiore sostenibilità economica.

Il proseguimento delle attività agricole e zootecniche nelle zone in questione, è quindi condizione imprescindibile per contrastare più efficacemente l'abbandono delle superfici, garantire una gestione sostenibile delle risorse, la conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale.

13.1 **Pagamenti compensativi nelle zone montane**

La sottomisura contribuisce a mantenere e far proseguire l'attività agricola-zootecnica e conservare i paesaggi tradizionali.

E' finalizzata al sostegno dell'attività degli agricoltori che operano nelle zone montane, mediante l'erogazione di indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi di produzione aggiuntivi dovuti alle condizioni climatiche difficili e delle perdite di reddito derivanti da tali svantaggi che ostacolano la produzione agricola e zootecnica nelle zone interessate.

La misura si applica nelle zone agricole svantaggiate di montagna di cui all'Allegato del PSR Sicilia 2014/2020, Zone Svantaggiate -Montani Dir. 75/268/ CEE Art.3, par. 3.

Tali zone sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e da più elevati costi di produzione a motivo delle limitazioni connesse all'altitudine o connesse a difficoltà di lavorazioni agricole dovute alla pendenza dei terreni.

Il sostegno agli agricoltori può essere corrisposto unicamente per le aree nelle quali i costi aggiuntivi, i mancati redditi e i rischi di abbandono sono identificati.

La sotto-misura è applicabile:

a. Alle aziende zootecniche ricadenti nelle zone svantaggiate montane presenti su tutto il territorio regionale per tali aziende le superfici, per cui viene riconosciuta l'indennità, sono le foraggere e i pascoli indennità

Tali aziende dovranno mantenere l'attività zootecnica nel rispetto del carico di UBA per unità di superficie pascolativa (foraggere e pascoli) non inferiore a 0,50 UBA/ha né superiore a 2,00 UBA/ha; ai fini del calcolo del carico saranno prese in considerazione tutte le UBA aziendali detenute e tutte le SAU di foraggere e pascolo aziendali al netto delle tare.

b) Alle aziende le cui superfici sono investite da colture arboree tipiche tradizionali coltivate anche in coltura promiscua quali nocciolo, olivo, castagno da frutto, carrubo, pistacchio, mandorlo, noce da frutto e frassino da manna; sono escluse le colture perenni specializzate a carattere intensivo diverse da quelle indicate.

I beneficiari devono impegnarsi a proseguire l'attività agricola nell'area eleggibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità.

<u>Tipo di supporto</u>
Contributo in conto capitale, calcolato per unità di superficie in base al tipo di coltura.

Sono ammissibili al contributo della presente sottomisura anche i pagamenti

delle domande ammesse all'aiuto relative al bando emesso nel 2014 per la misura 211 del Reg. CEE n. 1698/2005 in attuazione a quanto disposto all'articolo 1del Regolamento (UE) n 1310/2013.

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari dovranno dimostrare la disponibilità delle superfici per l'anno in cui viene presentata la domanda dell'indennità.

Considerato che dall'analisi di contesto è emerso che la dimensione media delle aziende agricole è aumentata ai fini dell'accesso all'aiuto i beneficiari dovranno gestire una base aziendale di superficie ammissibile a finanziamento pari ad almeno 2,00 ettari di SAU.

Per accedere ai benefici della sottomisura almeno il 50% della SAU aziendale deve ricadere in zone svantaggiate.

La misura si applica nelle zone agricole svantaggiate di montagna di cui all'Allegato 6 del PSR Sicilia 2007/2013, Zone Svantaggiate -Montani Dir. 75/268/ CEE Art.3, par. 3.

Entità del sostegno

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio ad ettaro di superficie agricola utilizzata secondo le tipologie colturali presenti e la dimensione aziendale così come riportato di seguito:

Colture		Premio (euro per ha)
Foraggere e pascoli	Per le superfici sino a 50 ettari	350,00
	Per le restanti superfici oltre 50 ettari	250,00
Permanenti	Per le superfici sino a 50 ettari	250,00
	Per le restanti superfici oltre 50 ettari	0,00

13.2 Pagamenti compensativi per le altre zone soggette a vincoli naturali significativi

L'operazione contribuisce a mantenere e far proseguire l'attività agricola-zootecnica nelle aree svantaggiate, e di garantire il presidio umano per la salvaguardia del territorio scarsamente produttivo. Si ritiene, inoltre, di dover incentivare pratiche sostenibili del territorio che permettano di conservare i paesaggi tradizionali e gli habitat delle zone svantaggiate. L'operazione è finalizzata al sostegno dell'attività agricola mediante l'erogazione di indennità con cui compensare gli agricoltori dei costi di produzione aggiuntivi e delle perdite di reddito derivanti da tali svantaggi

che ostacolano la produzione agricola in queste zone.

Le indennità a favore degli agricoltori delle altre zone soggette a vincoli naturali significativi sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata (art. 31 Reg (UE) 1305/13).

Le zone soggette a vincoli naturali significativi sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e da più elevati costi di produzione a motivo delle limitazioni connesse a difficoltà di lavorazioni agricole dovute alla pendenza dei terreni.

Le altre zone affette da vincoli naturali significativi sono designate in base al disposto dei paragrafi 2, 3 e 4 dell'art. 32 del Reg (UE) 1305/13. Fino all'approvazione di nuova diversa delimitazione la sotto-misura si applica su tutto il territorio regionale collinare, classificato svantaggiato ai sensi dell'art. 3, paragrafo 4 della Direttiva 75/268/CEE, di cui all'Allegato "Zone Svantaggiate"

Beneficiari

I beneficiari devono impegnarsi a proseguire l'attività agricola nell'area eleggibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità.

La sotto-misura è applicabile:

a. Alle aziende zootecniche ricadenti nelle zone svantaggiate montane presenti su tutto il territorio regionale per tali aziende le superfici, per cui viene riconosciuta l'indennità, sono le foraggere e i pascoli indennità

Tali aziende dovranno mantenere l'attività zootecnica nel rispetto del carico di UBA per unità di superficie pascolativa (foraggere e pascoli) non inferiore a 0,50 UBA/ha né superiore a 2,00 UBA/ha; ai fini del calcolo del carico saranno prese in considerazione tutte le UBA aziendali detenute e tutte le SAU di foraggere e pascolo aziendali al netto delle tare.

b) Alle aziende le cui superfici sono investite da colture arboree tipiche tradizionali coltivate anche in coltura promiscua quali nocciolo, olivo, castagno da frutto, carrubo, pistacchio, mandorlo, noce da frutto e frassino da manna; sono escluse le colture perenni specializzate a carattere intensivo diverse da quelle indicate.

Entità del sostegno

Il sostegno sarà concesso su base annua sotto forma di premio ad ettaro di

superficie agricola utilizzata secondo le tipologie colturali presenti e la dimensione aziendale così come riportato di seguito:

Colture		Premio (euro per ha)
Foraggere e pascoli	Per le superfici sino a 50 ettari	200,00
	Per le restanti superfici oltre 50 ettari	180,00
Permanenti	Per le superfici sino a 50 ettari	200,00
	Per le restanti superfici oltre 50 ettari	0,00

13.3 **Pagamento compensativo per le altre zone soggette a vincoli specifici**

Le zone soggette a vincoli specifici sono caratterizzate da una più difficoltosa utilizzazione dei terreni e da più elevati costi di produzione a motivo delle limitazioni connesse a difficoltà di lavorazioni agricole dovute alla pendenza dei terreni, alla dimensione degli appezzamenti terrazzati anche di piccolissime dimensioni tipici delle isole minori.

Il Reg. (UE) 1305/13 non ripropone nel periodo 2014-2020 l'impegno (previsto nel precedente periodo di programmazione) di proseguire l'attività agricola per 5 anni. Il pagamento delle indennità della presente sotto-misura è condizionato all'impegno di proseguire l'attività agricola nell'area eleggibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità.

I beneficiari devono impegnarsi a proseguire l'attività agricola nell'area eleggibile al sostegno per la durata del periodo corrispondente all'annualità di pagamento dell'indennità.

Colture		Premio (euro per ha)
Foraggere e pascoli	Per le superfici sino a 50 ettari	200,00
	Per le restanti superfici oltre 50 ettari	180,00
Permanenti	Per le superfici sino a 50 ettari	200,00
	Per le restanti superfici oltre 50 ettari	0,00

Misura 14
Benessere degli animali d'allevamento

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
33	benessere degli animali	14	Pagamenti per il benessere degli animali	Promuovere l'adesione a protocolli specifici	3A

Misura 14

1,8 milioni

La misura 14 sostiene il miglioramento delle condizioni di allevamento e di detenzione degli animali allevati ed ha lo scopo di fornire una consistente miglioria degli standard e dei metodi di produzione.

La Regione Sicilia non ha attivato la misura 215 mentre si ritiene opportuno operare con in questo ambito di riferimento nel periodo 2014-2020.

Il sostegno nell'ambito della misura del "benessere animale" mira ad andare oltre le norme obbligatorie, migliorando la qualità di vita del bestiame in modo chiaramente misurabile e controllabile. Oggetto della presente misura, invece, sono gli impegni che l'allevatore assume **volontariamente** per incrementare il livello di benessere degli animali al di là delle norme.

14.1 Benessere degli animali

Questa tipologia di operazione intende promuovere l'adesione a comportamenti a protocolli specifici intenti a promuovere il benessere degli animali individuando linee di condotta ed eventualmente parametri caratteristici di una gestione aziendale di un allevamento che abbia un affluenza significativa sul benessere degli animali che vada oltre i requisiti obbligatori delle aziende agricole beneficiarie, finalizzando tale miglioramento in modo effettivo e permanente alle condizioni medesime delle tipologie di allevamento degli animali coinvolti. L'adozione di nuove tecniche e di modalità di allevamento del benessere animale, si configura prevalentemente da in un incremento del costo della manodopera aziendale (maggior tempo ed attenzione dedicata alle operazioni): dalla necessità di coinvolgere il personale addetto al processi di adattamento, all'acquisizione e trasferimento del know-how, ad un aumento delle spese per alimenti e

lettimi o di gestione di particolari soluzioni tecniche e strutturali innovative (evoluzione e miglioramento del management aziendale, aumento dei fabbisogni alimentari degli animali, aumento dei costi energetiche e/o soluzioni di produzioni aziendali di energia ecc.). pertanto, risulta necessario prevedere delle compensazioni necessarie che mitigano i maggiori costi e/o i minori redditi conseguiti dall'agricoltore che diano attuazione al miglioramento del benessere di tutte le specie animali considerate (salvo i particolari tipi di impegni in relazione alle specifiche tipologie di allevamento) suddiviso per gli obiettivi precedentemente enunciati.

Obiettivo1) : Miglioramento del management aziendale e personale Tipologia di impegni: - processo di adattamento alle innovazioni introdotte, acquisizione e trasferimento know-how; - accurata registrazione dei controlli e delle manutenzioni sugli impianti di allevamento; - accurata registrazione dei dati dei ricoveri (avicoli).

La conoscenza delle problematiche attinenti il benessere animale e della gestione di alcuni dati importanti o sensibili nell'attività di allevamento, rappresentano fattori incisivi per garantire il benessere in produzione zootecnica e nel contempo risultano essere carenti o poco conosciuti in alcuni settori dell'allevamento, specie in quelli a ridotta specializzazione.

Gli impegni suddetti contribuiscono a migliorare sia la gestione dell'allevamento che la professionalità e la qualificazione del personale di stalla.

Tali impegni possono contribuire, direttamente o indirettamente, alla prevenzione di patologie determinate da pratiche di allevamento e condizioni di custodia e di allevamento non idonei.

Obiettivo 1) - Miglioramento dei sistemi di allevamento e stabulazione Tipologia di impegni:

- cambiamento del sistema di allevamento (es. dall'allevamento confinato all'allevamento all'aperto o misto); - cambiamento del tipo di stabulazione (es. dalla stabulazione fissa alla stabulazione libera); - aumento delle superfici di stabulazione e di determinati parametri dimensionali; - miglioramento delle zone di mungitura e zona parto (ovini da latte) o dei pavimenti.

Le modalità di stabulazione degli animali, con particolare riferimento alla possibilità di utilizzo di spazi all'aperto o di maggiori superfici a disposizione, incidono fortemente sul loro stato di salute, specie negli allevamenti in cui gli animali sono tenuti prevalentemente al chiuso all'interno dei ricoveri (allevamenti intensivi).

Attraverso gli impegni suddetti, pertanto, si favorisce, negli allevamenti

esistenti, il passaggio verso modalità di allevamento meno intensive, migliorando l'utilizzo sia degli spazi interni che esterni dell'allevamento.

Tali impegni contribuiscono al miglioramento delle condizioni generali di detenzione degli animali, contribuendo alla produzione di carne più ricche di acidi grassi e insaturi

Obiettivo 3: Miglioramento del controllo ambientale Tipologia di impegni:

- interventi strutturali e/o dotazione di impianti artificiali per il miglioramento del microclima dei ricoveri animali (ventilazione, raffrescamento).

I parametri microclimatici ed ambientali devono essere mantenuti a livelli tali da corrispondere ai fabbisogni degli animali. In molti allevamenti, specie in quelli caratterizzati da un basso livello di specializzazione, il controllo di alcuni di tali parametri, come ad es. la velocità dell'aria e la temperatura, risulta carente. Una ventilazione non idonea condiziona, indirettamente, anche il livello di altri parametri importanti per il benessere degli animali (umidità, polvere, concentrazione dei gas tossici). Inoltre, specie negli ultimi anni, è aumentata l'esigenza di difendere gli animali dal caldo estivo eccessivo. Gli impegni migliorano le caratteristiche dei ricoveri, sia dal punto di vista strutturale che impiantistico creando le condizioni climatiche ed ambientali migliori per gli animali. Tali impegni permettono di prevenire patologie determinate da condizioni di allevamento non idonee.

Obiettivo:4 Miglioramento dell'alimentazione e dell'acqua di bevanda Tipologia di impegni:

- interventi per il miglioramento delle strutture di alimentazione e degli impianti di abbeverata degli animali Le strutture per l'alimentazione degli animali devono essere costruite con materiali resistenti e facilmente lavabili, e progettate in modo tale da lasciare uno spazio adeguato per l'accesso contemporaneo degli animali, anche al fine di evitare fenomeni di competizione per l'alimento.

Anche gli impianti di abbeverata (tipo, distribuzione e numero per animali allevati), nonché la qualità dell'acqua distribuita risultano essere fattori importanti per il benessere animale e il miglioramento delle produzioni. Con tali impegni si favorisce il miglioramento:

− delle strutture e degli impianti suddetti, specie se obsoleti, deteriorati o non ritenuti sufficienti al potenziale animale;

− della qualità dell'acqua di bevanda, specie negli allevamenti che utilizzano acqua di pozzo.

In particolare, gli impegni finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua soddisfano aspetti relativi all'esigenze naturali degli animali -

Obiettivo 5: Miglioramento dell'igiene, sanità ed aspetti comportamentali Tipologia di impegni:

− interventi per l'isolamento degli animali, lotta ai sinantropi (mosche, roditori) e adozione dell'assistenza veterinaria programmata

− adozione di un piano di controllo delle mastiti (bovini, ovini) − miglioramento dei sistemi di allontanamento dei liquami, adozione della tecnica tutto pieno/tutto vuoto.

La predisposizione di specifiche aree o locali dedicati all'isolamento degli animali malati o temporaneamente non idonei alla produzione, separati dalle restanti aree di stabulazione, dotati di impianti (es. acqua, mungitura) e ben dimensionati in rapporto al potenziale animale allevato, risulta carente.

Inoltre, poca attenzione è rivolta alla lotta ai sinantropi e al controllo di malattie parassitarie o infettive (e mastite, importante per la produzione di latte).

Tali impegni sono finalizzati a ridurre il potenziale infettivo e a prevenire l'insorgenza di particolari patologie anche attraverso il ricorso a strumenti di prevenzione e controllo programmati.

Tali impegni permettono di prevenire patologie determinate da condizioni di allevamento non idonee.

Si precisa che gli interventi strutturali sopra descritti negli obiettivi saranno remunerati nell'ambito di progetti integrati di cui all'art.17 par. 3 Reg (U.E.) n. 1305/2013

Beneficiari

Si fa riferimento alla definizione di **agricoltori attivi** di cui all'articolo 9, del Regolamento U.E. sui pagamenti diretti, n. 1307/2013, e relative norme nazionali di attuazione. Imprenditori agricoli come individuati dall'art. 2135 del Codice Civile, titolari di aziende zootecniche ricadenti nel territorio della Regione Siciliana e detentori di animali delle specie bovina, ovina, suina o avicola.

Misura 15
Salvaguardia delle risorse genetiche delle foreste

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
34	servizi silvo-climatici-ambientali e salvaguardia delle foreste	15.2	Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali	4A

Misura 15

2,4 milioni

15.2 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche forestali

La sottomisura 15.2 risponde alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone, e delle specie forestali non autoctone adattate alle specifiche condizioni locali.

In particolare sono previsti i seguenti tipi di operazioni:

1 Azioni di conservazione delle risorse genetiche, attraverso:

a) azioni specifiche per la conservazione delle risorse genetiche:

-gestione e interventi selvicolturali specifici per la conservazione genetica in situ di specie autoctone interesse forestale;

- gestione "boschi da seme" per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato;

- utilizzo di semi e piante con provenienza verificata/certificata, tra cui l'utilizzo di sementi e di allestimento di campi collezione; piantine selvatiche di produzione propria adatte per la semina/impianto;

b. conservazione ex situ e in situ: caratterizzazione, inventario, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in silvicoltura, mantenimento di unità di conservazione ex-situ, realizzazione di inventari telematici per le risorse genetiche attualmente conservate in situ, compresa la conservazione aziendale in situ ed ex situ (banche dei geni) e database.

c. azioni concertate per la promozione, lo scambio di informazioni sulla conservazione, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti.

2. **Azioni di accompagnamento, informazione e diffusione delle informazioni,** attraverso azioni complementari alle misure e azioni di consulenza e formazione e informazione previste dal regolamento sullo sviluppo rurale adattate alle specifiche situazioni locali e alle esigenze specifiche.

Tipo di supporto

Contributo in conto capitale. Viene concesso un contributo fino al 100% delle spese ammesse.

Beneficiari

- Proprietari, Possessori e/o Titolari pubblici della gestione di superfici forestali:

- Proprietari, Possessori e/o Titolari privati della gestione di superfici forestali:

- Loro Associazioni

Costi ammessi

Costi per conservazione in situ ed ex situ delle risorse genetiche forestali:

- autorizzazione/concessione, ivi compresi i relativi costi amministrativi, gestione, conservazione e riproduzione di specie rare di alberi e arbusti per la produzione e la raccolta di materiale di moltiplicazione forestale.

- manutenzione di boschi per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato, compresa la manutenzione e la raccolta di materiali di propagazione naturale in bosco;

- raccolta dei semi, allevamento delle plantule e completamento della rigenerazione naturale attraverso l'impianto delle risorse genetiche provenienti dalle unità di conservazione in situ, quando la rigenerazione naturale non è sufficiente ,

- operazioni colturali in bosco per la conservazione di specie rare di alberi ed arbusti, prevenzione della dinamica di sviluppo di altre specie diverse da quelle conservate, nonché opere volte alla produzione e raccolta dei semi;

- acquisto e utilizzo di sementi e di piantine con provenienza verificata/certificata, nonché di origine selvatica e adatte per l'impianto.

- realizzazione di banche genetiche, inventariazione e raccolta.

• creazione e mantenimento di unità di conservazione ex situ.

Costi legati ad azioni di accompagnamento, informazione e diffusione delle informazioni

Misura 16
Cooperazione

Art	Misura	Cod	Sottomisura	Operazione	Priorità e FA
35	Cooperazione	16.1	Sostegno alla creazione e al funzionamento di gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità	Sostegno alla creazione ed al funzionamento dei PEI	2A
		16.2	Sostegno a progetti pilota. Sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale	Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove	2A
		16.3	Cooperazione tra piccoli operatori nell'organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione di strutture e risorse, e per lo sviluppo e la commercializzazione del turismo	Condivisione di mezzi e turismo rurale	6A
		16.4	Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali e per le attività di promozione in un contesto locale relativa allo sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	Azioni per la cooperazione di filiera e sviluppo di filiere corte nei mercati locali comprese le attività promozionali	3A
		16.5	Sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	Azioni per tematiche di cooperazione	5b
		16.6	Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	5C
		16.7	Supporto per strategie di sviluppo locale non- CLLD		6B
		16.8	Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	4A
		16.9	Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare	diversificazione delle attività agricole	6A
		16.10	Sostegno per altre tematiche di cooperazione		

Misura 16

43 milioni

La presente misura finanzia interventi innovativi e supporta ogni forma di cooperazione (ad esempio, reti, strutture a grappolo, gruppi di azione locale non LEADER) tra i diversi operatori delle filiere, inclusi gli operatori del settore della trasformazione e del settore della commercializzazione, o tra operatori che si occupano di tematiche trasversali di sviluppo, inclusi gli organismi professionali, le organizzazioni interprofessionali, le strutture di ricerca, i soggetti erogatori di consulenza, funzionale alla creazione, disseminazione, sperimentazione e adattamento dell'innovazione alle specifiche esigenze di sviluppo aziendale.

Ai fini della presente misura per "innovazione" si intende "l'attuazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato o di un processo o di un metodo di commercializzazione o di un metodo organizzativo relativo alla gestione economico/finanziaria dell'ambiente di lavoro o delle relazioni esterne"

L'innovazione può essere costituita, quindi, dal risultato di una soluzione nuova rispetto ad una particolare esigenza concreta (per esempio, di riduzione dei costi o di crescita della qualità o di diversificazione della produzione), che in linea di principio trova anche una più facile attuazione dal momento che viene condivisa con i beneficiari finali già dal momento del suo sviluppo, oppure in una attività di aggiustamento e attualizzazione di una idea originaria, utilizzata ancora nella sua strutturazione di base, della quale sarebbe possibile sfruttare le potenzialità mediante interventi di miglioramento.

Ciascuna forma di cooperazione dovrà dotarsi di un proprio regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi. Possono accedere alla misura partenariati costituiti nelle forme previste dalla legge (ATI, ATS, ecc) e dotati di affidabilità economica.

livello regionale saranno finanziati la creazione e il funzionamento di gruppi operativi che predispongano un progetto di filiera o relativo a tematiche trasversali, rispondente ad esigenze espresse dal territorio e afferente a problematiche riguardanti l'intero territorio regionale o uno o più territori locali.

I progetti dovranno essere innovativi, con risultati misurabili e volti a contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato, organizzativa e gestionale.

La misura può supportare la partecipazione al partenariato anche di soggetti stabiliti in regioni o Stati membri diversi.In tal caso, saranno riconosciute soltanto le spese finalizzate al trasferimento dell'innovazione nel territorio siciliano.

La cooperazione contemplata dalla presente misura contribuisce, in particolare:

- alla realizzazione di progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale;

- alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro

in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale;

- alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;

- alla realizzazione di azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli;

- alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;

- all'attuazione, segnatamente ad opera di associazioni di partner pubblici e privati diversi da quelli definiti all'articolo 32, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013, di strategie di sviluppo locale, diverse da quelle di cui all'articolo 2, paragrafo 19, del regolamento (UE) n. 1303/2013, mirate ad una o più priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale;

- alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti;

- alla diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenutadalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare e altre tematiche di cooperazione.

La misura "Cooperazione" è una misura di metodo, che dovrà essere utilizzata trasversalmente per sostenere rapporti di cooperazione e fornire sostegno supplementare anche con la copertura dei costi organizzativi tra soggetti che contribuiscono allo sviluppo rurale

<u>I beneficiari</u>

I beneficiari ammissibili nell'ambito della presente Misura sono:

- Gruppi di Cooperazione (G.C.) tra almeno due soggetti compresi tra operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera alimentare nell'Unione, e altri soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli

obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale (tra cui le associazioni di produttori, le cooperative e le organizzazioni interprofessionali);.

- poli e reti di nuova costituzione; per "polo" si intende un raggruppamento di almeno due imprese indipendenti – start-up, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di consulenza e/o organizzazioni di ricerca – concepito per stimolare l'attività economica promuovendo le interazioni, la condivisione di installazioni e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di conoscenze, creazione di reti e la diffusione delle informazioni tra le imprese del gruppo (art. 35, par. 1, lett b); il termine "rete" ha una portata più ampia, riferendosi a raggruppamenti di almeno due soggetti che possono intraprendere azioni di carattere più generale, potendo contribuire, ad esempio, ad attivare meccanismi di disseminazione delle innovazioni lungo le filiere e di emulazione tra imprenditori;

- gruppi operativi (G.O.) del PEI, come definiti nell'ambito della sottomisura 16.1 e dell'art. 56 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Tipo di supporto

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il sostegno può essere fornito sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, oppure soltanto a copertura dei costi di cooperazione, prevedendo il ricorso ad altre misure del PSR o ad altri fondi dell'Unione diversi dal FEASR per la sovvenzione dei progetti. Qualora il sostegno sia versato in forma di importo globale e il progetto attuato rientri in un tipo contemplato da un'altra misura del PSR, si applica l'importo massimo o l'aliquota massimo del sostegno.

Costi ammissibili

La presente Misura può coprire i seguenti tipi di costo: - il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali e/o ambientali; - il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo

(ossia un progetto volto a portare benefici ad una specifica area dotata di una forte identità) o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'articolo 56 del Regolamento n. 1305/2013. Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri;

- costi di esercizio della cooperazione, ossia quelli derivanti dall'atto della cooperazione (ad es., lo stipendio di un coordinatore e spese generali);

- i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale e/o di un piano ambientale o di costi diretti di altre azioni finalizzate all'innovazione. Si tratta di costi che derivano direttamente dalle attività del progetto (compresi i costi di investimento), diversi da studi preparatori o di animazione.

Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati (es., spese generali).

La misura può essere utilizzata anche per sostenere poli e reti, già esistenti, che intraprendono una nuova attività (art. 35 (3) del Reg. (UE) n. 1305/2013). In questo caso saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto innovativo proposto.

Qualora il progetto sia presentato da un Gruppo Operativo del PEI di nuova costituzione, tutti i costi relativi alla cooperazione sono finanziati nell'ambito dell'operazione *Sostegno alla creazione e al funzionamento di Gruppi Operativi del PEI*.

Qualora, in fase di realizzazione di un progetto, sopravvenga l'impossibilità di raggiungere i risultati attesi, sarà possibile interromperlo. in tal caso, potranno essere riconosciuti i costi sostenuti fino al momento dell'interruzione del progetto, purché sia adeguatamtente ed esaustivamente dimostrata la sopravvenuta impossibilità di conseguire i risultati attesi.

16.1 Sostegno alla creazione ed al funzionamento dei PEI

La Valutazione Ex Ante sviluppata parallelamente alla redazione del PSR ha evidenziato come sussista tuttora una certa difficoltà a cooperare da parte del sistema produttivo agricolo e agroalimentare siciliano (soprattutto se ciò deve avvenire con il mondo della ricerca), che impedisce lo sviluppo di nuovi processi/prodotti o rende vischioso il circuito della conoscenza. L'innovazione disponibile è prevalentemente di tipo incrementativo, ossia rivolta al miglioramento dei processi, mentre meno diffusa è l'innovazione di prodotto, che è parimenti auspicabile in una fase congiunturale di crisi economica e di saturazione dei mercati tradizionali. Allo scopo di restituire un ruolo centrale alle imprese e alle loro esigenze di innovazione, si ritiene necessario promuovere percorsi di innovazione interattiva, basati sulla partecipazione paritaria tra diversi soggetti a valle della filiera della ricerca, interessati alla creazione e all'applicazione di soluzioni innovative. Alla luce

di tali osservazioni, la presente sottomisura assume particolare rilievo, in quanto sostiene la costituzione e la gestione di gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

Il PEI, secondo quanto previsto all'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, persegue le seguenti finalità:

a. promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale, lavorando per sistemi di produzione agroecologici e operando in armonia con le risorse naturali essenziali da cui dipendono l'agricoltura e la silvicoltura;

b. contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, esistenti e nuovi;

c. migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi;

d. gettare ponti tra la ricerca e le tecnologie di punta, da un lato, e gli agricoltori, i gestori forestali, le comunità rurali, le imprese, le ONG e i servizi di consulenza, dall'altro.

Per le finalità sopra elencate, saranno selezionati gruppi operativi (G.O.) volti a realizzare progetti concreti in grado di sviluppare e attuare l'innovazione in agricoltura a livello territoriale/aziendale, facilitando l'applicazione pratica dei risultati della ricerca. I progetti presentati dai G.O. del PEI nell'ambito delle altre sottomisure della misura 16, pertanto, potranno prevedere attività di ricerca di tipo industriale o sperimentale; non sarà finanziabile, invece, la ricerca di base (*stand alone research*).

La costituzione dei G.O. deve basarsi su un preliminare processo di animazione della zona interessata (workshop, incontri settoriali, attività a sportello, ecc.), che consenta di mettere a punto un progetto condiviso, che sarà attuato poi dallo stesso G.O., nonché di definire regole condivise finalizzate alla successiva introduzione di buone pratiche. L'animazione può essere affidata anche ad un "broker dell'innovazione", che, in relazione alle specifiche esigenze di innovazione da soddisfare, avrà il compito di reclutare i partecipanti al progetto, promuovendo il coinvolgimento degli imprenditori agricoli, e di metterli in rete.

Le imprese agricole possono essere rappresentate da loro forme associate (OP, cooperative, ecc.) che siano in grado, per statuto o regolamento, di garantire la partecipazione economica al progetto delle imprese agricole e la ricaduta dell'innovazione sulle stesse.

I gruppi operativi, infatti, dovranno favorire lo sviluppo di una forte connessione tra agricoltori, ricercatori, consulenti, divulgatori e imprenditori del settore agroalimentare, incoraggiando un'applicazione più diffusa delle innovazioni disponibili, promuovendo l'applicazione, su larga scala e in tempi brevi, delle soluzioni innovative e informando la comunità scientifica sul fabbisogno di ricerca del settore agricolo. Il tipo di cooperazione che si intende sostenere con la presente sottomisura costituisce, quindi, la più forte integrazione possibile tra le azioni di trasferimento di conoscenza e quelle relative ad investimenti materiali.

I gruppi operativi devono elaborare un progetto innovativo che descriva puntualmente l'intero processo di realizzazione (convocazione dei partner, definizione delle azioni, istituzione di un comitato scientifico, ecc.), i risultati che si intendono conseguire, nonché il contributo che il progetto stesso offre all'obiettivo del PEI di incrementare la produttività e migliorare la gestione sostenibile delle risorse. Nel progetto devono essere illustrati, inoltre, i meccanismi che si intendono adottare per la diffusione dei risultati. Particolare attenzione verrà posta sul carattere di innovatività dei progetti promossi dai gruppi operativi, che devono essere finalizzati a "far succedere cose nuove".

Qualora il progetto innovativo "specifico" (nuovo) sia presentato da un gruppo esistente di entità cooperanti i relativi costi di attuazione potranno essere coperti nell'ambito delle altre sottomisure della misura 16.

Con particolare riferimento al tema della competitività, è necessario che i progetti del PEI mirino ad accrescere il valore aggiunto delle imprese agricole siciliane o incrementino i tassi di redditività delle stesse. Ogni gruppo operativo deve designare un soggetto capofila, al quale saranno assegnate funzioni di coordinamento, gestione amministrativa del progetto e di interfaccia con l'Amministrazione regionale.

Ciascun gruppo operativo PEI dovrà dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate e sia in grado di evitare possibili conflitti di interessi.

Il gruppo operativo dovrà istituire un Comitato scientifico, ossia un organismo responsabile del coordinamento (convocare le riunioni, preparare in collaborazione con gli altri partner gli argomenti all'ordine del giorno, dirigere i lavori delle riunioni, assicurare il rispetto del regolamento interno del comitato, redigere il verbale della riunione, etc.) e della gestione del progetto, dell'implementazione, della valutazione e della divulgazione dei risultati dello stesso, assicurando, quindi, l'efficienza, l'efficacia e la qualità dell'attuazione del progetto. A tal fine, il Comitato dovrà riunirsi periodicamente (indicativamente ogni tre mesi oppure ogni qualvolta si

renda necessario) su convocazione del partner capofila, che ne detiene la presidenza, e dovrà garantire la disseminazione dei risultati del progetto, in particolare tramite la rete PEI.

16.2 Progetti pilota o introduzione di prodotti, pratiche, processi o tecnologie nuove

La competitività e la sostenibilità delle attività agricole necessitano, in Sicilia, di un forte impulso in termini di innovazione e trasferimento tecnologico. L'azione congiunta delle misure 1, 2 e 16 assume un ruolo determinante per la diffusione di nuove tecniche produttive volte a razionalizzare i costi di produzione e a rafforzare il settore agroalimentare siciliano. Per esempio, un intervento (progetto) sperimentale sviluppato in sinergia tra mondo della ricerca, della consulenza e delle imprese agroalimentari e caratterizzato da un adeguato livello di innovatività e di trasferimento dell'innovazione prodotta potrebbe contribuire in maniera significativa alla risoluzione di eventuali criticità di un determinato comparto.

L'analisi dei fabbisogni ha permesso di verificare che diversi sono i settori in cui è necessario sviluppare un nuovo approccio, di tipo sperimentale e innovativo, e all'interno dei quali è necessario promuovere innovazioni interattive, di tipo tecnologico, di processo, di prodotto, organizzativo, commerciale e gestionale.

La presente sottomisura sostiene anche i c.d. "progetti pilota", ossia progetti sperimentali aventi come obiettivo l'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca caratterizzati da unicità, originalità ed esemplarità, la cui valorizzazione si ritiene importante per il mondo agricolo regionale. Si tratta, in altri termini, di "progetti di prova" che prevedono attività di dimostrazione di nuove tecnologie, tecniche, processi, pratiche, metodi, etc., già operativi e disponibili, la cui applicazione in ambito aziendale costituisce la parte finale del processo di test/validazione dell'innovazione. A tali progetti si può ricorrere per sviluppare innovazione anche a carattere tran-settoriale e finanziare interventi che abbiano un'importante valenza strategica e una potenziale diffusa ricaduta sui soggetti operanti nelle filiere o nelle aree rurali regionali.

La ricerca finanziabile con la presente operazione è di tipo industriale o sperimentale e non è previsto il finanziamento di ricerca di base (*stand alone research*).I beneficiari della presente sottomisura dovranno promuovere la diffusione dell'innovazione, in modo da innescare anche processi di

emulazione da parte di soggetti potenzialmente interessati.

16.3 Condivisione di mezzi e turismo rurale

L'analisi di contesto ha rilevato l'esigenza di puntare, nel corso del periodo 2014-2020, allo sviluppo di attività di turismo rurale (alloggi rurali, servizi per il turismo, ristorazione, trasporti, negozi, ristoranti, bar, ecc.) e alla promozione di mestieri e attività artigianali. Più in generale, appare necessario puntare su una nuova strategia di marketing per lo sviluppo del turismo rurale siciliano. Tale fabbisogno richiede, certamente, un approccio cooperativistico che preveda lo sforzo congiunto di diversi operatori economici del settore agricolo, forestale e agroalimentare regionale.

Parallelamente, la presente sottomisura si prefigge un ulteriore ambizioso obiettivo che consiste nella promozione di reti di lavoro tra piccoli operatori mediante l'organizzazione di processi di lavoro e/o di impianti e risorse condivise. La sottomisura, quindi, intende sostenere i "piccoli operatori", intendendosi per essi o microimprese con un organico inferiore a 10 persone e con un fatturato o totale di bilancio annuale non superiore a 2 milioni di euro, così come definite nella raccomandazione della Commissione 2003/361, o persone fisiche non impegnate in un'attività economica al momento della richiesta di finanziamento.

Con particolare riferimento agli aspetti competitivi e reddituali delle aziende rurali, l'operazione in oggetto punta a realizzare delle economie di costo, ad esempio tramite l'acquisto e la condivisione di impianti e macchinari che risulterebbero onerosi per la singola impresa e, sotto altro correlato profilo, poco potrebbero essere sfruttati da una singola azienda. L'analisi di contesto, infatti, ha dimostrato come il livello dimensionale delle aziende rurali siciliane è piuttosto basso e, pertanto, con la sottomisura 16.3 si punta anche a rafforzare la capacità delle imprese di cooperare per abbassare i propri costi di produzione e innalzare i margini reddituali.I beneficiari della presente sottomisura dovranno promuovere la diffusione dell'innovazione, in modo da innescare anche processi di emulazione da parte di soggetti potenzialmente interessati.

16.4 Azioni per la cooperazione di filiera e sviluppo di filiere corte nei mercati locali comprese le attività promozionali

La presente sottomisura sostiene la cooperazione di filiera orizzontale e verticale per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali, e la connessa attività di promozione, in modo da sviluppare il senso di fiducia e

di appartenenza dei consumatori e degli operatori economici sia al territorio, promuovendo l'identità, che alla filiera produttiva, consolidando altresì le relazioni tra gli operatori di filiera. Lo sviluppo dei mercati locali permette, tra l'altro, al produttore di recuperare valore aggiunto e al consumatore di avere un più congruo rapporto tra la qualità e il prezzo di ciò che compra. L'intervento consente anche di ottenere important benefici dal punto di vista ambientale, contribuendo alla riduzione dell'impronta ecologica e al mantenimento e alla valorizzazione della biodiversità.

Per "filiera corta" si intende una filiera che non comporta più di un intermediario fra l'agricoltore e il consumatore. A tal fine, si precisa che un trasformatore deve essere considerato un intermediario se ha acquistato il prodotto dal contadino, prendendo il controllo sul prodotto. Diversamente, se l'agricoltore mantiene il controllo del prodotto anche durante la lavorazione, potendo decidere successivamente il prezzo di vendita, il trasformatore deve essere considerato semplicemente il fornitore di un servizio per l'agricoltore.

Il sostegno alla creazione e allo sviluppo dei mercati locali deve includere i mercati per i quali il programma di sviluppo rurale definisce un raggio espresso in chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto, nell'ambito del quale devono avere luogo le attività di elaborazione e di vendita al consumatore finale.

Tale sostegno è finalizzato a garantire che le filiere corte e i mercati locali raggiungano il loro potenziale di beneficio per l'intero tessuto sociale, anche nelle zone in cui sino ad oggi non sono riuscite a svilupparsi. A tal fine, i beneficiari della presente sottomisura dovranno promuovere la diffusione dell'innovazione lungo la stessa filiera e/o tra diverse filiere, in modo da innescare anche processi di emulazione da parte di soggetti potenzialmente interessati.

16.5 Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e per l'adattamento

La presente sottomisura sostiene progetti congiunti in favore dell'ambiente e del clima (es. gestione efficiente delle risorse idriche, uso di energia rinnovabile, preservazione dei paesaggi agricoli), caratterizzati da una particolare complessità, legata, ad esempio, al numero dei partecipanti, alla molteplicità delle attività che si intende realizzare e/o degli investimenti previsti.

I progetti congiunti che prevedono, accanto ad attività finanziate dalle misure 10, 11 e 15 del programma, anche altre attività possono beneficiare del sostegno concesso nell'ambito della presente sottomisura per la copertura dei costi di organizzazione e/o di coordinamento, restando inteso che i pagamenti per superficie saranno effettuati attraverso le suddette misure 10, 11 e 15.

16.6 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse

La presente sottomisura sostiene progetti di cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali. In altri termini, l'obiettivo è di sostenere il lavoro congiunto di due o più soggetti per l'organizzazione della fornitura di biomassa derivante dalla produzione che ogni soggetto coinvolto comunque realizzerebbe.

16.7 Strategie di sviluppo locale non - CLLD

La presente sottomisura sostiene l'attuazione, ad opera di associazioni di partner pubblici e privati diversi dai Gruppi di Azione Locale (GAL). Un esempio potrebbe essere costituito da un progetto di sviluppo e attuazione di una strategia energetica rinnovabile per un villaggio, che comprenda l'uso di biomasse agricole.

16.8 Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti

La presente sottomisura sostiene il lavoro congiunto per l'elaborazione di piani di gestione forestale, o strumenti equivalenti, finalizzati allo sviluppo della produzione forestale sostenibile.

Si tratta di una forma di sostegno particolarmente utile per manager di piccole aziende forestali che non hanno interesse a redigere da soli un piano di gestione per la propria azienda, anche se il sostegno può essere concesso anche a singoli beneficiari.

16.9 Diversificazione delle attività agricole

La presente sottomisura promuove progetti di cooperazione volti a realizzare e trasferire innovazione, rientranti anche nella categoria della c.d. "agricoltura sociale". Si prevede, quindi, di sostenere azioni di cooperazione finalizzate a utilizzare il mondo agricolo per finalità sociali, terapeutiche,

educative, inclusive e riabilitative, anche al fine di offrire nuove opportunità di reddito alle famiglie agricole. L'attuazione di tali progetti prevede il coinvolgimento di agricoltori, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, ecc., e di Comuni, ASL, istituti scolastici, cooperative sociali e altri gestori del territorio. In tal modo, si intende:

- valorizzare il capitale umano dei territori rurali, sostenendo e implementando reti capaci di promuovere progetti innovativi con finalità sociali, ricreative, turistiche e ambientali;

- curare e riqualificare il verde e valorizzare gli spazi naturali; - agricoltura urbana e periurbana (ad esempio, orti);

- implementare la qualità dei servizi essenziali per le popolazioni rurali, al fine di migliorare la vivibilità e la qualità della vita nelle zone rurali, favorendo la permanenza della popolazione in tali zone.

La diversificazione delle attività agricole avrà ricadute, quindi, sia all'interno delle aziende che nei centri abitati delle aree rurali (es. la presenza di numerose risorse idriche può permettere l'attivazione di piccoli allevamenti di specie ittiche adatte al contesto e l'incremento del reddito aziendale anche tramite l'avvio di attività sportive), migliorarandone l'attrattività e sostenendo la rete di servizi essenziali per l'economia e per la popolazione rurale tramite l'attivazione di reti di rapporti economici e sociali con soggetti operanti al di fuori del settore agroalimentare.

I beneficiari della presente sottomisura dovranno promuovere la diffusione dell'innovazione, in modo da innescare anche processi di emulazione da parte di soggetti potenzialmente interessati.

Alcuni elementi del PSR:

Fascicolo aziendale: tutti i soggetti, pubblici o privati (anche di natura non imprenditoriale) per potere accedere al sostegno dovranno costituire o aggiornare il fascicolo unico aziendale secondo quanto disposto dal D.P.R. 503/1999

"Pacchetto giovani agricoltori" consiste in un sostegno al giovane agricoltore al fine di potere soddisfare le esigenze legate alle necessità di ammodernamento degli indirizzi gestionali e organizzativi aziendali. Il pacchetto prevede che i beneficiari possano accedere in maniera semplificata dal punto di vista procedurale, ad una pluralità di misure e ad un relativo sostegno finanziario adeguato al raggiungimento degli obiettivi;

"Pacchetto Start up extra-agricole in zone rurali" mira a fornire un insieme di strumenti per l'avvio di attività extra-agricole in aree rurali, secondo un approccio analogo a quello relativo al sostegno ai giovani agricoltori, ma aperto ad una platea di beneficiari più ampia. Analogamente al precedente prevede che i beneficiari possano accedere in maniera semplificata dal punto di vista procedurale, a due sottomisure funzionalmente collegate tra di loro (6.2 e 6.4) e ad un relativo sostegno finanziario adeguato al raggiungimento degli obiettivi;

Pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti: Ai sensi dell'art. 45 del regolamento (UE) n.1305/2013 i beneficiari del sostegno agli investimenti possono ricevere un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento. Il versamento delle anticipazioni è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi saranno versati alla Regione, ai Comuni e alle relative associazioni, nonché ad organismi di diritto pubblico

Ammissibilità delle spese: In caso di investimenti sostenuti da soggetti privati, l'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, fatta eccezione per le spese propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, visure catastali ecc.) e per le spese relative al ripristino delle strutture e infrastrutture rurali, di fabbricati, di macchine e attrezzature e di animali, a servizio di aziende agricole e zootecniche, di impianti arborei, danneggiati dal verificarsi di calamità naturali, a condizione che l'azienda rientri nel territorio delimitato e, comunque, a decorrere dalla data di pubblicazione della Declaratoria.
L'Autorità di Gestione individuerà nel dettaglio le spese ammissibili.

Prezzario Regionale per le opere ed interventi in agricoltura e nel settore forestale: Per la determinazione dei prezzi relativi alla realizzazione di opere e/o investimenti nelle aziende beneficiarie del Programma, si fa riferimento al vigente Prezzario regionale per le opere ed interventi in agricoltura e nel settore forestale.